

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2010

Indice

3	Lettera agli Azionisti
	Dati di sintesi del Gruppo A2A
8	Il Gruppo A2A al 31 dicembre 2010
9	Highlights Finanziari
12	A2A S.p.A. in Borsa
15	Organi sociali
	Eventi di rilievo dell'esercizio del Gruppo
	Osservazioni sull'andamento della gestione
28	Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria
36	Eventi di rilievo del Gruppo successivi al 31 dicembre 2010
38	Evoluzione prevedibile della gestione
39	Proposte di destinazione dell'utile di esercizio al 31 dicembre 2010 e distribuzione del dividendo
	Analisi dei principali settori di attività
42	Gruppo A2A – Aree di attività
43	Aree geografiche di attività
44	Risultati per settore di attività
47	Quadro macroeconomico
49	Andamento mercato energetico
52	Filiera Energia
67	Filiera Calore e Servizi
71	Filiera Ambiente
76	Filiera Reti
89	Altri Servizi e Corporate
91	Risorse umane e relazioni industriali
93	Corporate Social Responsibility
96	Innovazione, sviluppo e ricerca
102	Altre informazioni
105	Rischi e incertezze

Lettera agli Azionisti



Signori Azionisti,

con il 2010 il sistema economico mondiale ha superato la più profonda crisi registrata nel secondo dopoguerra e si è avviato sulla strada della ripresa, anche se la crescita dei Paesi più industrializzati si sta realizzando a doppia velocità. Da una parte

le economie mature che procedono in modo più stentato e, dall'altra, i Paesi emergenti che hanno ripreso a correre con ritmi che rasentano percentuali a due cifre. In Europa la crescita, pur modesta, è stata superiore alle attese, ma permangono forti squilibri fra i vari Paesi. I più virtuosi hanno quasi riallineato i loro tassi di sviluppo a quelli pre-crisi, i più deboli si muovono al limite di un temuto e temibile crollo e nel mezzo gli altri, come l'Italia, viaggiano con fatica poco sopra la linea di galleggiamento cercando di arrivare, con le loro economie, in acque più tranquille.

Per quanto riguarda lo scenario energetico, settore da cui proviene la gran parte dei ricavi di A2A (77,8%), la pur modesta ripresa della produzione industriale in Italia si è tradotta nel 2010 in un incremento dei volumi di energia elettrica scambiati, rimasti tuttavia ancora lontani dai livelli pre-crisi. Sotto il profilo economico, il *trend* di crescita dei prezzi delle *commodities*, la debolezza dell'euro rispetto al 2009, l'abbondanza dell'offerta dovuta all'aumentata capacità produttiva nazionale in presenza di consumi ancora ridotti, hanno determinato un'erosione dei margini per tutti gli operatori. Per il gas naturale, pur di fronte ad un aumento dei consumi rispetto all'anno precedente, anche a causa di un inverno particolarmente rigido, il mercato ha continuato a risentire delle conseguenze della crisi economica, sia con riferimento ai volumi venduti sia ai livelli di prezzo rilevati.

In questo contesto i risultati del Gruppo A2A sono stati comunque positivi. La buona *performance* registrata dalle filiere *Reti e Ambiente* ha infatti compensato la flessione dei risultati nelle filiere *Energia e Calore e Servizi*, a conferma della bontà della strategia da *multiutility* perseguita dal Gruppo. Infatti le filiere *Reti e Ambiente* hanno contribuito al margine operativo lordo dell'esercizio per il 53,8%, pur rappresentando il 25% dei ricavi.

Nel complesso i ricavi consolidati hanno superato i 6 miliardi di euro (+12%) e l'utile netto è stato pari a 308 milioni di euro, in crescita di 228 milioni di euro rispetto al 2009 nonostante gli effetti connessi alla partecipazione in Edison, che hanno pesato negativamente per circa 130 milioni di euro. Il margine operativo lordo, pari a 1.040 milioni di euro, ha beneficiato anche del contributo positivo della partecipata montenegrina EPCG per 62 milioni di euro. Al netto di tale contributo e di componenti positive di reddito non ricorrenti delle quali aveva beneficiato principalmente l'esercizio 2009, il margine operativo lordo si attesta a 949 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente. L'indebitamento finanziario netto si è ridotto di 751 milioni di euro.

All'interno della filiera *Energia* è da segnalare, nel comparto elettrico, oltre al già citato apporto della partecipata montenegrina, il buon andamento delle attività sui mercati ambientali dove il Gruppo ha potuto valorizzare al meglio le attività connesse alle proprie produzioni da fonti rinnovabili. Nella filiera *Calore e Servizi*, che rappresenta il 6% dei ricavi del Gruppo, è risultata particolarmente positiva la *performance* della controllata francese Coriance, che fornisce servizi di teleriscaldamento e raffrescamento in circa 20 città nel centro della Francia. La filiera *Ambiente*, il cui apporto ai ricavi del Gruppo è pari al 13%, ha beneficiato del regolare funzionamento del termovalorizzatore di Brescia, che nel 2009 aveva subito un significativo fermo per manutenzione straordinaria, nonché dell'avvio dell'attività di smaltimento e trattamento dei rifiuti nell'area metropolitana di Napoli. La filiera *Reti*, che contribuisce per il 12% ai ricavi totali, ha significativamente incrementato i risultati industriali grazie a maggiori entrate per l'attività di distribuzione di gas metano e di energia elettrica, parzialmente di competenza di esercizi precedenti, oltre che per il positivo contributo dell'attività di distribuzione di energia elettrica in Montenegro.

Il 2010 ha visto, fra l'altro, l'avvio di un processo d'integrazione e razionalizzazione societaria, che ha l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'efficacia e la funzionalità di tutto il Gruppo, mirando contestualmente ad un significativo efficientamento dei costi di gestione.

Sotto il profilo operativo il Gruppo ha portato avanti diversi progetti che si inseriscono coerentemente nelle nostre politiche di diversificazione e di sviluppo, prestando particolare attenzione agli aspetti ambientali. A Milano è proseguito l'ampliamento della rete di teleriscaldamento che, oltre a ridurre drasticamente l'utilizzo degli idrocarburi, contribuisce fortemente alla diminuzione dell'inquinamento: dai 265.000 abitanti equivalenti attualmente servi-

ti si arriverà a circa 380.000 abitanti equivalenti entro il 2012, per poi raggiungere circa 600.000 abitanti equivalenti nel triennio successivo, servendo sia il centro storico che i nuovi quartieri in fase di realizzazione. In Lombardia è partita la fase pilota del progetto di mobilità elettrica *E-moving*, che proseguirà per tutto il 2011, in collaborazione con Renault e con le Amministrazioni Comunali di Brescia e Milano: i due Comuni lombardi si candidano a diventare le città di riferimento della mobilità elettrica in Italia, iniziando per primi lo sviluppo di una rete di ricarica elettrica strutturata, realizzata dal nostro Gruppo.

Sul fronte delle relazioni con la clientela, il Gruppo A2A ha sottoscritto con le 17 principali Associazioni dei Consumatori il “Protocollo di Conciliazione”, grazie al quale sarà più semplice per tutti i clienti risolvere eventuali problemi e contenziosi. Al nostro Gruppo è inoltre stato assegnato per il secondo anno consecutivo il Premio BCSI Energia, a riconoscimento delle migliori *performance* di *customer satisfaction* in tutti i segmenti dei mercati energetici analizzati.

Nel corso dell'anno è stato approvato il Piano Industriale 2010-2014, predisposto in stretta collaborazione fra il Consiglio di Sorveglianza ed il Consiglio di Gestione, che delinea le strategie di crescita del Gruppo A2A per i prossimi quattro anni. La scelta di base prevede di non concentrarsi su un unico *business* ma di differenziare l'attività in diversi settori, anche per equilibrare maggiormente le fonti dei ricavi del Gruppo. Le attività di sviluppo, in Italia e all'estero, saranno focalizzate sul settore ambientale (ciclo dei rifiuti) e su quello del teleriscaldamento puntando su nuovi impianti di cogenerazione. In questi due settori esiste infatti un'elevata domanda potenziale, a cui il Gruppo A2A è in grado di dare risposta godendo, fra l'altro, di una posizione di vantaggio competitivo anche sotto il profilo tecnologico. Nel settore dell'energia, in prospettiva meno attraente per redditività a causa dell'eccesso di capacità produttiva, verranno ridotti gli investimenti previsti nel Piano precedente (in particolare nel settore termoelettrico), concentrandoli prevalentemente sulle fonti rinnovabili e su quelle ad alta efficienza energetica (cogenerazione e termovalorizzazione), mantenendo tuttavia per il Gruppo un forte ruolo nel contesto del mercato.

Per raggiungere questi obiettivi il Piano Industriale prevede investimenti superiori a 2 miliardi di euro, in parallelo alla riduzione della posizione debitoria del Gruppo da perseguire anche attraverso la dismissione di *assets* non strategici. Affinché il Piano si realizzi sarà necessario attuare una politica di *pay out* più vicina a quella praticata da tutti i nostri principali *competitors*, e più corrispondente a quella di grande gruppo industriale quotato che deve garantire il proprio futuro operando secondo le più accorte regole del mercato. Per il 2011 un tema rilevante sarà anche quello dell'assetto di Edison: l'obiettivo è di trovare il modo di rendere strategica la nostra partecipazione, trasformandola da finanziaria in industriale, e confidiamo che questo risultato possa essere raggiunto.

Desideriamo confermare ai nostri azionisti che in quest'ultimo anno è ulteriormente migliorata la collaborazione fra il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, pur in presenza di

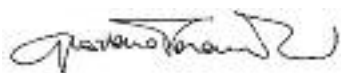
una rigorosa dialettica dovuta alle diverse prerogative e responsabilità dei due organismi. Un sentito ringraziamento va, quindi, a tutti i colleghi del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione.

Siamo fiduciosi che questo spirito di collaborazione, così come il supporto dei nostri azionisti di riferimento con i quali c'è sempre stato un confronto franco e leale, possano essere la miglior base per costruire un solido futuro di crescita per tutto il Gruppo A2A.

Non per ultimo, il nostro ringraziamento va a tutti i dipendenti e collaboratori di A2A che con il loro lavoro ed impegno quotidiano hanno permesso al Gruppo di raggiungere importanti obiettivi.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza

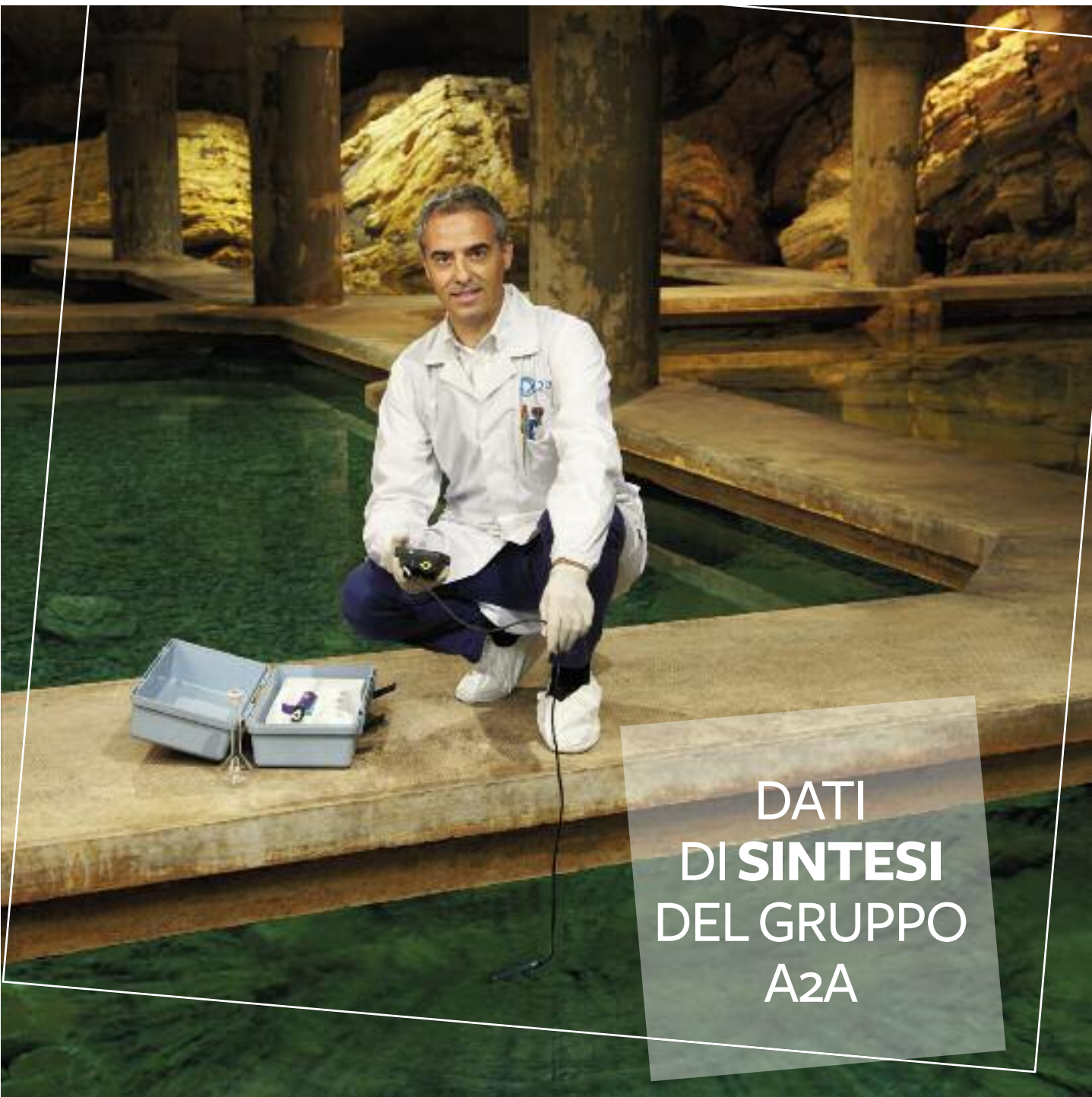
Graziano Tarantini



Il Presidente del Consiglio di Gestione

Giuliano Zuccoli





DATI
DI **SINTESI**
DEL GRUPPO
A2A

Il Gruppo A2A al 31 dicembre 2010

A2A Spa

51,00% Delmi ⁽³⁾	100,00% A2A Trading	100,00% A2A Energia	100,00% A2A Calore & Servizi	100,00% Amsa	100,00% A2A Reti Elettriche	100,00% A2A Reti Gas	100,00% Selene
50,00% Transalpina di Energia	70,00% A2A Alfa	100,00% Asmea	98,08% A2A Coriance	100,00% Ecodeco	100,00% A2A Ciclo Idrico	100,00% A2A Servizi alla distribuzione	100,00% A2A Logistica
61,28% Edison ⁽¹⁾	50,00% Premiumgas	33,33% Lumenergia	100,00% Coriance	99,97% Aprica	99,98% Bas-SII	91,60% Retragas	100,00% Mincio Trasmissione
20,00% Edipower	70,00% Plurigas	100,00% Bas-Omniservizi	90,00% Varese Risorse ⁽⁴⁾	80,00% Montichiari ambiente	67,00% Seasm	74,50% Camuna Energia	49,00% e-Utile
100,00% Aspem Energia	94,95% Abruzzoenergia	100,00% A2A Servizi al cliente	60,00% Proaris	100,00% Partenope Ambiente	90,00% Aspem ⁽⁴⁾	48,86% ASVT ⁽²⁾	21,94% ACSM-AGAM
100,00% A2A Montenegro	50,00% Ergosud		50,00% Asm Novara ⁽³⁾			32,52% Società Servizi Valdisotto	23,53% Metroweb
43,70% EPCG	50,00% Metamer						7,9% Dolomiti Energia
39,49% Rudnik Uglja ad Pljevlja							

Aree di attività

	Energia
	Calore e Servizi
	Ambiente
	Reti
	Altre Società

- (1) La percentuale di 61,28% si riferisce alle azioni ordinarie di proprietà di Transalpina di Energia (TdE). La percentuale di partecipazione al capitale sociale è pari al 60%. Si segnala che Edison detiene il 50% della partecipazione della società Edipower.
- (2) Di cui lo 0,38% detenuta tramite A2A Reti Gas.
- (3) Si segnala l'esistenza di opzioni *call* e opzioni *put* aventi ad oggetto una ulteriore quota del capitale sociale della società.
- (4) Si segnala l'esistenza di opzioni *put* aventi ad oggetto una ulteriore quota del capitale sociale della società.

Nel presente prospetto sono evidenziate le partecipazioni di maggior rilievo del Gruppo A2A. Si rinvia agli allegati 3, 4, 5, 6 e 7 per il dettaglio completo delle partecipazioni.

Highlights Finanziari ⁽¹⁾

Ricavi _____	6.041 milioni di euro
Margine operativo lordo _____	1.040 milioni di euro
Utile netto _____	308 milioni di euro

Dati economici

Milioni di euro

	01 01 2010 31 12 2010	01 01 2009 31 12 2009
Ricavi	6.041	5.401
Costi operativi	(4.447)	(3.897)
Costi per il personale	(554)	(481)
Margine operativo lordo	1.040	1.023
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(542)	(414)
Risultato operativo netto	498	609
Gestione finanziaria	(363)	(211)
Altri proventi non operativi	-	-
Altri costi non operativi	(1)	(166)
Utile al lordo delle imposte	134	232
Oneri per imposte sui redditi	(158)	(144)
Risultato netto da attività non correnti cedute o destinate alla vendita	220	19
Risultato di terzi	112	(27)
Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	308	80
Margine operativo lordo/Ricavi	17,2%	18,9%

Dati patrimoniali

Millioni di euro

	31 12 2010	31 12 2009
Capitale investito netto	8.738	9.239
Patrimonio netto del Gruppo e di terzi	4.845	4.595
Posizione finanziaria netta consolidata	(3.893)	(4.644)
Posizione finanziaria netta consolidata/Patrimonio netto del Gruppo e di terzi	0,80	1,01
Posizione finanziaria netta consolidata/Market Cap	1,03	1,15

Dati finanziari

Millioni di euro

	01 01 2010 31 12 2010	01 01 2009 31 12 2009
Flussi finanziari netti da attività operativa	843	238
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento	60	(886)
Free cash flow	903	(648)

Dividendo _____ **0,096**(*) euro per azione

(*) di cui 0,060 euro come dividendo ordinario e 0,036 euro come dividendo aggiuntivo non ricorrente.

Capitalizzazione in borsa al 31.12.2010 _____ **3.224** milioni di euro

Dati societari di A2A S.p.A.

	31 12 2010	31 12 2009
Capitale Sociale (euro)	1.629.110.744	1.629.110.744
Numero azioni ordinarie (valore nominale 0,52 euro)	3.132.905.277	3.132.905.277
Numero azioni proprie (valore nominale 0,52 euro)	26.917.609	26.917.609

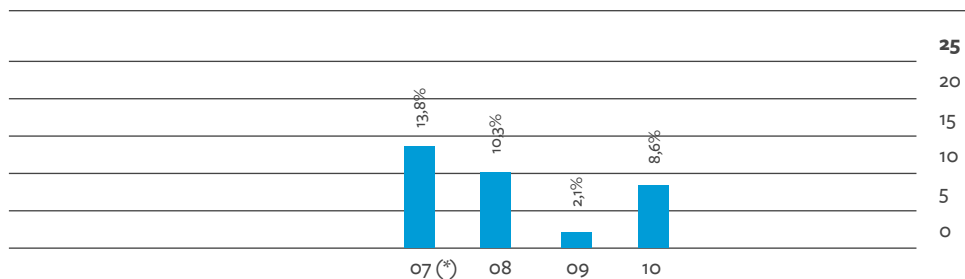
Indicatori significativi

	31 12 2010	31 12 2009
Media Euribor a sei mesi	1,084%	1,429%
Prezzo medio del greggio Brent (USD/bbl)	80,27	62,56
Cambio medio euro/USD (*)	1,33	1,39
Prezzo medio del greggio Brent (euro/bbl)	60,56	44,59

(*) Fonte Ufficio Italiano Cambi.

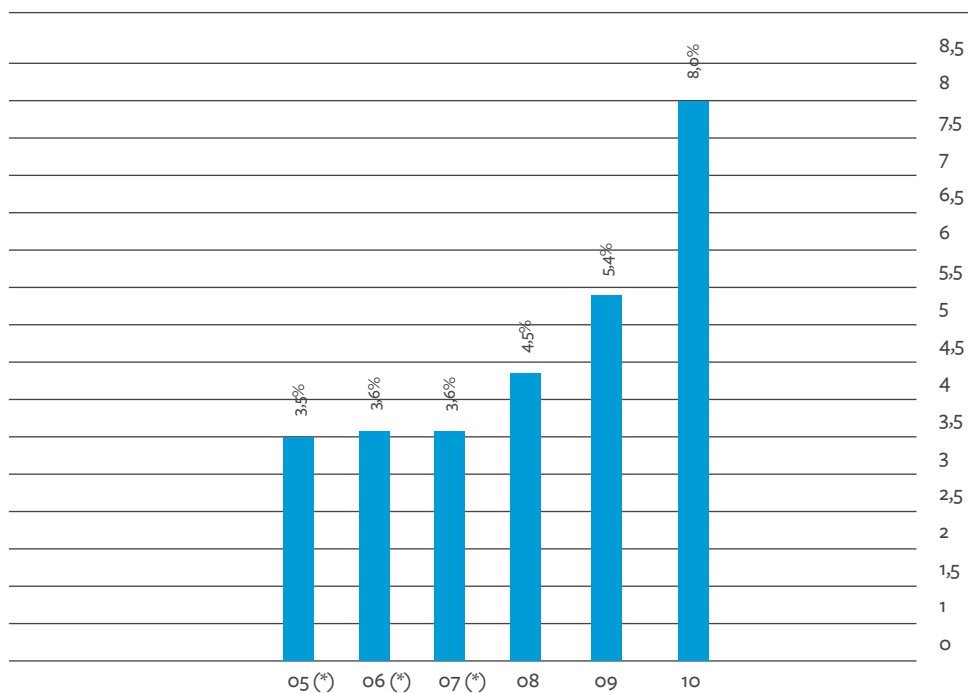
(1) I dati valgono quali indicatori di performance come richiesto dal CESRN/05/178/B.

Utile netto su patrimonio netto medio (ROE)



(*) Dati relativi all'ex Gruppo AEM.

Dividendo su valore medio anno dell'azione (DIVIDEND YIELD)



(*) Dati relativi all'ex Gruppo AEM.

A2A S.p.A. in Borsa

A2A in numeri

Capitalizzazione media del 2010 (milioni di euro)	3.773
Capitalizzazione al 31.12.2010 (milioni di euro)	3.224
Volumi medi del 2010	9.610.984
Prezzo medio del 2010 (*)	1,204
Prezzo massimo del 2010 (*)	1,469
Prezzo minimo del 2010 (*)	0,987
Numero di azioni	3.132.905.277

(*) euro per azione

Fonte: Bloomberg

Nel mese di giugno A2A ha distribuito un dividendo pari a 0,07 euro per azione

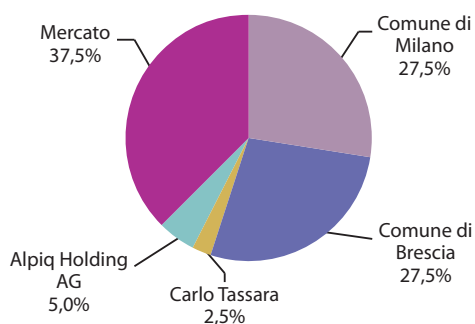
Dati azionari

	2010	2009
Utile netto per azione (EPS)	0,098	0,026
Cash-flow per azione (CFPS)	0,269	0,076
Dividendo per azione (DPS)	0,096 (*)	0,070
Prezzo/Utile per azione (P/EPS)	12,29x	49,42x
Prezzo/Cash-flow (P/CFPS)	4,48x	16,91x
Dividend Yield (DPS/P)	8,0%	5,4%
Numero di azioni (milioni)	3.133	3.133

Multipli calcolati su prezzo medio annuo

(*) di cui 0,060 euro come dividendo ordinario e 0,036 euro come dividendo addizionale non ricorrente.

Azionariato (*)



(*) Quote superiori al 2% (aggiornato al 31 dicembre 2010).
Fonte: CONSOB

Principali indici in cui è presente il titolo A2A

FTSE MIB

DJ STOXX

DJ EUROSTOXX

DJ Italy

WisdomTree

S&P Developed Ex-US

13

Indici etici

FTSE4GOOD Global e Europe

FTSE ECPI Benchmark

Axia Csr e Ethical

ECPI Ethical Index Global, Euro e EMU

Solactive Climate Change

Fonte: Bloomberg

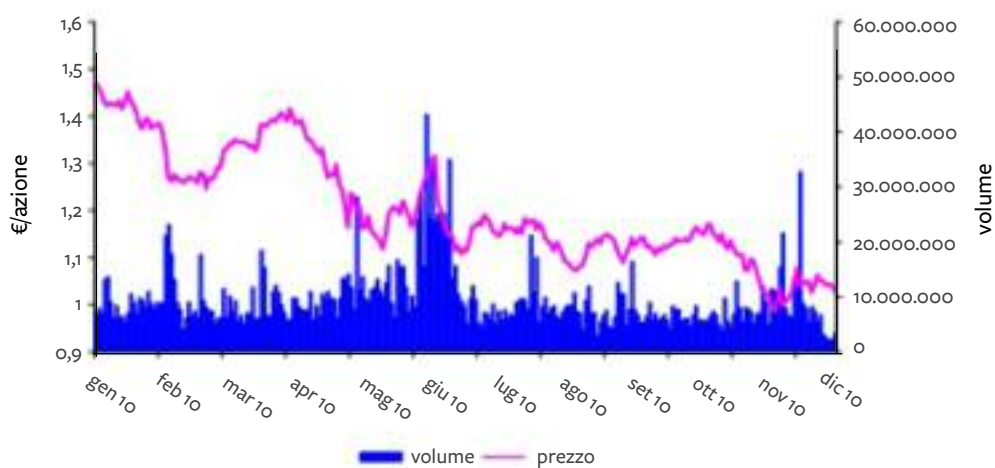
A2A si è classificata tra le aziende leader del Carbon Disclosure Project 2010 (sulla base dei dati 2009)

Rating

		Attuale
Standard & Poor's	Rating medio/lungo termine	BBB+
	Rating breve termine	A-2
	Outlook	Negativo
Moody's	Rating medio/lungo termine	A3
	Outlook	Negativo

Fonti: agenzie di rating

A2A nel 2010



A2A vs FTSE MIB

(Prezzi 1° gennaio 2010 = 100)



Fonte: Bloomberg

Organi sociali

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

PRESIDENTE
Graziano Tarantini

VICE PRESIDENTE
Rosario Bifulco

CONSIGLIERI
Adriano Bandera
Giambattista Brivio
Bruno Caparini
Gianni Castelli
Alberto Cavalli
Stefano Grassani
Enrico Mattinzoli
Marco Miccinesi
Massimo Perona
Norberto Rosini
Giorgio Maria Filiberto Sommariva
Franco Tamburini
Antonio Matteo Taormina

CONSIGLIO DI GESTIONE

PRESIDENTE
Giuliano Zuccoli

VICE PRESIDENTE
Vittorio Cinquini

CONSIGLIERI
Franco Baiguera
Mario Cocchi
Francesco Randazzo
Renato Ravanelli
Paolo Rossetti
Giuseppe Sala

DIRETTORI GENERALI

AREA CORPORATE E MERCATO
Renato Ravanelli

AREA TECNICO - OPERATIVA
Paolo Rossetti

SOCIETÀ DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A.

**EVENTI
DI RILIEVO
DELL'ESERCIZIO
DEL GRUPPO**



A2A S.p.A.: approvato il Piano Industriale 2010-2014

In data 4 febbraio 2010 il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione hanno esaminato ed approvato il Piano Industriale 2010-2014 predisposto dal *management* della società.

Il Gruppo A2A concentrerà le proprie attività di sviluppo in Italia (e all'estero) nel settore ambientale (ciclo dei rifiuti) e in quello del teleriscaldamento mediante lo sviluppo di impianti di cogenerazione. Si tratta di settori nei quali il potenziale di domanda è significativamente elevato rispetto all'offerta impiantistica e dove il Gruppo A2A gode di una posizione di vantaggio competitivo, anche dal punto di vista tecnologico, rispetto ai principali *competitors*.

Nel settore dell'energia verranno ridotti gli investimenti previsti nel Piano precedente (in particolare nel settore termoelettrico) in quanto la situazione di eccesso di capacità produttiva, enfatizzata a seguito della recente profonda recessione, ne rende meno attraente il profilo di redditività prospettico. Il Gruppo A2A manterrà il ruolo di *player* qualificato in tale settore concentrandosi prevalentemente sulle fonti rinnovabili e su quelle ad alta efficienza energetica (cogenerazione e termovalorizzazione). In tal senso deve essere inteso l'investimento in Montenegro, paese che verrà collegato all'Italia da un cavo elettrico sottomarino e nel quale la produzione elettrica deriva prevalentemente da fonte idroelettrica, con forti potenzialità per ulteriori sviluppi.

Il mantenimento della gestione delle reti di distribuzione elettrica e gas nelle aree lombarde, dove il Gruppo A2A eccelle per la qualità dei servizi sul territorio, completa il profilo su cui si concentreranno le attività nel prossimo quinquennio.

Il Piano Industriale prevede inoltre la riduzione della posizione debitoria, investimenti pari a circa 2,6 miliardi di euro, un tasso di crescita medio annuo del Margine Operativo Lordo pari a circa 7,5% rispetto al preconsuntivo 2009, la dismissione di *assets* non strategici per circa 500 milioni di euro e una generazione di cassa, prima della distribuzione di dividendi, pari a circa 1,9 miliardi di euro.

Il Gruppo A2A in Cina: siglato primo contratto di acquisto di crediti di emissione

Il Gruppo A2A contribuisce alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica a livello globale cogliendo le opportunità di cooperazione internazionale introdotte dal Protocollo di Kyoto e dalle Direttive 2003/87/CE, 2004/101/CE e 2009/29/CE che definiscono la strategia europea di riduzione delle emissioni fino al 2020.

In questo contesto normativo A2A Trading S.r.l. ha iniziato da tempo un'attività di esame e studio di alcuni progetti di riduzione delle emissioni realizzati nei Paesi in via di sviluppo allo scopo di generare e contrattualizzare crediti denominati CER, attestanti la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra ed utilizzati nel sistema comunitario per ottemperare agli obblighi imposti alle aziende e agli Stati dall'*Emission Trading Scheme*.

E' stata avviata, in particolare, la procedura di validazione di un progetto di sviluppo di tecnologie sostenibili (cosiddetto progetto di *Clean Development Mechanism*) che prevede il recupero di calore da un impianto di produzione di cemento sito nella provincia cinese di Anhui.

In assenza di tale impianto, infatti, il cementificio avrebbe disperso in atmosfera il calore e prelevato dalla rete energia elettrica prodotta da impianti meno efficienti di quello realizzato.

Attraverso questa procedura, l'Agenzia ONU per i Cambiamenti Climatici - UNFCCC, con l'ausilio di un ente di certificazione esterno, verificherà che il sistema di recupero del calore, finalizzato alla produzione di energia elettrica, risponda ai principi del Protocollo di Kyoto e comporti una riduzione delle emissioni di anidride carbonica a livello globale.

L'acquisto dei CER generati dal progetto permetterà ad A2A Trading S.r.l. di contribuire anche alla copertura degli obblighi posti in capo al Gruppo A2A in tema di riduzione degli inquinanti ai sensi della normativa europea.

Il Gruppo A2A vince per il secondo anno consecutivo il Premio BICSI ENERGIA

Al Gruppo A2A sono state riconosciute le migliori *performance* di *customer satisfaction* in tutti i segmenti dei mercati “energetici” analizzati.

Sulla base delle informazioni prodotte dall'Osservatorio Energia e dallo SME *Business Panel* “Energia”, in occasione del convegno del 18 febbraio 2010, A2A S.p.A. è stata compresa fra le cinque aziende premiate e riconosciute “eccellenti” per la qualità della loro relazione commerciale con i clienti.

Piano di teleriscaldamento a Milano e sottoscrizione dell'accordo A2A - Citylife

Piano di teleriscaldamento a Milano

Il teleriscaldamento a Milano è stato sviluppato dal Gruppo A2A a partire dagli anni '90 e la rete attuale permette di servire oltre 200.000 cittadini milanesi. Tale modalità di servizio e fornitura garantisce una riduzione drastica dell'utilizzo di idrocarburi (gasolio, etc.), una migliore efficienza degli impianti ed una diminuzione delle emissioni di CO₂ di circa 250.000 tonnellate l'anno.

Il progetto di sviluppo pianificato dal Gruppo A2A elabora un sistema integrato di produzione di calore pulito innovativo, grazie all'utilizzo delle pompe di calore ad acqua di falda, di cogenerazione a gas ad alta efficienza, nonché di recupero di calore ed energia dal trattamento dei rifiuti.

Il Gruppo A2A e il Comune di Milano da tempo contribuiscono alla realizzazione del Piano di teleriscaldamento della città con un'imponente serie di opere che hanno lo scopo di ridurre in modo significativo le emissioni inquinanti prodotte dagli impianti di riscaldamento tradizionali che rilevano per il 25% sul totale delle emissioni inquinanti sul territorio milanese.

Il Piano prevede, in particolare, un rapido incremento della rete di teleriscaldamento distribuita in Milano con la possibilità che circa 500.000 abitanti nel 2012 siano raggiunti dal teleriscaldamento per giungere a 730.000 nel triennio successivo.

Progetto di teleriscaldamento per *Citylife*

Con la firma dell'accordo tra A2A e *Citylife*, in data 25 febbraio 2010, verrà realizzato a Milano il primo caso di alimentazione di un intero quartiere, per tutte le esigenze di riscaldamento invernale e raffrescamento estivo, a emissioni zero, senza alcun tipo di combustione.

Citylife è la società di sviluppo impegnata nell'omonimo progetto di riqualificazione del quartiere storico della Fiera di Milano. Il Gruppo A2A sarà in grado di fornire al nuovo quartiere calore da teleriscaldamento dalla rete alimentata dal termovalorizzatore rifiuti di Silla 2, nonché produzione di acqua calda sanitaria e freddo per condizionamento mediante macchine frigorifere ad assorbimento.

La fornitura del Gruppo A2A è prevista per le tre torri Isozaki, Hadid, Libeskind e per la zona sotterranea adibita a commercio e cinema.

Si sottolinea come la somministrazione di calore tramite il teleriscaldamento permetterà di eliminare completamente i camini e le relative emissioni inquinanti utilizzando il calore recuperato dalla termovalorizzazione dei rifiuti.

Terremoto Haiti - Gruppo di Protezione Civile A2A

Il Gruppo di Protezione Civile di A2A è stato attivato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per l'invio ad Haiti, Port Au Prince, di due nostri tecnici.

La loro permanenza sull'isola, della durata di circa quindici giorni, ha permesso di svolgere tutte le attività operative di loro competenza richieste dai funzionari del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile presente in loco.

Altri due volontari sono stati invece destinati a Leogane con il compito di effettuare sopralluoghi tecnici presso un campo di accoglienza di circa 3.000 persone gestito dalla ONG Intersos, con la quale il Gruppo A2A ha deciso di collaborare per la realizzazione degli impianti tecnologici necessari.

Inaugurazione della centrale termoelettrica di Scandale

E' stata inaugurata in data 20 aprile 2010 la centrale termoelettrica di Scandale, in provincia di Crotona, di proprietà della società Ergosud S.p.A. (società partecipata pariteticamente da A2A S.p.A. e da E.ON S.p.A.).

La centrale di Scandale è costituita da un impianto a ciclo combinato di 814 MW con una produzione annua potenziale di 5 TWh e un'efficienza netta del 56%, tra le più elevate disponibili sul mercato e in linea con i più alti standard internazionali.

L'impianto rappresenta un contributo a beneficio del tessuto economico della regione. Per la costruzione della centrale sono state impiegate aziende locali e contribuendo all'assunzione di circa 600 persone. La centrale è inoltre in grado di fornire energia elettrica in modo sicuro e affidabile a 250.000 famiglie, pari a oltre un terzo dei nuclei familiari che vivono nella regione Calabria.

Gli impianti utilizzati adottano delle caratteristiche tecniche che li rendono altamente performanti con la minimizzazione degli effetti sull'ambiente, attraverso il sistema "zero discharge" che ottimizza l'impiego di risorse naturali, riducendo l'apporto di acqua dall'esterno al reintegro delle sole perdite legate al processo.

Il Gruppo A2A con la centrale inaugurata potenzia i suoi impianti di produzione consolidandosi ulteriormente a livello nazionale ed elevando la propria disponibilità produttiva, di cui circa il 30% alimentata da fonte idroelettrica.

A questa importante presenza nel settore delle energie rinnovabili contribuisce anche la produzione delle centrali idroelettriche della Calabria. In particolare, il Nucleo Idroelettrico Calabria, con una potenza complessiva di 484 MW, si affianca allo storico complesso di centrali idroelettriche del Gruppo A2A in Valtellina, alle centrali fluenti nella provincia di Brescia e ai recenti investimenti in Montenegro.

Attraverso questi asset, cui si aggiunge l'impianto di Scandale, il Gruppo A2A risulta ben distribuito sul territorio nazionale, maggiormente diversificato in termini di fonti primarie e tecnologie utilizzate e si conferma tra i principali *leader* del mercato energetico italiano.

A2A S.p.A. cede la propria quota azionaria in Alpiq Holding AG

In data 31 maggio 2010 A2A S.p.A. ha sottoscritto i contratti di cessione a diversi investitori privati di tutte le azioni Alpiq Holding AG in portafoglio, per un totale di 1.403.211 azioni, pari al 5,16% del capitale della società svizzera, al prezzo di CHF 310 per azione.

A2A S.p.A. incassa con questa operazione 306 milioni di euro, dopo aver percepito a fine aprile dividendi per 8,5 milioni di euro.

Il beneficio economico derivante dall'alienazione è pari a circa 210 milioni di euro.

A2A S.p.A.: compravendita di azioni

In data 1° luglio 2010 A2A S.p.A. ha acquistato il 5,00% del capitale sociale di Abruzzoenergia S.p.A. detenuto da soci di minoranza.

In forza di tale contratto A2A S.p.A. risulta proprietaria del 94,95% del capitale sociale della società.

Processo di integrazione e razionalizzazione societaria

Con atto iscritto presso il Registro delle Imprese, ha effetto a decorrere dal 1° luglio 2010 l'operazione di fusione per incorporazione della controllata A2A Produzione S.r.l. in A2A S.p.A..

S&P rimuove il *credit watch* e conferma il *rating* a lungo termine con *outlook* negativo

L'agenzia di *rating* Standard and Poor's ha rimosso il *credit watch* negativo al Gruppo A2A e ha confermato un *rating* di lungo termine pari ad BBB+ con *outlook* "negative".

La conferma del *rating* premia il programma di riduzione del debito della società e riflette un profilo di *business* forte e stabile, supportato da una positiva diversificazione delle attività e da una significativa presenza nelle attività regolate.

Conciliazione: firmato l'accordo con tutte le Associazioni

Il Gruppo A2A ha sottoscritto il "Protocollo di Conciliazione" con le 17 principali Associazioni dei Consumatori: sarà ora più semplice per tutti i clienti risolvere problemi e contenziosi.

L'accordo, che ha coinvolto tutte le società di vendita del Gruppo (A2A Energia S.p.A., Asmea S.r.l., Bas-Omniservizi S.r.l., Aspem Energia S.p.A.), impegna le parti a condividere le azioni di comunicazione e le attività formative dei conciliatori.

Per la prima volta il Gruppo A2A, dopo due anni di sperimentazione, estende la procedura di Conciliazione alle principali società di vendita che coprono le aree territoriali maggiormente interessate dalle loro attività: Milano, Brescia, Bergamo e Varese.

L'accordo, sottoscritto dai rappresentanti e delegati nazionali delle 17 Associazioni Consumatori facenti parte del CNCU, Comitato Nazionale Consumatori Utenti, rappresenta un indubbio salto di qualità positivo per il Gruppo A2A nel rapporto con i clienti. La sottoscrizione non rappresenta infatti soltanto un atto formale, ma è il proseguimento di un percorso comune da tempo intrapreso dall'Ufficio Rapporti con le Associazioni dei Consumatori e che continuerà nei prossimi mesi con la programmazione delle citate attività formative dei Conciliatori e delle iniziative di comunicazione del Protocollo insieme a tutte le Associazioni.

BEI e A2A: sottoscritto un contratto di finanziamento a sostegno di investimenti nel settore della distribuzione di energia elettrica e gas

In data 4 agosto 2010 la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e A2A hanno sottoscritto un contratto di finanziamento da 200 milioni di euro per la realizzazione dei progetti della rete di distribuzione della *multiutility* lombarda. Nel dettaglio, il programma di investimenti del Gruppo A2A per il quinquennio 2010- 2014 prevede, in particolare nelle aree urbane di Milano e Brescia, interventi sulla rete di distribuzione del gas e dell'energia elettrica per un ammontare superiore a 400 milioni di euro.

Per la BEI il progetto è in linea con i criteri di finanziamento nel settore dell'energia intesi ad aumentare la qualità e l'affidabilità delle reti di distribuzione del gas e dell'energia elettrica, contribuendo alla sicurezza e alla diversificazione dell'approvvigionamento energetico nelle aree metropolitane oggetto degli interventi.

L'operazione consente ad A2A di allungare la durata media del debito e di diversificare le proprie fonti di finanziamento e si inserisce in una tradizione di buoni rapporti tra l'istituto creditizio dell'Unione Europea e la *multiutility*.

Perfezionata la cessione della società Retrasm S.r.l.

In data 5 agosto 2010 è stata formalizzata la cessione da parte di A2A S.p.A. a Terna Linee Alta Tensione S.r.l. del 100% di Retrasm S.r.l., in esecuzione degli accordi sottoscritti nel dicembre 2009.

Retrasm S.r.l. è operante nella trasmissione di energia elettrica ed è proprietaria di una porzione di Rete di Trasmissione Nazionale.

La conclusione dell'operazione ha comportato una riduzione dell'indebitamento finanziario netto consolidato del Gruppo A2A pari a circa 36 milioni di euro.

Confermato da ARPAC l'elevato livello di protezione ambientale del termovalorizzatore di Acerra

Con comunicazione del 7 ottobre 2010, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania ha reso ufficialmente noti i dati delle misurazioni di controllo effettuate dai propri laboratori sul termovalorizzatore di Acerra per il periodo intercorrente dal 9 settembre 2010 al 17 settembre 2010.

I valori registrati confermano i bassissimi livelli di emissione riscontrati sia dalla strumentazione con rilevazione continuata, che vengono sistematicamente pubblicati sul sito internet dell'Osservatorio Ambientale, sia dalle ulteriori misurazioni effettuate dalla società Partenope Ambiente S.p.A. in conformità alla legge.

In particolare, quanto riscontrato in tutte le misurazioni risulta inferiore rispetto ai valori previsti dalla normativa nazionale ed europea, fissati dall'A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) per l'impianto di Acerra, in misura variabile dal 30% per l'acido cloridrico (HCL) al 97% per le polveri totali.

Infine i dati relativi al mercurio e al piombo si confermano ad un valore estremamente ridotto, di circa 10 volte al di sotto del limite previsto.



**OSSERVAZIONI
SULL'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE**

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

Situazione economica

Per effetto del consolidamento integrale, a partire dall'esercizio 2010, della controllata montenegrina Elektroprivreda Crne Gore AD Niksic (EPCG), acquisita nel mese di settembre 2009, si è modificato il perimetro di consolidamento del Gruppo. I dati economici al 31 dicembre 2010 non sono pertanto omogenei con i dati dell'esercizio precedente.

Per un maggiore dettaglio relativamente a quanto sopra evidenziato si rinvia al paragrafo "Variazione dell'area di consolidamento".

<i>Millioni di euro</i>	01 01 2010 31 12 2010	01 01 2009 31 12 2009	Variazioni
Ricavi	6.041	5.401	640
<i>di cui:</i>			
– ricavi di vendita e prestazioni	5.923	5.254	669
– altri ricavi operativi	118	147	(29)
Costi operativi	(4.447)	(3.897)	(550)
Costi per il personale	(554)	(481)	(73)
Margine Operativo Lordo	1.040	1.023	17
Ammortamenti	(427)	(361)	(66)
Accantonamenti e svalutazioni	(115)	(53)	(62)
Risultato Operativo Netto	498	609	(111)
Oneri netti di gestione finanziaria	(132)	(277)	145
Quota di risultato di società ad equity	(231)	66	(297)
Altri costi non operativi	(1)	(166)	165
Utile lordo delle Imposte	134	232	(98)
Oneri per imposte sui redditi	(158)	(144)	(14)
Utile di attività operative in esercizio al netto delle imposte	(24)	88	(112)
Risultato netto da attività non correnti cedute o destinate alla vendita	220	19	201
Utile di pertinenza di terzi	112	(27)	139
Risultato dell'esercizio	308	80	228

Nell'esercizio 2010 i ricavi del Gruppo sono complessivamente pari a 6.041 milioni di euro, di cui 298 milioni di euro relativi al Gruppo EPCG. I ricavi da vendita e prestazioni sono risultati pari a 5.923 milioni di euro (293 milioni di euro attribuibili al Gruppo EPCG) mentre gli altri ricavi si sono attestati a 118 milioni di euro (5 milioni di euro del Gruppo EPCG).

Di seguito si riportano i principali dati quantitativi che hanno contribuito alla formazione di tali ricavi:

	31 12 2010	31 12 2009
EE venduta a clienti grossisti e retail (GWh)	20.176	17.923
EE venduta in Borsa (GWh)	13.502	13.488
EE venduta sui mercati esteri (GWh)	8.932	4.317
EE venduta da EPCG (GWh)	4.764	
Gas venduto a clienti grossisti e retail (Mmc)	4.194	3.866
Calore venduto (GWht)	3.038	2.672
EE distribuita (GWh)-include EPCG	13.891	11.321
Gas distribuito (Mmc)	2.255	2.049
Acqua distribuita (Mmc)	69	70
Acqua depurata (Mmc)	41	41
Rifiuti Smaltiti (Kton)	2.763	2.657

In particolare, le vendite sono riconducibili prevalentemente alla produzione degli impianti gestiti dal Gruppo:

	31 12 2010	31 12 2009
Produzione termoelettrica (GWh) -include EPCG	10.311	9.909
Produzione idroelettrica (GWh) -include EPCG	6.579	3.175
Produzione calore (GWht)	2.569	2.279
Produzione di energia elettrica da cogenerazione (GWh)	574	581
Vendita di ee da impianti di termovalorizzazione e biogas (GWh)	1.179	1.037

Il Margine Operativo Lordo, pari a 1.040 milioni di euro, ha beneficiato del contributo positivo del Gruppo EPCG per un importo pari a 62 milioni di euro. Al netto di tale contributo e di componenti positive di reddito non ricorrenti delle quali aveva beneficiato principalmente l'esercizio 2009, il Margine Operativo Lordo si attesta a 949 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente: la *performance* positiva registrata dalle filiere *Reti e Ambiente* è stata compensata dalla flessione dei risultati nelle filiere *Energia e Calore e Servizi*.

La tabella che segue evidenzia la dinamica del risultato industriale per aree di attività.

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2010	31 12 2009 (*)
Filiera energia	441	538
- elettricità	359	404
- gas	82	134
Filiera Calore e Servizi	70	76
Filiera Ambiente	262	221
Filiera Reti	298	230
Filiera Altri servizi e Corporate	(31)	(42)
Totale	1.040	1.023

(*) l'EBITDA per filiera è stato riclassificato al fine di incorporare gli effetti di riorganizzazioni societarie del Gruppo

La filiera *Energia* mostra una riduzione della marginalità pari a 97 milioni di euro, di cui 45 milioni di euro attribuibili al comparto energia elettrica e 52 milioni di euro al comparto gas.

Da segnalare che il 2009 aveva beneficiato di componenti di reddito non ricorrenti per circa 65 milioni di euro (4,5 milioni di euro nel 2010) al netto delle quali la riduzione di marginalità si attesta a 36 milioni di euro.

Nel comparto *elettrico* da segnalare il buon andamento delle attività sui mercati ambientali dove il Gruppo ha potuto valorizzare al meglio le attività connesse alle proprie produzioni da fonti rinnovabili. Tale attività, unitamente al contributo per circa 38 milioni di euro derivante dall'attività di produzione e vendita di energia elettrica in Montenegro, ha parzialmente compensato la significativa contrazione della marginalità degli impianti termoelettrici e l'effetto di componenti non ricorrenti che nel 2009 sono risultate pari a 57 milioni di euro (1,5 milioni di euro nel 2010).

Nel comparto *gas* la contrazione della marginalità (-52 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009) è risultata in linea con quanto già registrato nei primi nove mesi del 2010, evidenziando così un quarto trimestre in significativa ripresa. L'impatto negativo legato alla differente istesi delle formule di indicizzazione delle curve dei ricavi e dei costi unitari del gas (fenomeno che aveva positivamente contribuito al risultato dell'esercizio 2009), nonché il calo della marginalità delle vendite relativo in particolare al comparto termoelettrico, sono stati in parte compensati dal positivo contributo della rinegoziazione di alcuni contratti di approvvigionamento a decorrere dal quarto trimestre dell'anno in corso.

La filiera *Calore e Servizi* evidenzia un Margine Operativo Lordo pari a 70 milioni di euro, in calo di 6 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Il positivo effetto delle maggiori vendite di calore e la buona *performance* della controllata francese Coriance sono stati più che compensati da un calo delle quantità di energia elettrica cogenerata (sulle quali ha inoltre gravato la

riduzione dei prezzi sui mercati all'ingrosso) e dalla flessione dei margini di vendita dovuta alla diversa indicizzazione delle tariffe rispetto ai costi di produzione ed approvvigionamento del calore.

Il Margine Operativo Lordo della filiera *Ambiente* (262 milioni di euro), in crescita di 41 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente ha beneficiato del regolare funzionamento del termovalorizzatore di Brescia che, nel 2009, aveva subito un significativo fermo per manutenzione straordinaria, nonché dell'avvio, nel 2010, dell'attività di smaltimento dei rifiuti nell'area metropolitana di Napoli.

La filiera *Reti* ha significativamente incrementato i risultati industriali nell'esercizio 2010 realizzando un Margine Operativo Lordo pari a 298 milioni di euro (+68 milioni di euro).

Il miglioramento della marginalità risulta sostanzialmente riconducibile a maggiori ricavi per l'attività di distribuzione di gas metano parzialmente di competenza di esercizi precedenti e, nel comparto elettrico, a maggiori proventi per perequazione specifica aziendale di competenza dell'esercizio in corso, a conguagli riferiti ad anni precedenti, nonché al miglioramento dei valori relativi alla perequazione misura. L'attività di distribuzione di energia elettrica in Montenegro ha inoltre apportato un contributo positivo alla filiera per 22 milioni di euro.

Gli **Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni** risultano complessivamente pari a 542 milioni di euro (414 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (427 milioni di euro) registrano un aumento pari a 66 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto del consolidamento nell'esercizio 2010 di EPCG (38 milioni di euro) e del consolidamento della centrale termoelettrica di Monfalcone e delle centrali del nucleo idroelettrico della Calabria che erano entrate a far parte del perimetro del Gruppo solo nel secondo semestre 2009.

Gli accantonamenti per rischi, svalutazione crediti e altre svalutazioni di immobilizzazioni risultano complessivamente pari a 115 milioni di euro, in crescita di 62 milioni di euro. Tale differenza è spiegata, per circa 19 milioni di euro, dal fatto che nel corso del 2009 erano stati rilasciati fondi rischi corrispondenti e, per circa 11 milioni di euro, dall'effetto connesso al consolidamento di EPCG.

La parte di crescita residua di tale posta di bilancio è relativa a maggiori accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in atto con alcuni Enti previdenziali e di un peggioramento della qualità del credito, nonché alla svalutazione di alcune immobilizzazioni materiali.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte il **Risultato Operativo Netto** è risultato pari a 498 milioni di euro (609 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Gli **Oneri netti della gestione finanziaria** sono risultati pari a 132 milioni di euro (277 milioni di euro al 31 dicembre 2009). La posta in esame nell'esercizio precedente comprendeva gli

interessi sulle cartelle erariali inerenti al recupero di presunti aiuti di Stato per 118 milioni di euro. Al netto di tale effetto gli oneri finanziari netti al 31 dicembre 2010 presentano un decremento di 27 milioni di euro riferibili principalmente al positivo andamento dei *fair value* ed al *realized* relativi ai contratti sui derivati finanziari che ha compensato i maggiori oneri dovuti al maggior indebitamento medio dell'esercizio.

La **Quota di risultato di società ad equity**, risulta negativa per 231 milioni di euro (positiva per 66 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Si ricorda che tale posta include principalmente il risultato consolidato di Transalpina di Energia negativo per 259 milioni di euro (+ 41 milioni di euro nel 2009) che incorpora gli effetti delle svalutazioni, a seguito del processo di *impairment test*, sull'avviamento e sugli asset della partecipata. La voce in esame, inoltre, accoglie a parziale compensazione gli effetti positivi dei risultati delle partecipazioni in Edipower S.p.A. e in Ergosud S.p.A..

Gli **altri costi non operativi** sono pari ad 1 milione di euro al 31 dicembre 2010 riferibile al consolidamento del Gruppo EPCG, mentre nell'esercizio 2009 ammontavano a 166 milioni di euro e si riferivano al recupero della quota capitale pagata nel corso del 2009 in merito a presunti aiuti di Stato.

Gli **Oneri per imposte** sono risultati pari a 158 milioni di euro (144 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Il **Risultato netto da attività operative non correnti cedute o destinate alla vendita** è stato pari a 220 milioni di euro (19 milioni di euro al 31 dicembre 2009) ed accoglie principalmente la plusvalenza generatasi dalla cessione del 5,16% del capitale della società Alpiq Holding AG, le plusvalenze conseguenti alle cessioni della società Retrasm S.r.l. e di Itradeplace S.p.A., il provento relativo al prestito obbligazionario verso la società Metroweb S.p.A., nonché il risultato dell'esercizio delle società Bas S.l.l. S.p.A. e Metroweb S.p.A..

Con riferimento alla cessione della partecipazione detenuta in Alpiq Holding AG, la società, anche a seguito di chiarimenti forniti dalle competenti autorità fiscali, ha ritenuto prudente non provvedere all'iscrizione nella presente Relazione finanziaria del beneficio derivante dalla minusvalenza fiscale realizzata in attesa di chiarimenti da parte degli Enti competenti.

L'**Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo**, dedotto l'utile di pertinenza di terzi azionisti, è quindi risultato pari a 308 milioni di euro (80 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Situazione patrimoniale e finanziaria

Il **“Capitale investito”** consolidato ammonta, alla data del 31 dicembre 2010, a 8.738 milioni di euro e trova copertura nel Patrimonio Netto per 4.845 milioni di euro (di cui 1.344 milioni di euro riferiti alle quote di terzi) e nell’indebitamento finanziario netto per 3.893 milioni di euro.

In particolare, il **“Capitale di funzionamento”**, pari a 763 milioni di euro, risulta in diminuzione di 128 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009, principalmente per effetto di una attenta gestione del capitale circolante.

Il **“Capitale immobilizzato netto”** pari a 7.975 milioni di euro (incluse le “Attività/Passività destinate alla vendita”), si è decrementato nell’esercizio di 373 milioni di euro principalmente per le cessioni delle partecipazioni detenute in Alpiq Holding AG e in Retrasm S.r.l. e per le valutazioni delle partecipazioni valutate a *equity*, compensate dal recepimento del consolidamento integrale del Gruppo EPCG.

La **“Posizione finanziaria netta”**, pari a 3.893 milioni di euro al 31 dicembre 2010, è migliorata rispetto al 31 dicembre 2009 di 751 milioni di euro, principalmente grazie alla cessione delle partecipazioni in Alpiq Holding AG e Retrasm S.r.l. e alla generazione di cassa operativa. Tali componenti sono state parzialmente compensate dal pagamento di dividendi, nel corso dell’esercizio in esame, da parte della Capogruppo A2A S.p.A. e da parte delle sue controllate ad azionisti terzi per complessivi 245 milioni di euro.

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2010	31 12 2009 (**)	variazione
CAPITALE INVESTITO			
Capitale immobilizzato netto	7.911	7.942	(31)
- Immobilizzazioni materiali	4.872	4.164	708
- Immobilizzazioni immateriali	1.552	1.487	65
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti (*)	2.423	3.165	(742)
- Altre attività/passività non correnti (*)	(137)	(151)	14
- Crediti/passività per imposte anticipate/differite	(63)	(26)	(37)
- Fondi rischi, oneri e passività per scariche	(460)	(419)	(41)
- Benefici a dipendenti	(276)	(278)	2
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(118)</i>	<i>(123)</i>	
Capitale di funzionamento	763	891	(128)
- Rimanenze	239	191	48
- Crediti commerciali e altre attività correnti	2.416	2.138	278
- Debiti commerciali e altre passività correnti	(1.854)	(1.519)	(335)
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	(38)	81	(119)
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>3</i>	<i>(4)</i>	
Attività/passività destinate alla vendita (*)	64	406	(342)
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>		<i>316</i>	
TOTALE CAPITALE INVESTITO	8.738	9.239	(501)
FONDI DI COPERTURA			
Patrimonio netto	4.845	4.595	250
Totale Posizione finanziaria oltre l'esercizio successivo	3.635	4.135	(500)
Totale Posizione finanziaria entro l'esercizio successivo	258	509	(251)
Totale Posizione finanziaria netta	3.893	4.644	(751)
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(41)</i>	<i>(4)</i>	
TOTALE FONDI	8.738	9.239	(501)

(*) Al netto dei saldi inclusi nella Posizione finanziaria netta.

(**) i valori al 31 dicembre 2009 sono riclassificati per recepire l'effetto dell'applicazione dell'IFRIC12.

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2010 31 12 2010	01 01 2009 31 12 2009 (****)
Posizione finanziaria netta all'inizio dell'esercizio	(4.644)	(3.478)
Apporto Posizione finanziaria netta EPCG	56	-
Utile netto dell'esercizio (comprende utile di terzi) (**)	(26)	107
Ammortamenti	427	363
Svalutazioni/smobilizzi di immobilizzazioni materiali e immateriali	23	17
Risultato da partecipazioni valutate a equity	231	(68)
Svalutazioni di partecipazioni	5	-
Variazioni delle attività e delle passività (*)	183	(181)
Flussi finanziari netti da attività operativa	843	238
Flussi finanziari da attività di investimento	60	(886)
Free cash flow	903	(648)
Dividendi pagati dalla capogruppo	(217)	(301)
Dividendi pagati dalle controllate	(28)	(2)
Cash flow da distribuzione dividendi	(245)	(303)
Debito A2A Produzione S.r.l. (***)		(206)
Variazioni delle attività/passività finanziarie con contropartita il Patrimonio netto	37	(9)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	(3.893)	(4.644)

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto.

(**) Al netto delle plusvalenze per cessioni di partecipazioni.

(***) A seguito della scissione parziale di E.ON Produzione S.p.A. a favore di A2A Produzione S.r.l..

(****) I valori al 31 dicembre 2009 sono riclassificati ai soli fini comparativi per riflettere l'adozione dell'IFRIC12.

Eventi di rilievo del Gruppo successivi al 31 dicembre 2010

Da gennaio società unica di vendita per il Gruppo A2A

Dal 1° gennaio 2011 ASMEA S.p.A., Bas-Omniservizi S.r.l. e A2A Servizi al Cliente S.r.l. si fondono per incorporazione in A2A Energia S.p.A..

La società unica di vendita si focalizzerà sulle attività di vendita di elettricità e gas e sui servizi commerciali collegati (*call center*, sportelli e fatturazione).

Nasce un operatore di primaria rilevanza sul mercato energetico nazionale, con circa 2 milioni di clienti (grandi industrie, PMI, condomini e clienti domestici) concentrati soprattutto nell'area metropolitana milanese e nelle province di Brescia e Bergamo.

Si tratta di un ulteriore passo nel processo di efficientamento e razionalizzazione societaria che renderà il Gruppo ancora più competitivo sui mercati liberalizzati.

I clienti lombardi potranno continuare a contare su servizi di qualità e vicini al territorio che sono risultati finora una “carta vincente” per il Gruppo, come attestano gli ottimi risultati rilevati nelle indagini di *customer satisfaction* e nelle speciali graduatorie periodicamente stilate dall’Autorità per l’Energia Elettrica ed il Gas.

Con il 1° gennaio 2011 nasce la società A2A Ciclo Idrico S.p.A.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2011 hanno efficacia il conferimento del ramo di azienda “ciclo idrico” da parte della controllante A2A S.p.A. e l’operazione di scissione del ramo di azienda “titolarità dei clienti finali del *business* idrico della provincia di Brescia” da parte di A2A Energia S.p.A. (ex Asm Energia e Ambiente S.r.l.) a favore della società A2A Ciclo Idrico S.p.A..

Nello specifico, la società svolgerà le seguenti attività, riportate a titolo esemplificativo:

- ricerca, produzione, approvvigionamento, captazione, adduzione e trasporto, trasformazione, distribuzione e vendita dell’acqua per usi primari, industriali e agricoli;
- raccolta e trattamento delle acque reflue;
- utilizzo e recupero delle energie del ciclo idrico integrale delle acque;

- gestione, manutenzione e sviluppo delle reti idriche e fognarie e degli impianti di captazione, di potabilizzazione e di depurazione delle acque.

A2A tra i leader italiani per il *Carbon Disclosure Project*

A2A si è classificata tra le aziende italiane “*Carbon Performance Leader 2010*” secondo *il Carbon Disclosure Project*, l’ente che rappresenta oltre 500 investitori istituzionali e da oltre 10 anni fornisce un’analisi delle modalità con le quali le più grandi aziende mondiali contrastino le emissioni di gas a effetto serra.

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati del 2010 hanno evidenziato la bontà della strategia di diversificazione settoriale del Gruppo A2A nell'ambito dell'ampia filiera dei servizi energetici.

Nel 2011 si ritiene che tale solida base industriale possa consentire il mantenimento dei risultati industriali sinora raggiunti e il proseguimento della riduzione dell'esposizione debitoria, sebbene i segnali provenienti dai primi mesi di gestione del 2011 confermino come la situazione di crisi del settore energetico in Italia sia ben lontana dal trovare una soluzione. La dinamica della domanda continua infatti a mantenersi contenuta, i prezzi rimangono stabili in valore assoluto mentre i costi delle materie prime manifestano continue tensioni rialziste.

In tale contesto, il Gruppo proseguirà il percorso di razionalizzazione delle proprie attività al fine di poter cogliere al meglio le opportunità legate ad eventuali segnali di ripresa del mercato nel corso dell'esercizio.

Forte attenzione verrà anche posta a tutte le azioni che possano contribuire alla trasformazione di partecipazioni non strategiche del Gruppo in attività di carattere industriale.

Proposte di destinazione dell'utile di esercizio al 31 dicembre 2010 e distribuzione del dividendo

Il bilancio d'esercizio di AzA S.p.A., al 31 dicembre 2010, presenta un utile pari a euro 298.799.146,00.

Se concordate con i criteri seguiti nella redazione del bilancio, con i principi ed i metodi contabili ivi utilizzati e con i criteri di valutazione adottati, Vi invitiamo ad approvare:

la destinazione dell'utile dell'esercizio, pari a euro 298.799.146,00 come segue:

- euro 14.939.957,30 a riserva legale;
- euro 186.359.260,08 a dividendo ordinario agli azionisti, in misura tale da assicurare una remunerazione di euro 0,060 per ciascuna azione ordinaria in circolazione;
- per il residuo e prelevando l'importo necessario dalle Altre Riserve per un totale pari a euro 111.815.556,05, a dividendo addizionale non ricorrente in misura tale da assicurare una remunerazione di euro 0,036.

A titolo informativo, Vi segnaliamo che, con riferimento al numero di azioni attualmente in circolazione (pari a n. 3.105.987.668 azioni, tenendo conto delle n. 26.917.609 azioni proprie in portafoglio), la distribuzione del predetto dividendo ordinario, pari a euro 0,060, ammonterebbe a euro 186.359.260,08 e la distribuzione del dividendo addizionale non ricorrente, pari a euro 0,036 ammonterebbe a euro 111.815.556,05 e di conseguenza il prelievo dalle Altre Riserve risulterebbe pari a euro 14.315.627,43.

Al dividendo non compete alcun credito d'imposta e, a seconda dei percettori, è soggetto a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta ovvero concorre in misura parziale alla formazione del reddito imponibile.

Il dividendo ordinario sarà pagato a decorrere dal 23 giugno 2011, con data stacco della cedola il 20 giugno 2011 e il dividendo addizionale non ricorrente sarà pagato il 24 novembre 2011 con data stacco della cedola il 21 novembre 2011.

Il Consiglio di Gestione

A man in a high-visibility yellow vest and green pants stands next to a green Amstron 4205 street sweeper at night. The scene is set in a city square with a large, ornate building in the background. The sweeper has the Amstron logo and the number 4205 on its side. The man is holding a pair of black gloves. The text 'ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ' is overlaid on the image in a white box.

**ANALISI DEI
PRINCIPALI
SETTORI
DI ATTIVITÀ**

Gruppo A2A – Aree di attività

Il Gruppo A2A opera principalmente nei settori della produzione, della vendita e della distribuzione di gas e di energia elettrica, del teleriscaldamento, dell'ambiente e del ciclo idrico integrato. Tali settori sono a loro volta riconducibili alle seguenti "filiere":

- Filiera Energia;
- Filiera Calore e Servizi;
- Filiera Ambiente;
- Filiera Reti;
- Altri Servizi e Corporate.

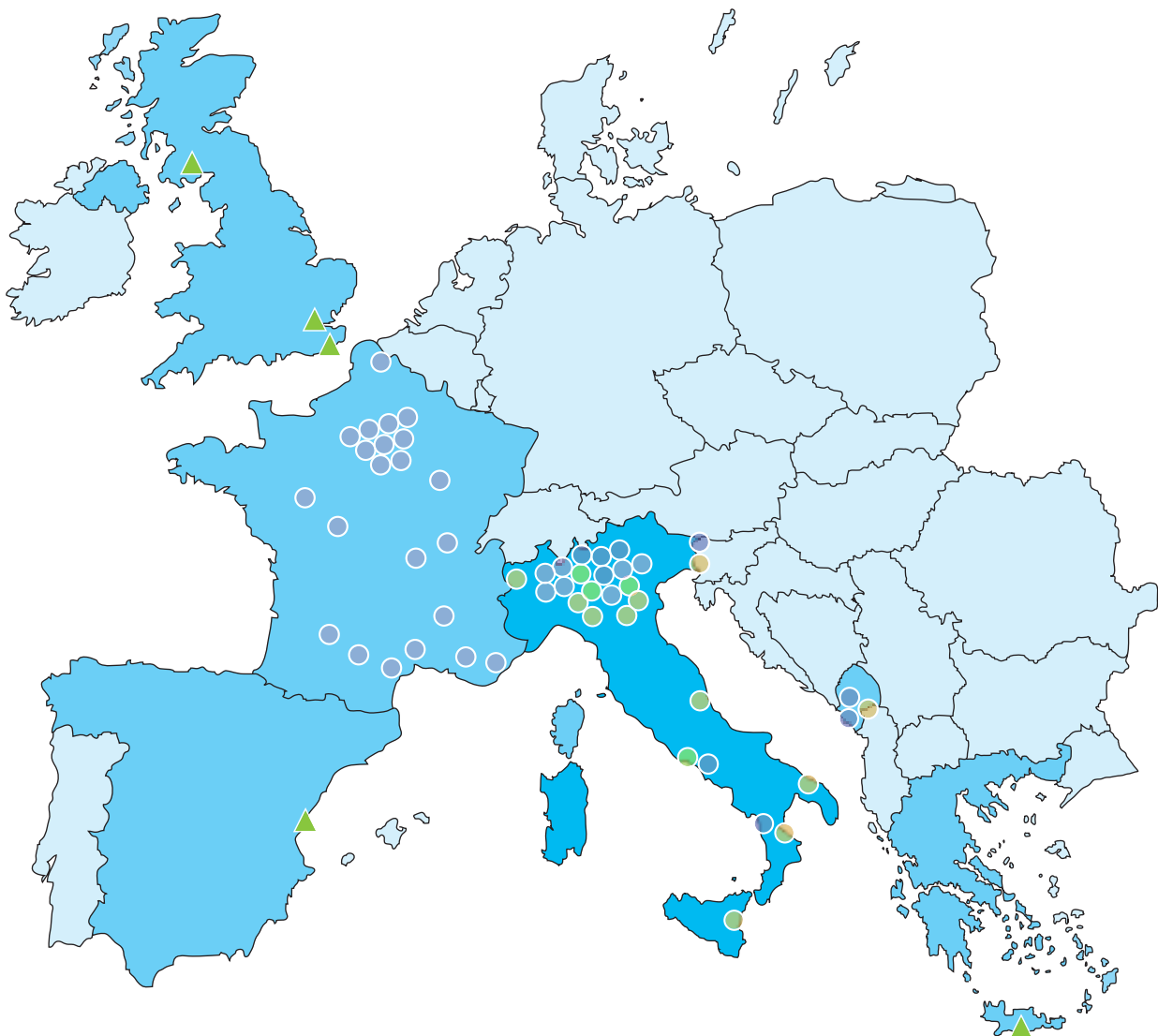
Filiera del Gruppo A2A

Impianti termoelettrici ed idroelettrici	Impianti di cogenerazione	Raccolta e spazzamento	Reti elettriche	Altri servizi
Energy Management	Reti TLR	Trattamento	Reti gas	Servizi corporate
Vendita EE e Gas	Vendita calore e altri servizi	Smaltimento e recupero energetico	Ciclo idrico integrato	

Filiera del Gruppo A2A

- Energia
- Calore e Servizi
- Ambiente
- Reti
- Altri Servizi e Corporate

Aree geografiche di attività



- Impianti idroelettrici
- Impianti termoelettrici
- Impianti di cogenerazione
- Impianti di trattamento rifiuti
- ▲ Partnership tecnologiche

Risultati per settore di attività

Milioni di euro	Energia		Calore e Servizi	
	01 01 10 31 12 10	01 01 09 31 12 09	01 01 10 31 12 10	01 01 09 31 12 09
Ricavi	4.702	4.225	367	360
– di cui intersettoriali	160	118	32	33
Margine Operativo Lordo	441	538	70	76
% sui Ricavi	9,4%	12,7%	19,1%	21,1%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(211)	(153)	(54)	(42)
Risultato Operativo Netto	230	385	16	34
% sui Ricavi	4,9%	9,1%	4,4%	9,4%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria				
Oneri/Proventi non operativi				
Risultato Ante Imposte				
Oneri per imposte sui redditi				
Risultato Netto				
Risultato Netto da Attività non correnti destinate alla vendita				
Risultato di terzi				
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo				
Investimenti lordi ⁽¹⁾	464(a)	1.031 (b)	69	99 (c)

(a) Comprende l'effetto del primo consolidamento del Gruppo EPCG per 417 milioni di euro.

(b) Comprende l'effetto del primo consolidamento a seguito della scissione di E.ON Produzione S.p.A. a favore di A2A Produzione S.r.l. per 936 milioni di euro e l'effetto del primo consolidamento a seguito dell'acquisizione del Gruppo Aspem per 28 milioni di euro.

(c) Comprende l'effetto del primo consolidamento a seguito dell'acquisizione del Gruppo Aspem per 24 milioni di euro e investimenti non industriali del Gruppo Coriance per 1 milione di euro.

(d) Comprende l'effetto del primo consolidamento del Gruppo EPCG per 509 milioni di euro.

(e) Comprende l'effetto del primo consolidamento a seguito dell'acquisizione del Gruppo Aspem per 4 milioni di euro.

(f) Comprende l'effetto del primo consolidamento del Gruppo EPCG per 13 milioni di euro.

(1) Si vedano le voci "Investimenti" dei prospetti riportati alle note n. 1 e 2 riguardanti le Immobilizzazioni materiali e immateriali.

Milioni di euro	Energia		Calore e Servizi	
	31 12 10	31 12 09	31 12 10	31 12 09
Immobilizzazioni materiali	2.290	2.029	465	438
Immobilizzazioni immateriali	60	52	118	122
Crediti commerciali e attività finanziarie correnti	2.478	2.040	190	169
Debiti commerciali e passività finanziarie correnti	2.075	1.753	163	177

	Reti		Ambiente		Altri Servizi e Corporate		Elisioni		Totale Gruppo	
	01 01 10 31 12 10	01 01 09 31 12 09	01 01 10 31 12 10	01 01 09 31 12 09	01 01 10 31 12 10	01 01 09 31 12 09	01 01 10 31 12 10	01 01 09 31 12 09	01 01 10 31 12 10	01 01 09 31 12 09
	705	604	790	734	241	170	(764)	(692)	6.041	5.401
	322	357	30	30	220	154	(764)	(692)	-	-
	298	230	262	221	(28)	(40)	(3)	(2)	1.040	1.023
	42,3%	38,1%	33,2%	30,1%	(11,6%)	(23,5%)	-	-	17,2%	18,9%
	(142)	(121)	(106)	(94)	(39)	(15)	10	11	(542)	(414)
	156	109	156	127	(67)	(55)	7	9	498	609
	22,1%	18,0%	19,7%	17,3%	(27,8%)	(32,4%)	-	-	8,2%	11,3%
									(363)	(211)
									(1)	(166)
									134	232
									(158)	(144)
									(24)	88
									220	19
									112	(27)
									308	80
	643 (d)	147 (e)	58	80	37 (f)	23	-	-	1.271	1.380

	Reti		Ambiente		Altri Servizi e Corporate		Elisioni		Totale Gruppo	
	31 12 10	31 12 09	31 12 10	31 12 09	31 12 10	31 12 09	31 12 10	31 12 09	31 12 10	31 12 09
	1.481	1.164	525	548	222	226	(111)	(241)	4.872	4.164
	1.357	1.254	39	40	72	88	(94)	(69)	1.552	1.487
	339	351	255	327	128	104	(1.193)	(1.215)	2.197	1.776
	298	326	184	214	363	344	(1.185)	(1.198)	1.898	1.616

I settori di attività in cui opera il Gruppo A2A sono riconducibili alle seguenti “filiera”:

Filiera Energia

L'attività della filiera è finalizzata alla vendita sui mercati all'ingrosso e al dettaglio di energia elettrica e gas metano. Il supporto alle aree commerciali è assicurato dalle attività di approvvigionamento combustibili, programmazione e dispacciamento impianti di generazione elettrica, ottimizzazione portafoglio e *trading* sui mercati nazionali ed esteri.

Filiera Calore e Servizi

L'attività della filiera è prevalentemente finalizzata alla vendita di calore e di elettricità prodotti da impianti di cogenerazione (prevalentemente di proprietà del Gruppo). La vendita del calore cogenerato avviene mediante reti di teleriscaldamento. La filiera assicura anche il servizio di gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze parti (servizi di gestione calore) e attività di *facility management*.

Filiera Ambiente

L'attività della filiera è relativa a tutto il ciclo della gestione dei rifiuti, dalla raccolta e spazzamento, al trattamento, smaltimento e recupero di materia ed energia. È infatti compreso nell'attività della filiera il recupero del contenuto energetico dei rifiuti attraverso impianti di termovalorizzazione o impianti biogas.

Filiera Reti

L'attività della filiera comprende la gestione tecnico-operativa di reti di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, di trasporto e distribuzione di gas naturale e la gestione dell'intero Ciclo Idrico Integrato (captazione delle acque, gestione degli acquedotti, distribuzione idrica, gestione di reti fognarie, depurazione). Sono altresì comprese le attività relative all'illuminazione pubblica, agli impianti di regolazione del traffico, alla gestione delle lampade votive e servizi di progettazione impianti.

Altri Servizi e Corporate

I servizi di Corporate comprendono le attività di guida, indirizzo strategico, coordinamento e controllo della gestione industriale, nonché i servizi a supporto del *business* e delle attività operative (es. servizi amministrativi e contabili, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di *information technology*, di comunicazione etc.). Negli Altri Servizi sono altresì comprese le attività relative ai servizi di videosorveglianza, trasmissione dati, telefonia, e accessi ad internet.

Quadro macroeconomico

Il 2010 ha segnato la ripresa del ciclo mondiale, sebbene la crescita abbia proceduto con un'intensità altamente disomogenea: da un lato i Paesi maturi, il cui recupero dal minimo del ciclo è progredito più rapidamente nella prima metà dell'anno e molto più gradualmente nella seconda, anche se le ultime statistiche disponibili confermano un rinnovato slancio nel quarto trimestre; dall'altro i Paesi emergenti, su tutti Cina e India, le cui economie sono tornate a livelli di attività prossimi, se non addirittura superiori, a quelli registrati prima della crisi.

La ripresa globale è stata sostenuta essenzialmente da tre fattori: gli stimoli fiscali negli Stati Uniti e in altri paesi, la forte spinta dei Paesi emergenti e la ricostituzione delle scorte. Tuttavia, sia gli stimoli fiscali che il ciclo delle scorte sono fattori temporanei, i cui effetti propulsivi hanno efficacia limitata nel tempo.

La ripresa dell'attività economica mondiale sembra però in grado di auto sostenersi. Nelle principali economie avanzate, gli ultimi dati disponibili segnalano un aumento della domanda privata. Per contro, le tensioni sui bilanci del settore privato e pubblico, le condizioni di credito restrittive e la debolezza del mercato del lavoro continuano ad essere le principali concause della modesta crescita nelle economie avanzate.

Negli Stati Uniti la ripresa si è stabilizzata nel terzo trimestre del 2010 dopo l'indebolimento del periodo precedente. L'attività economica è stata sorretta dagli aumenti della spesa per consumi personali, degli investimenti delle imprese e della spesa pubblica e dal forte contributo positivo dell'accumulo delle scorte, cui è riconducibile oltre la metà della crescita trimestrale del PIL in termini reali. I dati preliminari evidenziano una crescita del PIL 2010 del 2,8% e per il 2011 si stima una crescita del 3,0%. Nell'area euro le più recenti indicazioni evidenziano una crescita del PIL superiore alle previsioni, che si attesta all'1,8% per il 2010, e che per il 2011 dovrebbe ridursi all'1,5%. Per quanto concerne l'Italia, il principale impulso all'attività economica ha continuato a provenire dalle esportazioni, mentre il contributo della domanda interna, già modesto, si è ridotto in connessione con la decelerazione degli investimenti in macchinari e attrezzature che ha fatto seguito all'esaurirsi degli incentivi fiscali. I comportamenti di consumo si confermano improntati alla cautela, risentendo della debolezza del reddito disponibile e delle prospettive incerte sulle condizioni del mercato del lavoro. Le stime più recenti

evidenziano una crescita del PIL italiano di poco superiore all'1,0% sia per il 2010 che per il 2011 (Fonte IMF-WEO).

Complessivamente l'inflazione dell'area euro nel corso del 2010 è salita al 2,2%. L'incremento dei prezzi al consumo superiore alle attese risente dei rincari delle materie prime, alimentati soprattutto dalla crescente domanda proveniente dalle economie emergenti; è frenata dai margini di capacità inutilizzata, sicché al netto delle componenti energetiche le variazioni dei prezzi restano modeste. Le aspettative di inflazione evidenziano pressioni al rialzo di breve periodo, e tali andamenti hanno influito sulla valutazione da parte della BCE che l'evoluzione dei prezzi nel medio-lungo termine sia orientata verso ulteriori incrementi, pertanto da monitorare con attenzione (fonte ECB). In Italia, in linea con i dati medi di inflazione dell'area euro, l'indice dei prezzi al consumo ha riflesso in larga parte la dinamica dei prezzi dei prodotti energetici, attestandosi nel mese di dicembre all'1,9% e si prevedono le medesime dinamiche evidenziate per l'area euro.

Per quanto concerne i tassi di interesse, si assiste tuttora al protrarsi delle politiche monetarie espansive da parte delle Banche Centrali dei vari Paesi per favorire il rilancio dell'economia.

La FED, dopo aver portato il costo del denaro al suo minimo storico dello 0,25% nella seconda metà del 2008, continua a mantenerlo su tale livello. In Europa la Banca Centrale Europea ha mantenuto il Tasso di Riferimento al minimo storico dell'1%, raggiunto nel mese di maggio del 2009. Tali livelli potrebbero ben presto essere rivisti al rialzo, a causa delle continue spinte inflazionistiche dei prezzi delle *commodity*, acuite dall'instabilità geopolitica dei paesi nordafricani.

Per quanto riguarda l'andamento del tasso di cambio euro/dollaro, il 2010 è stato caratterizzato da un andamento discendente dell'euro nel primo semestre con la moneta unica che, partita dal livello di 1,43 dollari del mese di gennaio, è arrivata a toccare il minimo a quota 1,22 dollari nel mese di giugno, per poi risalire progressivamente sopra la soglia di 1,30 nel mese di settembre e mantenersi costantemente sopra tale livello; il valore medio è stato pari a 1,33 dollari (Fonte BCE).

Andamento mercato energetico

Lo scenario energetico del 2010 è stato caratterizzato da un *trend* di crescita dei prezzi del Brent – *commodity* di riferimento per il mercato dei combustibili - ed in generale di tutte le *commodities* petrolifere. Le quotazioni in dollari di tali prodotti, raggiunti i valori massimi nel mese di aprile, a partire da tale periodo hanno invertito il *trend* precedentemente seguito, mantenendosi su livelli stabilmente elevati fino al mese di settembre, per poi riprendere il *trend* di crescita a partire dal mese di ottobre. Nell'ultimo trimestre inoltre, l'incremento delle quotazioni in euro è stato più sostenuto, riflettendo il deprezzamento della valuta comune nei confronti del dollaro.

Il prezzo medio del Brent per il periodo gennaio-dicembre 2010 è risultato pari a 80,3 \$/bbl (60,6 €/bbl).

I rialzi dei prezzi delle *commodities* petrolifere sono ascrivibili ad un incremento della domanda globale, trainata dalla crescita delle principali economie mondiali; mentre si conferma la robusta espansione delle economie emergenti e, fra i paesi avanzati, della Germania, migliorano le valutazioni sulla dinamica dell'economia americana.

Altra concausa dei suddetti rialzi, è da ricercarsi nell'elevata offerta monetaria, garantita da politiche monetarie espansive da parte delle Banche Centrali di Stati Uniti ed Europa.

Per quanto attiene lo scenario del mercato elettrico nazionale, nel 2010 i volumi di energia elettrica scambiati (acquisti/vendite) nel Sistema Italia, dopo la forte contrazione del 2009 (-6,7%), hanno registrato una ripresa.

Nel corso dell'anno 2010, la richiesta di energia elettrica è risultata pari a 326,2 TWh, superiore

dell'1,8% rispetto all'anno precedente. La copertura del carico è stata garantita da produzione nazionale per l'86,5% e da importazioni nette per il restante 13,5% (dati Terna).

La produzione elettrica nazionale (netta) è stata garantita per il 77,5% da fonte termoelettrica, per il 17,2% da fonte idroelettrica, per il 4,7% da fonti geotermoelettrica ed eolica e per il restante 0,6% da fonte fotovoltaica.

Rispetto all'anno precedente, si è registrata una contrazione della generazione da fonte idroelettrica (del 6,6%); per contro, sono risultate in aumento la produzione da fonte geotermoelettrica (+0,3%), la produzione da fonte termoelettrica (+2,8%), la produzione da fonte eolica (+29,1%) e la produzione da fotovoltaico (+236,3%).

La produzione nazionale netta è aumentata dell'1,9%, mentre il saldo estero si è ridotto del 2,3%.

La quotazione media del PUN (Prezzo Unico Nazionale *Base Load*) per il 2010 si è attestata ad un livello di 64,1 €/MWh, con un aumento dello 0,6% rispetto al valore rilevato per il 2009 (pari a 63,7 €/MWh).

Il PUN ha avuto un andamento costante nei primi sei mesi dell'anno, per poi aumentare sensibilmente in corrispondenza dei mesi estivi, e allinearsi a valori prossimi alla media annua dal mese di settembre in poi.

Tali valori, unitamente alle crescenti quotazioni delle *commodities* ed alla debolezza dell'euro rispetto all'anno precedente, hanno determinato un'erosione dei margini degli operatori del mercato.

Gas metano

Con riferimento al mercato del gas naturale in Italia, in base ai dati pubblicati dall'Mse, nell'anno 2010 il volume di gas consumato si è attestato a 82.981 milioni di mc, con un incremento del 6,3% rispetto al dato dell'anno precedente. La produzione nazionale, pari a 8.302 milioni di mc, è complessivamente aumentata del 3,6% e le importazioni sono cresciute del 7,7%. Con riferimento ai punti di ingresso nella rete nazionale dei gasdotti si evidenzia il minor apporto di Passo Gries a causa della prolungata interruzione (-34,9%), compensato da altri *entry-point* (Gorizia +180,7% e Cavarzere GNL +356,9%).

Rispetto al medesimo periodo del 2009, si è poi rilevato un cambiamento con riferimento alla diversificazione nel mix di approvvigionamento del gas naturale, dovuto soprattutto al contributo all'offerta derivante dall'entrata in esercizio del terminale di rigassificazione di Rovigo (oggi funzionante a regime), ma anche ai potenziamenti dei metanodotti che permettono l'im-

portazione di gas russo (TAG) e algerino (TTPC e TMPC).

Per quanto i consumi siano risultati superiori rispetto alle attese, a causa di temperature molto rigide durante l'inverno, il mercato ha continuato a risentire delle conseguenze della crisi economica, sia con riferimento ai volumi venduti che ai livelli di prezzo rilevati.

In particolare, la diminuzione della domanda di gas rispetto agli anni precedenti il 2009, unitamente alla maggior disponibilità di forniture spot di GNL, ha determinato sugli *hub* europei la formazione di un livello di prezzi inferiore a quello negoziato nei contratti di lungo periodo, legato alle quotazioni del petrolio e dei suoi derivati.

Le società che detenevano in portafoglio quote rilevanti di contratti di lungo periodo sono pertanto state costrette ad avvalersi, per volumi significativi, delle clausole contrattuali di *take or pay*, al fine di conservare la propria competitività, stanno trattando con le relative controparti la rinegoziazione dei prezzi contrattuali e/o delle condizioni di fornitura previste.

Sebbene ad oggi solo alcune di queste trattative si siano concluse, nel mese di giugno, con Delibera ARG/gas n. 89/10, l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha disposto il trasferimento ai clienti finali tutelati dei potenziali benefici di tali rinegoziazioni. A partire dal secondo trimestre dell'anno, i prezzi *spot* si sono peraltro riavvicinati ai prezzi legati al *brent*.

A partire dal terzo trimestre, il sistema di approvvigionamento del gas, a causa di una frana verificatasi in territorio svizzero, ha subito gli effetti dell'interruzione del metanodotto *Transitgas* che trasporta il gas dal nord Europa (norvegese ed olandese) verso l'Italia. Il completo ripristino dello stesso è avvenuto in modalità provvisoria il 24 dicembre 2010. Come inevitabile conseguenza, i prezzi all'ingrosso sono aumentati, in quanto la principale fonte di gas *spot* proveniente dal nord Europa è venuta meno.

Per gestire l'assenza del metanodotto nel periodo invernale, il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, ha introdotto norme finalizzate a favorire il completo riempimento degli stoccaggi, necessari al Sistema Italia per evitare situazioni di criticità durante l'inverno.

A causa del perdurare di condizioni climatiche rigide nel Paese, ed al fine di evitare potenziali situazioni di criticità, il Ministero dello Sviluppo Economico ha ritenuto opportuno riconfermare, con il D.Lgs del 28 dicembre 2010, gli obblighi di contenimento dei consumi introdotti nel 2007.

Filiera Energia

La Filiera Energia include le seguenti attività:

- **Produzione di energia elettrica:** attività di gestione di centrali attraverso un parco di generazione composto da centrali idroelettriche e termoelettriche con potenza installata pari a 6,5 GW ⁽¹⁾;
- **Energy Management:** attività di compravendita di energia elettrica e di combustibili, gassosi e non gassosi, sui mercati all'ingrosso nazionali e internazionali; approvvigionamento dei combustibili necessari per coprire i fabbisogni delle centrali termoelettriche e dei clienti; pianificazione, programmazione e dispacciamento degli impianti di produzione di energia elettrica;
- **Vendita di energia elettrica e gas:** attività di commercializzazione di energia elettrica e gas al mercato dei clienti idonei. Sono altresì incluse le attività di vendita di energia elettrica al mercato dei clienti in “maggior tutela”.

Oltre alle attività svolte direttamente da A2A S.p.A., sono riconducibili alla Filiera Energia le società di seguito riportate:

Energia	Società del Gruppo A2A consolidate
Impianti termoelettrici ed idroelettrici	<ul style="list-style-type: none"> • Abruzzoenergia • A2A Energia • A2A Trading • Asmea • Bas-Omniservizi • Plurigas • Aspem Energia • A2A Servizi al Cliente • EPCG
Energy Management	
Vendita EE e Gas	

(1) Include il 20% degli impianti Edipower e gli impianti EPCG

Recente evoluzione normativa nel settore dell'energia elettrica

Concessioni idroelettriche di grande derivazione

Con legge n. 122/2010 approvata alla fine del mese di luglio è stato convertito il testo del D.L. n. 78/2010 (cd. D.L. Manovra) recante, tra le altre, alcune norme in materia di concessioni idroelettriche di grande derivazione.

In merito si segnala quanto segue:

- al fine di consentire il rispetto del termine per l'indizione delle gare di rinnovo delle assegnazioni e garantire un equo indennizzo agli operatori economici per gli investimenti effettuati ai sensi dell'art. 1 comma 485 della legge finanziaria per il 2006 è prevista per tutte le concessioni in essere una proroga della durata di cinque anni (con la possibilità di un'ulteriore proroga, della durata di anni sette);
- a decorrere dal 1° gennaio 2010 i comuni e i consorzi dei bacini imbriferi montani percepiscono dai titolari di concessioni idroelettriche di grande derivazione i sovracanonici di cui agli articoli 1 e 2 della Legge n. 925 del 1980, aggiornati rispettivamente nella misura di 28 e 7 euro per ciascun kW di potenza nominale, fermi restando i meccanismi di ulteriore aggiornamento in vigore.

Per ulteriori dettagli riguardo a tale tematica, si rimanda a quanto indicato nella sezione relativa a “rischi e incertezze normative”.

Market coupling mercati italiano e sloveno

Nell'ambito dei lavori avviati dall'EREGG (*European Regulators' Group for Electricity and Gas*) nel 2006 per l'integrazione del Mercato europeo dell'energia, con riferimento ai mercati elettrici nazionali nella Regione Centro – Sud (Italia, Germania, Francia, Austria, Slovenia e Grecia), a fine agosto 2010 i rappresentanti dei governi italiano e sloveno hanno siglato un MoU (*Memorandum of Understanding*) per esprimere il proprio supporto istituzionale al processo di implementazione del progetto di *market coupling* sull'interconnessione tra i mercati elettrici dei due Paesi.

In base alla *Roadmap* condivisa dal gruppo di lavoro, è inoltre prevista la firma da parte dei TSO (*Transmission System Operators*) e dei Gestori dei Mercati elettrici dei due Paesi - previa approvazione da parte dei rispettivi regolatori - di un *Master Agreement (MA)*, recante i criteri per l'introduzione di un meccanismo di “asta implicita” per l'assegnazione giornaliera della capacità sull'interconnessione tra i due paesi (*market coupling*) entro il 1° gennaio 2011.

Con Delibera ARG/elt n. 143/10, l'Autorità per l'Energia ha approvato lo schema di *Master Agreement*, prevedendo che, nelle more dell'individuazione di una soluzione più efficiente da

parte del gruppo di lavoro, che affidi tale ruolo ad altri soggetti, i TSO dei due Paesi assumano il ruolo di *shipping agents*.

Con Delibera ARG/elt n. 243/10, inoltre, l’Autorità ha approvato lo schema proposto dal GME e Terna per la redazione del “*Pentalateral Agreement*”, altro accordo previsto dalla *Roadmap* per l’implementazione del progetto.

Il meccanismo di *market coupling* sulla frontiera tra i due Paesi è pertanto operativo dal 31 dicembre 2010 (giorno di flusso 1° gennaio 2011).

Remunerazione della capacità produttiva

Con Delibera n. 48/04 l’Autorità ha regolato il sistema transitorio per la remunerazione della capacità produttiva, ai sensi delle disposizioni di cui al decreto n. 379/03 e in attesa della definizione di un sistema di remunerazione della capacità a regime.

Il meccanismo transitorio prevede il riconoscimento di un corrispettivo certo ai soggetti che rendono disponibile capacità produttiva per le esigenze di equilibrio del sistema, a fronte dell’adempimento all’impegno di rendere disponibile capacità produttiva nei giorni ad alta e media criticità, e di un ulteriore corrispettivo, erogato qualora i ricavi effettivi conseguiti dal singolo produttore nei mercati elettrici risultino, su base annua, inferiori ad un livello di riferimento posto pari ai ricavi che il medesimo produttore avrebbe ottenuto nel precedente regime amministrato.

Con Delibera ARG/elt n. 166/10 è stata rivista la formula per il calcolo dell’ulteriore corrispettivo a copertura dei costi per la remunerazione della capacità produttiva, di cui all’art. 48 dell’All. A alla Deliberazione n. 111/06. Poiché la modalità di calcolo prevista risulta essere discriminante e distorsiva dei meccanismi di funzionamento dei mercati di riferimento, A2A Trading ha presentato dinanzi al TAR ricorso avverso l’Autorità per l’abrogazione di tale previsione.

Risorse essenziali per la sicurezza del sistema elettrico

Con Delibera ARG/elt n. 161/10, l’Autorità ha integrato le disposizioni di cui agli articoli 64 e 65 dell’Allegato A alla Deliberazione n. 111/06 e s.m.i., al fine di indicare i criteri per la determinazione dei corrispettivi da riconoscere agli impianti considerati essenziali per la sicurezza del sistema, i cui titolari decidano di avvalersi della modalità di remunerazione ordinaria (in regime di reintegrazione dei costi o meno).

Produzione da rinnovabili - Linee guida Autorizzazione Unica

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18 settembre le Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (decreto del ministero dello Sviluppo

economico 10 settembre 2010), adottate ai sensi del disposto dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/03.

Emissions Trading

Ai sensi della Direttiva Europea 2003/87/CE, dal 1° gennaio 2005 i gestori di impianti che emettono in atmosfera CO₂ devono essere muniti di un'autorizzazione a tal fine rilasciata dall'autorità nazionale competente e coprire le proprie emissioni con equivalenti diritti, per parte rilasciati a titolo gratuito in base al disposto del Piano di Allocazione delle Emissioni adottato per ciascun Paese.

Con Determina 19 aprile 2010, in base ai criteri precedentemente definiti con Deliberazione ARG/elt n. 77/08, l'Autorità ha quantificato l'importo riconosciuto a copertura degli oneri sostenuti nel 2009 per ciascuna quota di emissione acquistata dai titolari di impianti CIP 6 soggetti alle disposizioni della Direttiva *Emissions Trading*.

Con Decreto-Legge 20 maggio 2010, n. 72 sono state adottate misure urgenti per l'assegnazione di quote di emissione di CO₂ per impianti (cd "nuovi entranti") entrati in funzione dopo l'adozione del Piano nazionale di assegnazione (PNA) riferito al secondo periodo di applicazione (2008-2012) dell'*Emissions Trading System* europeo.

Con deliberazione ARG/elt n. 117/10, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha stabilito che i crediti spettanti ad ogni avente diritto siano definiti annualmente e i criteri per la determinazione di detti crediti spettanti agli aventi diritto siano definiti sulla base della quantità di quote trasmesse all'AEEG dal Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE riconoscendo una valorizzazione per ogni quota di emissione che tiene conto delle medie aritmetiche dei prezzi giornalieri dei titoli EUA e dei volumi scambiati nei principali mercati organizzati europei.

Con Deliberazione ARG/elt n. 194/10, in applicazione dei provvedimenti di cui sopra, l'Autorità ha infatti determinato i crediti spettanti per l'anno 2009 ai gestori di impianti o parti di impianto riconosciuti come nuovi entranti nel sistema dell'*emissions trading* ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216.

In particolare, per quanto di interesse del Gruppo, sono stati riconosciuti per l'anno 2009:

- ad A2A Calore & Servizi, per l'impianto di Canavese, crediti per 483.718 euro, a copertura del mancato riconoscimento di quote per 34.850 tonnellate di CO₂, valorizzate a 13,88 euro per ciascuna tonnellata;
- ad Ergosud, per l'impianto di Scandale (quota 50%), crediti per 133.901,12 euro, a copertura del mancato riconoscimento di quote per 9.824 tonnellate di CO₂, valorizzate a 13,63 euro per ciascuna tonnellata;
- a Varese Risorse, per la Centrale termofrigorifera integrata da cogenerazione, crediti per 26.280,91 euro, a copertura del mancato riconoscimento di quote per 1.931 tonnellate di CO₂, valorizzate a 13,61 euro per ciascuna tonnellata.

Per quanto invece di competenza dell'anno 2010 e dei successivi due, la delibera 16/2010 del Comitato Nazionale per la gestione della delibera 2003/87/CE ha stabilito per l'impianto di Canavese (A2A Calore & Servizi) e per la centrale termofrigorifera integrata di cogenerazione (Varese Risorse), che le quote da considerare come base di calcolo per il credito spettante siano pari rispettivamente a 56.285 tonnellate e 10.518 tonnellate per ogni anno.

Meccanismi incentivazione rinnovabili e Certificati Verdi

Nel mese di febbraio 2010 il GSE ha definito il prezzo di offerta dei CV nella propria disponibilità per l'anno in corso. Tale prezzo, risultato pari a 112,82 euro/MWh, al netto di IVA, è stato calcolato come differenza tra il valore di riferimento, fissato in sede di prima applicazione dall'articolo 2, comma 148, della Finanziaria 2008, pari a 180,00 euro/MWh, ed il valore medio annuo registrato nel 2009 del prezzo di cessione dell'energia elettrica di cui all'articolo 13, comma 3, del D.Lgs. 387/03, pari a 67,18 euro/MWh (Deliberazione dell'Autorità ARG/elt n. 3/10).

Con l'art. 2, comma 3, del Decreto-legge n. 72 del 20 maggio 2010, è stata disposta l'abrogazione dei commi 18 e 19 dell'art. 27 della legge 23 luglio 2009, n. 99, ovvero la cancellazione della riforma di cui alla Legge Sviluppo (n. 99/2009) inerente il meccanismo dei Certificati Verdi, con cui era stato prospettato il trasferimento, dai produttori/importatori agli utenti del dispacciamento in prelievo, dell'obbligo di cui al decreto Bersani (art. 11) relativo all'immissione nel sistema elettrico nazionale di energia prodotta da impianti da fonti rinnovabili o all'acquisto, in tutto o in parte, dell'equivalente quota dei relativi diritti da altri produttori, purché immettano nel sistema elettrico nazionale energia prodotta da fonti rinnovabili.

Con art. 45 del D.L. n. 78/2010 (cd. DL Manovra), pubblicato nella GU del 31 maggio, era stata inoltre disposta l'abrogazione dell'obbligo di ritiro da parte del GSE dell'eccesso di offerta di CV, misura introdotta al fine di mantenere l'equilibrio nel mercato dei CV, garantendo ai titolari dei diritti un prezzo di collocamento dei certificati in eccesso che fosse certo. In sostituzione di tale disposizione, la legge di conversione del decreto ha invece previsto che, con decreto, si assicuri che l'importo complessivo della spesa derivante dal ritiro da parte del GSE dei Certificati Verdi rimasti invenduti, a decorrere dalle competenze dell'anno 2011, sia inferiore del 30% rispetto a quello relativo alle competenze dell'anno 2010, prevedendo che almeno l'80% di tale riduzione derivi dal contenimento della quantità di Certificati Verdi in eccesso.

In data 30 novembre 2010 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri uno Schema di decreto legislativo di attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso delle rinnovabili.

Il testo è stato successivamente sottoposto al vaglio delle competenti commissioni parlamentari e firmato nel mese di marzo dal Presidente della Repubblica. Il decreto attualmente è in attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Cip 6/92

Assegnazione energia nella disponibilità del GSE

Ai sensi dell'art. 3, comma 12 del D.Lgs. 79/99, il GSE ritira e remunera l'energia prodotta da impianti di generazione alimentati da fonti rinnovabili e assimilate che gode di forme di remunerazione incentivata, tra cui quella prevista dal provvedimento CIP 6/92.

Ai sensi del disposto dell'articolo 2 del Decreto 27 novembre 2009, l'energia elettrica ritirata dal GSE in base a tali previsioni viene ceduta agli operatori tramite procedure di assegnazione, gestite dal medesimo GSE.

A gennaio 2010, l'MSE ha previsto l'assegnazione di diritti CIP6 per il 2010 per 4.100 MW, il 17% dei quali da riservare all'Acquirente Unico per il mercato di maggior tutela.

La successiva procedura concorsuale ha determinato l'assegnazione ad A2A Energia di diritti per 127 MW.

Con provvedimento ARG/elt n. 9/10, l'Autorità ha pertanto disposto che il prezzo CIP6 per i restanti trimestri dell'anno 2010 sia determinato a partire dal corrispondente prezzo per il primo trimestre del medesimo anno, in funzione del rapporto tra la media aritmetica del PUN nel trimestre precedente quello cui l'aggiornamento si riferisce e la media aritmetica del PUN nell'ultimo trimestre dell'anno 2009, in base alla formula prevista in Delibera.

Il prezzo di assegnazione è stato quindi successivamente determinato in misura pari a:

- 63,69 €/MWh per il secondo trimestre 2010;
- 60,99 €/MWh per il terzo trimestre 2010;
- 69,96 €/MWh per il quarto trimestre 2010.

In considerazione della riduzione dei quantitativi di energia nella disponibilità del GSE per il 2011, il decreto ministeriale per l'assegnazione dell'energia prodotta in regime CIP 6 per l'anno entrante non è stato pubblicato.

Prezzo di cessione energia per i titolari di impianti in convenzione

La Legge n. 99/09 ha previsto che a decorrere dall'anno 2009 il valore della componente relativa al Costo Evitato di Combustibile (CEC) del prezzo di cessione dell'energia CIP 6, spettante ai titolari di impianti convenzionati, da riconoscere in acconto fino alla fissazione del valore annuale di conguaglio, sia determinato con decreto MSE, su proposta dell'AEEG. Inoltre, la norma ha chiarito che tali aggiornamenti debbano essere effettuati sulla base di periodi trimestrali di registrazione delle quotazioni dei prodotti del paniere di riferimento della componente convenzionale relativa al valore del gas naturale di cui alla Deliberazione dell'AEEG n. 154/08,

di fatto legittimando il provvedimento, oggetto di un contenzioso giuridico che era già stato avviato a seguito della pubblicazione della Deliberazione n. 249/06, successivamente alla scadenza dell'accordo Snam-Confindustria, riferimento (ai sensi del provvedimento CIP) fino al 2007 per la determinazione di tale variabile del prezzo di cessione.

A fine luglio, a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 luglio 2010, che – in base alle indicazioni fornite al riguardo dall'AEEG con Delibera PAS n. 9/10 - definisce il valore di conguaglio per l'anno 2009 del Costo Evitato di Combustibile (CEC), la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico ha pubblicato i prezzi di cessione dell'energia prodotta nell'ambito di convenzioni CIP 6 per l'anno 2009 e – nelle more delle determinazioni del MSE in ottemperanza alle disposizioni della citata legge per i primi tre trimestri dell'anno - i valori di acconto dei prezzi di cessione per il secondo semestre 2010 (posti pari ai valori dei prezzi di conguaglio 2009).

Chiusura istruttoria AGCM prezzi energia elettrica in Sicilia

L'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM) ha chiuso il procedimento istruttorio l/721, avviato nel gennaio 2010 ai fini dell'accertamento di una presunta intesa tra i *toller* di Edipower, tra cui A2A Trading (con Edison Trading, Iren Mercato e Alpiq Energia), volta al coordinamento delle relative strategie di offerta, sui mercati elettrici della macrozona Sicilia, nelle ore di picco, dell'energia producibile dagli impianti di San Filippo del Mela.

L'AGCM ha ritenuto gli impegni presentati dalle società coinvolte nell'istruttoria, tali da far venire meno i profili anticoncorrenziali oggetto della stessa, e ha, pertanto, chiuso il procedimento disponendo l'obbligatorietà delle misure proposte per la risoluzione delle criticità rilevate, senza accertamento di alcuna violazione delle norme a tutela della concorrenza.

Regolazione settore energia elettrica in Montenegro

Il settore dell'energia elettrica in Montenegro è regolato dalla Legge sull'Energia (una prima Legge sull'Energia era stata emanata nel 2003, mentre nel corso del 2010 ne è stata promulgata una nuova).

Sulla base di tale norma, il Governo, nel definire la politica economica del Paese, indica anche la strategia per il settore energetico. L'Agenzia Regolatoria per l'Energia (RAE), un organismo autonomo e indipendente istituito con la Legge del 2003, ha il compito di regolare il settore, in tutte le fasi della filiera (generazione, trasmissione, distribuzione e vendita ai clienti finali), in coerenza con le indicazioni del Governo e sulla base delle disposizioni contenute nella Legge sull'Energia.

La nuova Legge detta disposizioni in termini di *unbundling* funzionale (separazione contabile, separazione gestionale e separazione delle informazioni commercialmente sensibili) di tutte le attività del settore dell'energia elettrica, inoltre, l'attività di distribuzione deve essere separata societariamente entro la fine del 2011 dalle altre attività gestite dalla società verticalmente integrata.

Attualmente i periodi regolatori hanno la durata di un anno, nonostante la Legge del 2010 abbia previsto la possibilità di definire periodi di regolazione pluriennali.

Fino al 2010, le tariffe sono state determinate sulla base delle “Regole sulle tariffe elettriche” adottate da RAE ai sensi della Legge del 2003. La metodologia applicata da RAE è ispirata ad un principio di remunerazione dei costi di tipo *cost-plus*, attraverso la quale le tariffe sono determinate in modo tale da assicurare la copertura dei costi effettivi dell'operatore, garantendogli un'adeguata remunerazione del capitale investito senza peraltro stimolare in modo particolare eventuali forme di efficientamento.

Le tariffe in vigore nel 2010 sono state definite con provvedimento di RAE del 23 dicembre 2009, impugnato da EPCG. Il ricorso della società è stato accolto, pertanto RAE, con provvedimento del 28 dicembre 2010 ha riformulato le tariffe per il 2010. EPCG ha presentato ricorso anche avverso tale provvedimento.

Il bilancio della società EPCG è stato redatto in euro e secondo i principi IAS/IFRS emanati dallo IASB.

Recente evoluzione normativa nel settore del gas naturale

Mercato *upstream* gas

Riassetto del mercato e avvio della Borsa P-Gas

Con il parere favorevole dell'Autorità per l'Energia, il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato il regolamento del mercato *spot* proposto dal GME. Dopo l'avvio il 10 maggio della piattaforma gas P-GAS gestita dal GME, che permette lo scambio di quote *import*, *royalties* e di quote volontarie di gas aventi un periodo di negoziazione di durata semestrale, il 13 dicembre sono iniziate le contrattazioni sul mercato a pronti del gas, con il GME nel ruolo di controparte centrale.

Il mercato all'ingrosso, così come organizzato, prevede l'istituzione, in una prima fase, di un mercato a pronti articolato in un mercato del giorno prima (MGP-GAS) avente per oggetto la contrattazione di partite di gas da consegnarsi/ritirarsi il giorno-gas successivo alla chiusura del mercato, e di un mercato infragiornaliero (MI-GAS) avente per oggetto la contrattazione di partite di gas da consegnarsi/ritirarsi nel medesimo giorno-gas in cui termina il mercato.

Fornitura gas

Condizioni economiche tutelato

Con Delibera ARG/gas n. 64/10, l’Autorità ha prorogato di un anno, al 30 settembre 2011, il termine previsto per la cessazione dell’applicazione del servizio di tutela per i clienti finali gas non domestici con consumi inferiori a 200.000 mc/annui, di cui alla lettera c) dell’art. 2 del TIVG, intendendo assicurare loro un adeguato percorso d’informazione prima del passaggio automatico al libero mercato.

Le società del Gruppo A2A hanno presentato ricorso al TAR avverso la Delibera ARG/gas 89/10, approvata nel mese di giugno 2010, con la quale l’AEEG ha modificato il metodo di aggiornamento del prezzo della fornitura gas per il servizio di tutela applicando un coefficiente riduttivo k alla componente indicizzata della QE (corrispettivo variabile a copertura dei costi di approvvigionamento). Tale riduzione è stata introdotta al fine di trasferire con effetto immediato ai clienti finali i vantaggi di prezzo derivanti da favorevoli mutamenti emergenti nei mercati internazionali all’ingrosso.

Il TAR Lombardia ha peraltro accolto il ricorso di alcuni operatori contro i provvedimenti assunti da parte dell’Autorità per l’Energia finalizzati a regolamentare i prezzi di vendita del gas nei confronti dei clienti tutelati (Delibera n. 79/07 recante “Rideterminazione delle condizioni economiche di forniture per il periodo compreso tra l’1.1.2005 ed il 31.3.2007 e criteri per l’aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale”, e Delibera 80/07 recante “Aggiornamento per il trimestre aprile-giugno 2007 delle condizioni economiche di fornitura di gas naturale”).

Chiusura istruttorie pubblicazione in bolletta valore coefficiente M per A2A Trading ed A2A Energia

Con Delibera VIS n. 66/10 l’Autorità ha disposto la chiusura, senza alcuna sanzione, del procedimento avviato nei confronti di A2A Trading S.r.l. per l’accertamento della violazione da parte della società delle disposizioni di cui all’art. 17, comma 1 della Deliberazione n. 237/00 in mate-

ria di esposizione in bolletta del coefficiente M, non avendo ravvisato nel corso dell'istruttoria alcuna violazione da parte dell'operatore delle disposizioni di riferimento.

Con Delibera VIS n. 147/10, l'Autorità ha chiuso il procedimento istruttorio precedentemente avviato nei confronti della società A2A Energia S.p.A., con riferimento a bollette emesse nel corso dell'anno 2006, per la violazione delle disposizioni in merito all'esposizione in bolletta del cd. coefficiente M di cui all'art.17, comma 1, della Deliberazione n. 237/00, irrogando una sanzione pari a euro 25.822,84.

Provvedimenti comuni ai due settori (energia elettrica e gas)

A seguito della consultazione degli operatori, con Delibera ARG/com 104/10 (successivamente modificata ed integrata con Delibera ARG/com 239/10), l'Autorità ha pubblicato il nuovo Codice di condotta commerciale, unico per i servizi di vendita di gas naturale ed energia elettrica, in modifica ed integrazione al Codice di condotta commerciale per la vendita di gas naturale ai clienti finali di cui alla Delibera n. 126/04 e al Codice di condotta commerciale per la vendita di energia elettrica ai clienti finali idonei di cui alla Delibera n. 105/06.

Il codice, in vigore dal 1° gennaio 2011, trova applicazione nel caso in cui venga proposto, da qualsiasi esercente la vendita, un contratto di fornitura nel libero mercato a clienti finali alimentati in BT e/o con consumi di gas naturale non superiori a 200.000 Smc/anno.

Dati quantitativi-settore energia elettrica

Di seguito si riporta una sintesi dei dati quantitativi relativi alla filiera energia.

GWh	31 12 2010	31 12 2009	Variazioni	% 2010/2009
FONTI				
Produzioni nette	12.869	13.084	(215)	(1,6%)
– produzione termoelettrica	9.039	9.909	(870)	(8,8%)
– produzione idroelettrica	3.830	3.175	655	20,6%
Acquisti	29.741	22.644	7.097	31,3%
– acquirente unico	3.241	3.456	(215)	(6,2%)
– borsa	11.569	11.345	224	2,0%
– mercati esteri	8.505	5.690	2.815	49,5%
– altri acquisti	6.426	2.153	4.273	n.d.
TOTALE FONTI	42.610	35.728	6.882	19,3%
USI				
Vendite mercato tutelato	3.241	3.456	(215)	(6,2%)
Vendite a clienti idonei e grossisti	16.935	14.467	2.468	17,1%
Vendite in borsa	13.502	13.488	14	0,1%
Vendite mercati esteri	8.932	4.317	4.615	n.d.
TOTALE USI	42.610	35.728	6.882	19,3%

Nota: i dati relativi alle vendite sono riportati al lordo delle perdite.

Nell'esercizio 2010 la produzione di energia elettrica del Gruppo è stata pari a 12.869 GWh, a cui si aggiungono acquisti per 29.741 GWh, per una disponibilità complessiva di 42.610 GWh.

La produzione del Gruppo è risultata in lieve riduzione rispetto all'anno precedente.

La flessione della produzione termoelettrica (-870 GWh), determinata dal minor fattore di carico delle centrali del Gruppo, è stata parzialmente compensata dal contributo della centrale di Monfalcone, acquisita da E.ON Produzione il 1° luglio 2009, e della centrale termoelettrica di Scandale, entrata in funzione nel secondo trimestre del 2010.

L'incremento della produzione idroelettrica, che ha in parte compensato la riduzione della produzione termoelettrica, è invece sostanzialmente riconducibile al contributo del nucleo Idroelettrico della Calabria che, nell'esercizio 2009, aveva contribuito solo nel secondo semestre.

Gli acquisti di energia elettrica sono risultati in crescita del 31,3% rispetto all'esercizio precedente passando da 22.644 GWh a 29.741 GWh.

Si evidenzia, inoltre, un incremento dell'energia elettrica intermediata, in particolare, sui mer-

cati esteri, mentre la diminuzione delle vendite al mercato tutelato è stata ampiamente compensata dall'incremento delle vendite sui mercati *retail* e *wholesale*.

A seguito del consolidamento integrale, a partire dall'esercizio 2010, della controllata Elektroprivreda Crne Gore AD Niksic (EPCG), acquisita nel mese di settembre 2009, il Gruppo A2A oggi dispone di un efficiente mix produttivo con una capacità installata complessiva di 6,5 GW, di cui 4,4 termoelettrici e 2,1 idroelettrici.

Di seguito si riporta una sintesi dei dati quantitativi relativi all'esercizio 2010 del settore energia elettrica del Gruppo EPCG:

<i>GWh</i>	31 12 2010
FONTI	
Produzioni	4.021
– produzione termoelettrica	1.272
– produzione idroelettrica	2.749
Import e altri fonti	743
– import	722
– altre fonti	21
TOTALE FONTI	4.764
USI	
Consumi mercato domestico	3.354
Perdite di rete	667
Altri usi	51
Export	445
EPS (Società Elettrica Serba)	247
TOTALE USI	4.764

Dati quantitativi-settore gas

<i>Milioni di mc</i>	31 12 2010	31 12 2009	Variazioni	% 2010/2009
FONTI				
Approvvigionamenti	5.901	5.479	422	7,7%
Prelievi da magazzino	(39)	138	(177)	n.d.
Autoconsumi /GNC	(32)	(9)	(23)	n.d.
TOTALE FONTI	5.830	5.608	222	4,0%
USI				
Usi finali	1.929	1.954	(25)	(1,3%)
Usi termoelettrici	1.320	1.562	(242)	(15,5%)
Usi calore	229	98	131	n.d.
Grossisti	2.352	1.994	358	18,0%
TOTALE USI	5.830	5.608	222	4,0%

Le quantità sono espresse a mc standard riportati al PCS di 38100 MJ alla riconsegna.

Nel corso del 2010 i volumi approvvigionati si sono attestati a 5.901 Mmc, in aumento di 422 Mmc rispetto all'esercizio 2009, mentre i prelievi dallo stoccaggio si sono ridotti di 177 Mmc.

I volumi complessivamente destinati alla vendita ai clienti finali sono risultati pari a 1.929 Mmc, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

Si evidenzia, inoltre, un incremento dei volumi di gas destinati ai clienti grossisti, che passano da 1.994 Mmc nel 2009 a 2.352 Mmc nell'esercizio 2010.

Con riferimento invece agli usi termoelettrici, la contrazione dei volumi, è attribuibile ad una minore produzione degli impianti del Gruppo.

Dati economici

Milioni di euro	01 01 2010 31 12 2010	01 01 2009 31 12 2009	Variazioni
Ricavi	4.702	4.225	477
Margine Operativo Lordo	441	538	(97)
% su Ricavi	9,4%	12,7%	-
Ammortamenti e Accantonamenti	(211)	(153)	(58)
Risultato Operativo Netto	230	385	(155)
% su Ricavi	4,9%	9,1%	-
Investimenti	44	67	(23)

Nell'esercizio in esame la filiera Energia ha evidenziato ricavi per 4.702 milioni di euro (4.225 milioni di euro al 31 dicembre 2009), di cui 226 milioni di euro relativi alle attività di produzione e vendita di energia elettrica del Gruppo EPCG.

Il Margine Operativo Lordo, pari a 441 milioni di euro, evidenzia una riduzione di 97 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009. Tale dinamica è attribuibile per 45 milioni di euro al comparto energia elettrica e per 52 milioni di euro al comparto gas.

Nel *comparto elettrico* da segnalare il buon andamento delle attività sui mercati ambientali dove il Gruppo ha potuto valorizzare al meglio le attività connesse alle proprie produzioni da fonti rinnovabili. Tale attività, unitamente al contributo per circa 38 milioni di euro derivante dall'attività di produzione e vendita di energia elettrica in Montenegro, ha parzialmente compensato la significativa contrazione della marginalità degli impianti termoelettrici e l'effetto di componenti non ricorrenti che nel 2009 sono risultate pari a 57 milioni di euro (1,5 milioni nel 2010).

Nel *comparto gas* la contrazione della marginalità (-52 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009) è risultata in linea con quanto già registrato nei primi nove mesi del 2010, eviden-

ziando così un quarto trimestre in significativa ripresa. L’impatto negativo legato alla differente isteresi delle formule di indicizzazione delle curve dei ricavi e dei costi unitari del gas (fenomeno che aveva positivamente contribuito al risultato dell’esercizio 2009), nonché il calo della marginalità delle vendite relativo in particolare al comparto termoelettrico, sono stati in parte compensati dal positivo contributo della rinegoziazione di alcuni contratti di approvvigionamento a decorrere dal quarto trimestre dell’anno in corso.

Gli ammortamenti e accantonamenti sono risultati pari a 211 milioni di euro (153 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Tale voce incorpora, rispetto all’anno precedente, gli ammortamenti e accantonamenti relativi al settore energia elettrica del Gruppo EPCG (per un importo pari a 24 milioni di euro), nonché i maggiori ammortamenti derivanti dall’acquisizione della centrale termoelettrica di Monfalcone e del nucleo idroelettrico della Calabria.

In conseguenza delle dinamiche sopra esposte il risultato operativo netto è risultato pari a 230 milioni di euro (di cui 14 milioni di euro relativi al settore energia elettrica del Gruppo EPCG) in flessione di 155 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente.

Gli investimenti dell’esercizio sono risultati pari a 44 milioni di euro, comprensivi di 13 milioni di euro relativi al settore energia elettrica del Gruppo EPCG.

I principali investimenti hanno riguardato gli interventi di manutenzione straordinaria presso la centrale termoelettrica di Monfalcone (lavori di sostituzione del ponte gru del parco movimentazione carbone per 1 milione di euro, manutenzione straordinaria dei Gruppi 1 e 2 per 7 milioni di euro, altri interventi di adeguamento per 3 milioni di euro), gli impianti termoelettrici di Cassano D’Adda (7 milioni di euro, 4 dei quali relativi alla revisione ciclica del Gruppo 5) e l’attività di *revamping* della centrale idroelettrica di Prevalle sul Chiese (3 milioni di euro). Sono stati inoltre realizzati interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti idroelettrici della Valtellina (4 milioni di euro), della Calabria (3 milioni di euro) e sull’impianto termoelettrico di Gissi (3 milioni di euro).

Si segnala che il primo consolidamento del Gruppo EPCG ha comportato un incremento delle immobilizzazioni della filiera Energia pari a 417 milioni di euro.

Filiera Calore e Servizi

La Filiera Calore e Servizi include le attività di cogenerazione, teleriscaldamento e vendita di calore, nonché attività relative ai servizi di gestione calore e di *facility management*. Di seguito si riporta una breve descrizione delle attività:

- **Cogenerazione e Teleriscaldamento:** attività di produzione, distribuzione e vendita di calore, attività di produzione e vendita di energia elettrica, nonché attività di *operation and maintenance* delle centrali di cogenerazione e delle reti per il teleriscaldamento;
- **Calore e altri servizi:** servizio di gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze parti e attività di *facility management*.

Sono riconducibili alla Filiera Calore e Servizi le società di seguito riportate:

Calore e Servizi	Società del Gruppo A2A consolidate
Impianti di cogenerazione	<ul style="list-style-type: none"> • A2A Calore e Servizi • Proaris • Gruppo Coriance • Varese Risorse
Reti TLR	
Vendita calore e altri servizi	

Si riporta di seguito una sintesi dei principali dati quantitativi ed economici della filiera.

Dati quantitativi

<i>GWh</i>	31 12 2010	31 12 2009	Variazioni	% 2010/2009
FONTI				
Impianti:	1.738	1.595	143	9,0%
- Italia	1.119	1.092	27	2,5%
- Francia	619	503	116	23,1%
Acquisti da:	1.300	1.077	223	20,7%
- Da terzi	505	471	34	7,2%
- Da altre filiere	795	606	189	31,2%
TOTALE FONTI	3.038	2.672	366	13,7%
USI (*)				
Vendite ai clienti finali	3.038	2.672	366	13,7%
TOTALE USI	3.038	2.672	366	13,7%

(*) al netto delle perdite

Nota:

- I dati fanno riferimento alla sola attività di teleriscaldamento. Non sono incluse le vendite relative alla gestione calore.
- Sono incluse tra gli acquisti le quantità di calore acquistate dalla Filiera Ambiente.

Nell'esercizio in esame, rispetto al precedente esercizio, si registra un incremento delle vendite di calore ai clienti finali di 366 GWh quasi interamente soddisfatto da produzione propria o da acquisti di calore da società appartenenti al Gruppo A2A (Amsa e Aprica).

Dati economici

Milioni di euro	01 01 2010 31 12 2010	01 01 2009 31 12 2009	Variazioni
Ricavi	367	360	7
Margine operativo Lordo	70	76	(6)
% su Ricavi	19,1%	21,1%	
Ammortamenti e Accantonamenti	(54)	(42)	(12)
Risultato Operativo Netto	16	34	(18)
% su Ricavi	4,4%	9,4%	
Investimenti	69	74	(5)

Nell'esercizio 2010 i ricavi si sono attestati a 367 milioni di euro (360 milioni di euro al 31 dicembre 2009). L'incremento, pari a 7 milioni di euro, è principalmente attribuibile alle maggiori quantità di calore vendute ai clienti finali, in particolare, per effetto dell'andamento climatico registrato nell'esercizio in esame.

Tale crescita è stata in parte compensata dalla dinamica dei ricavi unitari di vendita di calore che, nel 2010, hanno evidenziato una riduzione rispetto all'anno precedente a seguito della sfavorevole dinamica congiunturale, dalle minori quantità di energia elettrica venduta nonché dalle minori attività svolte per la gestione e manutenzione degli impianti calore.

Il Margine Operativo Lordo, pari a 70 milioni di euro, evidenzia una riduzione di 6 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009. Tale risultato è prevalentemente attribuibile alla differente isteresi delle formule di indicizzazione dei prezzi unitari di vendita del calore rispetto ai costi unitari di produzione e alla minore marginalità derivante dalla vendita di energia elettrica prodotta dagli impianti di cogenerazione. Tali effetti negativi sono stati parzialmente compensati dalle maggiori vendite di calore ai clienti finali e dalla buona *performance* della controllata francese Coriance.

Gli ammortamenti e accantonamenti sono risultati pari a 54 milioni di euro, in aumento di 12 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Alla luce delle dinamiche sopra esposte il risultato operativo netto risulta pari 16 milioni di euro (34 milioni di euro nell'esercizio precedente).

Gli investimenti dell'esercizio, pari a circa 69 milioni di euro, hanno riguardato principalmente lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento nelle aree di Milano e Bergamo (40 milioni di euro), interventi di manutenzione straordinaria e sviluppo sugli impianti di cogenerazione nelle aree di Milano, Brescia, Bergamo (20 milioni di euro), nonché investimenti di sviluppo realizzati dal Gruppo Coriance (8 milioni di euro).

Filiera Ambiente

La Filiera Ambiente include le attività relative all'intero ciclo della gestione dei rifiuti. Di seguito si riporta una breve descrizione di tali attività:

Raccolta e spazzamento: pulizia delle strade e prelievo dei rifiuti per il trasporto a destinazione;

Trattamento: attività svolta in centri dedicati, finalizzata al recupero o alla trasformazione dei rifiuti al fine di renderli idonei al recupero di materia, alla termovalorizzazione con recupero di energia o allo smaltimento in discarica;

Smaltimento: attività di smaltimento finale dei rifiuti urbani e speciali in impianti di combustione o in discarica, con eventuale recupero energetico mediante termovalorizzazione o sfruttamento del biogas.

Oltre alle attività svolte in questo settore direttamente da A2A S.p.A., sono riconducibili alla Filiera Ambiente le società di seguito riportate:

Ambiente	Società del Gruppo A2A consolidate
Raccolta e spazzamento	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo Ecodeco • Partenope Ambiente
Trattamento	<ul style="list-style-type: none"> • Amsa • Aspem S.p.A.
Smaltimento e recupero energetico	<ul style="list-style-type: none"> • Aprica • Montichiariambiente • Ecofert

Recente evoluzione normativa nel settore ambientale

A fine luglio 2010 il Governo ha emanato il Regolamento attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 23 bis (in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica) della L. n. 133/08⁽²⁾, come modificato dal D.L. n. 135/09 (cd. obblighi comunitari) convertito con Legge n. 166/09.

Si segnala inoltre che il D.L. obblighi comunitari ha introdotto una modifica della disciplina del periodo transitorio in cui resteranno vigenti gli affidamenti in corso e non derivanti da procedure di evidenza pubblica per i servizi idrico e di gestione dei rifiuti.

Testo Unico dell'Ambiente

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" (come successivamente modificato ed integrato, da ultimo con Decreto Legislativo n. 205/10, che ha dettato disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti), è il testo normativo di riferimento per il settore dei rifiuti, modificato nel corso del 2008 dal cd. "Correttivo Unificato". Il provvedimento (Testo Unico) ha sancito l'espressa abrogazione del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 "Decreto Ronchi" che, sino ad allora, ha rappresentato la legge-quadro nazionale in materia.

Del precedente quadro normativo rimangono attualmente in vigore, in regime transitorio e fino all'emanazione delle regole di attuazione del Testo Unico, alcune norme tecniche regolamentari necessarie per lo svolgimento dei servizi di raccolta e conferimento.

In merito alle modifiche al testo della legge quadro apportate dal decreto n. 205/10, di particolare interesse è la norma relativa alle nuove modalità di classificazione dei rifiuti, che richiede l'effettuazione di test di ecotossicità per determinare la pericolosità o non pericolosità del rifiuto.

Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti

Con DM 17 dicembre 2009, successivamente modificato ed integrato con i decreti ministeriali del 15 febbraio, del 9 luglio, del 28 settembre e del 22 dicembre 2010, è stato istituito il *Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti*, gestito dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, per permettere l'informatizzazione della filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale (e dei rifiuti urbani per la regione Campania).

(2) di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

Il Sistema semplifica le procedure e gli adempimenti in capo agli operatori del settore riducendo i costi sostenuti dalle imprese e gestisce in modo innovativo ed efficiente un processo complesso e variegato con garanzie di maggiore trasparenza, conoscenza e prevenzione dell'illegalità.

Sistema Informativo Trasporto Transfrontaliero di rifiuti

La Delibera della Giunta della Regione Lombardia del 3 febbraio 2010, n. 8/11175, recante *Attuazione delle modalità di gestione informatizzata delle notifiche per la esportazione dei rifiuti attraverso l'utilizzo del SITT (Sistema Informativo Trasporto Transfrontaliero di rifiuti)*, segue una sperimentazione nell'ambito della gestione e del monitoraggio del trasporto di rifiuti speciali, nel corso della quale è stato sviluppato un sistema (*software e hardware*) in grado di gestire in maniera automatica l'intero "percorso" del rifiuto trasportato oltre frontiera.

Le notifiche di esportazione che fino ad ora dovevano essere consegnate in forma cartacea agli uffici preposti, ora saranno completamente informatizzate e attraverso l'uso della CRS (Carta Regionale dei Servizi) protocollate e trasmesse *on-line*.

E' inoltre previsto un sistema di monitoraggio dei percorsi seguiti dai mezzi di trasporto dei rifiuti, finalizzato alla verifica della corrispondenza tra i percorsi effettuati e quelli previsti, che permetterà di individuare eventuali anomalie di viaggio. In caso di scostamenti dal percorso pianificato o di anomalie di viaggio, il sistema eleverà degli allarmi che vengono inviati agli enti preposti per i relativi controlli.

Valutazione di Impatto Ambientale per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti

Con Deliberazione della Giunta della Regione Lombardia del 10 febbraio 2010 n. 8/11317 è stata adottata una metodologia per l'espletamento della verifica di assoggettabilità alla VIA per gli impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti.

Ammissibilità rifiuti in discarica

Con Decreto 27 settembre 2010 sono stati definiti nuovi criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 agosto 2005.

Piano Provinciale Gestione rifiuti Provincia di Brescia

Con Decreto della Giunta Regionale n. 9/661 del 20 ottobre 2010 è stato approvato il Piano Provinciale di Gestione dei rifiuti della Provincia di Brescia, che propone misure volte al conse-

guimento di obiettivi di riduzione della produzione pro capite di rifiuti e miglioramento della raccolta differenziata (che dovrebbe raggiungere il 65% del totale dei rifiuti prodotti al 2016, in coerenza con le disposizioni europee di riferimento).

Si riporta di seguito una sintesi dei principali dati quantitativi ed economici della filiera.

Dati quantitativi

	31 12 2010	31 12 2009	Variazioni	% 2010/2009
Rifiuti raccolti (Kton)*	976	970	6	0,6%
Rifiuti smaltiti (Kton)	2.763	2.657	106	4,0%
Energia elettrica venduta (GWh)	1.179	1.037	142	13,7%
Calore ceduto (GWh)**	907	706	201	28,5%

(*) rifiuti raccolti nei Comuni di Milano, Brescia, Bergamo e Varese

(**) quantità rilevate a bocca di centrale

Nell'esercizio in esame le quantità di rifiuti raccolti sono state pari a 976 migliaia di tonnellate, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio 2009.

L'incremento dei rifiuti smaltiti, rispetto all'anno precedente (+4,0%), è invece attribuibile ad un maggior numero di ore di funzionamento dell'impianto di termovalorizzazione di Brescia che, nei primi mesi dell'esercizio 2009, aveva subito una fermata per manutenzione straordinaria.

Per le ragioni sopra evidenziate si registra anche una crescita delle quantità di energia elettrica vendute (+13,7%) e di calore prodotto (+28,5%).

Dati economici

Milioni di euro	01 01 2010 31 12 2010	01 01 2009 31 12 2009	Variazioni
Ricavi	790	734	56
Margine Operativo Lordo	262	221	41
% su Ricavi	33,2%	30,1%	
Ammortamenti e Accantonamenti	(106)	(94)	(12)
Risultato Operativo Netto	156	127	29
% su Ricavi	19,7%	17,3%	
Investimenti	58	80	(22)

Nell'esercizio 2010 la Filiera Ambiente ha registrato ricavi per 790 milioni di euro (734 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Tale andamento è principalmente attribuibile al contributo posi-

tivo dell'impianto di termovalorizzazione di Brescia e alle attività di gestione del termovalorizzatore di Acerra e dell'impianto di trattamento rifiuti di Caivano.

Il Margine Operativo Lordo, in aumento rispetto al 2009, è risultato pari a 262 milioni di euro.

La performance positiva è sostanzialmente riconducibile, come sopra evidenziato, al maggior contributo dell'impianto di termovalorizzazione di Brescia, che nei primi mesi dell'esercizio 2009 aveva subito un fermo per manutenzione straordinaria, e alle attività di smaltimento dei rifiuti nell'area metropolitana di Napoli.

Gli Ammortamenti e Accantonamenti sono risultati pari a 106 milioni di euro in aumento di 12 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Alla luce delle dinamiche sopra esposte il Risultato Operativo Netto registrato è pari a 156 milioni di euro, in crescita di 29 milioni di euro rispetto al 2009.

Gli investimenti dell'esercizio, pari a 58 milioni di euro, si riferiscono principalmente ad interventi di mantenimento e sviluppo sugli impianti di termovalorizzazione (22 milioni di euro), sulle discariche (13 milioni di euro) e sui mezzi e i contenitori per la raccolta (14 milioni di euro) nonché ad interventi di sviluppo e mantenimento sugli impianti di trattamento (6 milioni di euro).

Filiera Reti

La Filiera Reti include le attività regolamentate da Autorità di settore e relative alla gestione delle reti elettriche, reti gas e del ciclo idrico integrato. Di seguito si riporta una breve descrizione di tali attività:

- **Reti elettriche:** attività di trasmissione e distribuzione di energia elettrica;
- **Reti gas:** attività di trasporto e distribuzione di gas naturale;
- **Ciclo Idrico Integrato:** attività di captazione delle acque, gestione degli acquedotti, distribuzione idrica, fognatura e depurazione;
- **Altri Servizi:** attività relative all'illuminazione pubblica, agli impianti di regolazione del traffico, alla gestione delle lampade votive e servizi di progettazione impianti.

Oltre alle attività svolte in questo settore direttamente da A2A S.p.A., sono riconducibili alla Filiera Reti le società di seguito riportate:

Reti	Società del Gruppo A2A consolidate
Reti elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • A2A Reti Elettriche • A2A Reti Gas • EPCG • Camuna Energia • Retragas • Seasm • Aspem S.p.A. • A2A Servizi alla Distribuzione
Reti gas	
Ciclo idrico integrato	

Recente evoluzione normativa nel settore della distribuzione

A fine novembre è stato approvato dal Consiglio dei Ministri uno Schema di decreto legislativo di attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso delle rinnovabili.

Il testo è stato successivamente sottoposto al vaglio delle competenti commissioni parlamentari e firmato nel mese di marzo dal Presidente della Repubblica. Il decreto attualmente è in attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Reti elettriche

Con riferimento alle reti elettriche, lo schema prevede l'introduzione di nuove formule di incentivazione per la realizzazione di investimenti di ammodernamento delle reti nella logica delle *smart grid* (che dovranno essere regolate dall'AEEG).

Reti Gas

Con riferimento alle reti gas, lo schema propone invece l'introduzione di un obbligo di allacciamento alle reti degli impianti di biometano. Le direttive di riferimento per l'attuazione della previsione saranno adottate dall'AEEG.

Chiusura Istruttoria dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato A411 (Sorgenia/A2A)

Nel corso del mese di settembre l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM) ha chiuso l'istruttoria (A/411 Sorgenia/A2A), avviata nel 2009, finalizzata all'accertamento di presunto abuso della posizione dominante detenuta da parte di A2A S.p.A., attraverso le sue controllate A2A Reti Elettriche S.p.A. e A2A Reti Gas S.p.A., nei mercati della distribuzione e della misura dell'energia elettrica e del gas naturale.

L'AGCM ha approvato gli impegni presentati dalle tre società per la risoluzione delle criticità rilevate e chiuso il procedimento senza accertamento di alcuna violazione, da parte degli operatori coinvolti.

Distribuzione di gas naturale

Affidamento e svolgimento del servizio di distribuzione

E' attesa la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per i rapporti con le Regioni, in merito alla definizione

del bando tipo per l'affidamento del servizio mediante gara che definisca i criteri di gara e di valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas e gli ambiti territoriali minimi (177) previsti dalla legge n. 99/2009, cd. "Legge Sviluppo" (Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia).

Qualità commerciale e sicurezza servizio distribuzione gas naturale

Con Delibera ARG/gas 7/10 l'Autorità ha provveduto a modificare la Regolazione vigente in materia di Qualità del servizio di Distribuzione del Gas naturale (RQDG) relativamente alla verifica del gruppo di misura del gas su richiesta del cliente finale, definendo la metodologia da utilizzare per la ricostruzione dei consumi di gas naturale a seguito di accertato malfunzionamento del gruppo di misura e apportando modifiche alle modalità definite per l'effettuazione della verifica stessa.

La procedura si applica a tutte le richieste di verifica del gruppo di misura che conducano all'accertamento di errori superiori ai valori ammissibili fissati dalla normativa metrologica vigente, per tutti i punti di riconsegna attivi alimentati in bassa pressione.

Misuratori gas

Con Delibera VIS 138/10 l'Autorità ha chiuso l'istruttoria conoscitiva in merito ai possibili disservizi legati all'installazione dei misuratori gas a turbina presso i clienti domestici diretti o indiretti.

L'istruttoria si è conclusa senza irrogazione di alcuna sanzione e nel riconoscimento del rispetto della normativa tecnica da parte dei distributori che hanno utilizzato tali misuratori. L'Autorità ha peraltro disposto che i distributori attuino, a seguito del provvedimento, un piano di controlli volti a verificare la completezza e la correttezza delle informazioni presenti nei propri archivi in merito all'oggetto, nonché – qualora ritengano di installare in futuro nuovi misuratori di tale tipologia – pongano in essere una serie di verifiche per le nuove pose.

Tariffe di distribuzione

Con la Deliberazione ARG/gas 159/08 (Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di Distribuzione e misura del Gas per il periodo di regolazione 2009-2012 TUDG: approvazione della Parte II "Regolazione Tariffaria dei servizi di Distribuzione e misura del Gas" per il periodo di regolazione 2009-2012 RTDG), l'Autorità ha definito il nuovo sistema tariffario per il terzo periodo regolatorio (2009-2012), superando il precedente sistema basato su opzioni tariffarie per anno termico, determinate per singolo ambito tariffario. L'Autorità ha definito una tariffa obbligatoria, differenziata per soli sei ambiti tariffari, applicata nell'anno solare, a copertura dei costi relativi al servizio di distribuzione, misura e commercializzazione.

Il regime tariffario prevede una remunerazione del capitale investito netto pari al 7,6% per la distribuzione e all'8% per la misura.

I costi operativi vengono aggiornati attraverso l'applicazione di un *price cap*. Il *price cap* applicato ai costi operativi della distribuzione è differenziato in base alle dimensioni dell'azienda.

Poiché il livello del capitale investito netto su base nazionale, determinato sulla base dei dati definitivi acquisiti per il primo anno del periodo regolatorio in corso, in esito alle analisi ha evidenziato una variazione superiore al 5% del valore riconosciuto alle medesime imprese con riferimento all'anno termico 2007-2008, è stato attivato il meccanismo di gradualità. Pertanto, i vincoli delle società sono stati ridotti delle percentuali previste dall'art. 17 della RTDG.

Con la Delibera ARG/gas 115/10 l'AEEG ha approvato i valori della tariffa di riferimento dei servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2010.

Inoltre, con la Deliberazione ARG/gas 235/10, l'Autorità ha approvato le opzioni tariffarie relative all'anno 2011 ed avviato un procedimento per il riesercizio del potere di regolazione tariffaria in conformità con le sentenze del TAR Lombardia, Sez. III, 11 ottobre 2010, nn. 6912, 6914, 6915 e 6916, con le quali sono stati annullati:

- la decurtazione del 10% del vincolo tariffario del periodo regolatorio precedente per gli operatori che non forniscono in tutto o in parte i dati richiesti;
- la mancata previsione del cosiddetto effetto volume, ovvero l'esclusione della possibilità di recuperare in tariffa l'effetto climatico negativo verificatosi durante gli ultimi due anni del secondo periodo regolatorio;
- la previsione di un coefficiente di recupero produttività, cosiddetto *X-factor*, costante per l'intera durata del terzo periodo regolatorio.

Il disallineamento tra il gettito tariffario ed il vincolo ai ricavi eventualmente rideterminato sarà compensato attraverso i meccanismi di perequazione.

Distribuzione di energia elettrica

Regime tariffario servizio di distribuzione

Con Deliberazione n. 348/07 l'Autorità ha adottato il Testo Integrato delle disposizioni per la regolazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il terzo periodo di regolazione (2008-2011).

Il provvedimento prevede un regime generale di perequazione e un regime di perequazione specifico aziendale, garantendo la copertura degli scostamenti nei costi sostenuti dalle imprese riconducibili a fattori esogeni.

Ai fini della determinazione dei livelli tariffari:

- il tasso di rendimento del capitale investito riconosciuto è fissato al 7,0% per il servizio di distribuzione, incluse le relative attività commerciali, e al 7,2% per il servizio di misura;
- in relazione alla quota parte delle componenti tariffarie a copertura dei costi operativi, il provvedimento fissa un obiettivo di aumento annuo della produttività (*X-factor*), tale da consentire il trasferimento ai clienti finali, entro otto anni, per trasmissione e distribuzione ed entro sei anni per il servizio di misura, dei maggiori recuperi di efficienza già realizzati dalle imprese nel secondo periodo di regolazione, come rilevati a livello medio nazionale, pari al 1,9% per la distribuzione e al 5,0%, per il servizio di misura;
- con riferimento agli aggiornamenti annuali, la quota di ammortamento è esclusa dall'ambito di applicazione del *price-cap*.

Perequazione Specifica Aziendale

Con Delibera ARG/elt n. 163/10 l'Autorità ha definito il nuovo fattore di correzione specifico aziendale per il III periodo regolatorio (2008-2011).

Per l'anno 2008 il valore del fattore csa (percentuale dei ricavi ammessi perequati che l'azienda ha diritto di ricevere dalla CCSE) riconosciuto ad AEM Eletticità e ad ASM Distribuzione Eletticità è risultato pari a:

- AEM Eletticità (ora A2A Reti Elettriche): 0,1499
- ASM Distribuzione Eletticità (ora A2A Reti Elettriche): 0,1543

Per gli anni successivi al 2008, il fattore csa sarà aggiornato in modo proporzionale alla variazione del capitale investito riconosciuto dall'AEEG (RAB).

Perequazione costi commerciali

Con Delibera ARG/elt 227/10, l'AEEG ha calcolato l'ammontare di perequazione dei costi commerciali sostenuti da A2A Reti Elettriche. In particolare, per l'Ambito Brescia è stato determinato un importo pari a -788.041,87 euro, mentre per l'Ambito di Milano è stato determinato un importo pari a -131.955,51 euro.

Con il provvedimento l'Autorità ha inoltre disposto alcuni approfondimenti in relazione alla dinamica dei costi di commercializzazione del servizio di distribuzione per gli esercenti separati societariamente.

Standard di comunicazione distribuzione e vendita

Con la Delibera ARG/elt 13/10 l'AEEG, in linea con quanto già in vigore per il settore del gas naturale, ha introdotto l'obbligo per i distributori con almeno 100.000 clienti finali al 31 dicembre 2009 di dotarsi, con decorrenza 1° ottobre 2010, di uno strumento di comunicazione evoluto

del tipo “*Application-to-Application*” e/o applicazioni internet per l’effettuazione delle prestazioni di qualità commerciale. Per i rimanenti distributori è stato introdotto l’obbligo dal 1° marzo 2010 di dotarsi di PEC (Posta Elettronica Certificata).

Continuità elettrica

Con Delibera ARG/elt 34/10 l’Autorità ha approvato, per tutti gli ambiti territoriali per i quali sono stati definiti i livelli tendenziali di continuità per l’anno 2008, gli incentivi e le penalità per l’anno 2008. Per A2A Reti Elettriche è stato determinato un valore pari a 423.798,03 euro di incentivo e 380.754 euro di penalità. Ai sensi della Delibera 333/07, per l’anno 2008, il pagamento della penalità di cui sopra, da effettuare in tre rate uguali alla CCSE, è differito nei tre anni seguenti. Tale pagamento dovrà essere erogato solo nel caso in cui la società non raggiunga, per i relativi ambiti territoriali, il livello tendenziale definito dall’Autorità.

Con Delibera ARG/elt 205/10, l’Autorità ha approvato gli incentivi e le penalità determinati in applicazione del TIQE per l’anno 2009.

Per A2A Reti Elettriche è stato determinato un valore pari a 500.699,10 euro di incentivo e 2.071.146 euro di penalità. Ai sensi della Delibera 333/07, per l’anno 2009 il pagamento dei due terzi della penalità di cui all’articolo 22 è differito in due rate uguali da versare alla Cassa Conguaglio del Settore Elettrico nei due anni seguenti. Per ciascuno dei due anni seguenti, qualora nello stesso ambito territoriale sia raggiunto il livello tendenziale assegnato, la penalità è ridotta in misura pari alla rata annuale.

Servizio di aggregazione misure

Con Delibera ARG/elt n. 129/10 l’Autorità dispone alcune modifiche al TIS (Testo Integrato *Settlement*) al fine di regolare la qualità del servizio di aggregazione delle misure dei prelievi di energia elettrica relativi ai punti non dotati di misuratore orario abilitato alla telegestione, introducendo indicatori prestazionali del livello di servizio e indennizzi automatici a tutela degli utenti del dispacciamento, a carico dei distributori (di cui Terna continuerà ad avvalersi al fine della raccolta dei dati).

Incentivo telegestione

Con Delibera ARG/elt 179/10, l’Autorità ha riconosciuto ad A2A Reti Elettriche, ai sensi delle disposizioni di cui alla Deliberazione ARG/elt n. 292/06, un incentivo pari a 528.936,32 euro per l’utilizzo, da parte del distributore, sulla rete gestita in territorio ex ASM, dei contatori elettronici e dei sistemi di tele-gestione per la registrazione dei clienti BT coinvolti nelle interruzioni del servizio elettrico.

Regolazione settore energia elettrica in Montenegro

Il settore dell'energia elettrica in Montenegro, come già illustrato nel paragrafo della Filiera Energia, è regolato dalla Legge sull'Energia (una prima Legge sull'Energia era stata emanata nel 2003, mentre nel corso del 2010 ne è stata promulgata una nuova).

Sulla base di tale norma, il Governo, nel definire la politica economica del Paese, indica anche la strategia per il settore energetico. L'Agenzia Regolatoria per l'Energia (RAE), un organismo autonomo e indipendente istituito con la Legge del 2003, ha il compito di regolare il settore, in tutte le fasi della filiera (generazione, trasmissione, distribuzione e vendita ai clienti finali), in coerenza con le indicazioni del Governo e sulla base delle disposizioni contenute nella Legge sull'Energia.

La nuova Legge detta disposizioni in termini di *unbundling* funzionale (separazione contabile, separazione gestionale e separazione delle informazioni commercialmente sensibili) di tutte le attività del settore dell'energia elettrica, inoltre, l'attività di distribuzione deve essere separata societariamente entro la fine del 2011 dalle altre attività gestite dalla società verticalmente integrata.

Attualmente i periodi regolatori hanno la durata di un anno, nonostante la Legge del 2010 abbia previsto la possibilità di definire periodi di regolazione pluriennali.

Fino al 2010, le tariffe sono state determinate sulla base delle "Regole sulle tariffe elettriche" adottate da RAE ai sensi della Legge del 2003. La metodologia applicata da RAE è ispirata ad un principio di remunerazione dei costi di tipo *cost-plus*, attraverso la quale le tariffe sono determinate in modo tale da assicurare la copertura dei costi effettivi dell'operatore, garantendogli un'adeguata remunerazione del capitale investito senza peraltro stimolare in modo particolare eventuali forme di efficientamento.

Le tariffe in vigore nel 2010 sono state definite con provvedimento di RAE del 23 dicembre 2009, impugnato da EPCG. Il ricorso della società è stato accolto, pertanto RAE, con provvedimento del 28 dicembre 2010 ha riformulato le tariffe per il 2010. EPCG ha presentato ricorso avverso tale provvedimento.

Provvedimenti comuni ai due settori (distribuzione gas ed energia elettrica)

Efficienza energetica

Il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2007 ha rivisto e aggiornato i decreti del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro dell'Ambiente del 20 luglio 2004, che obbligano i distributori di energia elettrica e gas naturale che al 31 dicembre 2001 servivano almeno 100.000 clienti finali al rispetto di obiettivi di risparmio energetico quantificati in funzione dell'energia distribuita.

Ai fini del conseguimento di tali obiettivi, i distributori devono sviluppare progetti di risparmio energetico nel rispetto delle disposizioni della Legge n. 239/04 (cd. Legge Marzano), e dei relativi dispositivi di attuazione, in particolare in materia di attività post-contatore.

Il decreto del 2007 rivede al rialzo gli obiettivi nazionali di risparmio energetico precedentemente determinati per i settori elettrico e gas per gli anni 2008 e 2009 e fissa i nuovi obiettivi di riferimento per il triennio 2010 – 2012.

Contributo tariffario

Il valore del contributo tariffario unitario riconosciuto per ogni anno (t+1) d'obbligo successivo al 2008 è definito dall'Autorità entro il 30 novembre dell'anno precedente (t).

Il valore del contributo tariffario riconosciuto per il conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico per l'anno 2010, determinato con Deliberazione EEN n. 21/09, è pari a 92,22 euro/tonnellata equivalente di petrolio.

Obiettivi di risparmio energetico per l'anno 2010

Con Delibere EEN 25/09 e 1/10, l'Autorità ha determinato gli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria nell'anno 2010 in capo ai distributori di gas ed energia elettrica. Gli obiettivi di riferimento per i distributori obbligati del Gruppo A2A sono riportati nella seguente tabella:

Distributore	Obiettivi anno 2010 (tep)
A2A Reti Elettriche	106.094
A2A Reti Gas	122.282

Adempimento obiettivi specifici di risparmio energetico anno 2009 e riconoscimento contributo corrispondente

A2A Reti Elettriche e A2A Reti Gas risultano parzialmente adempienti agli obblighi di risparmio energetico relativi all'anno 2009.

Ai sensi della Delibera EEN 36/08, l'entità del contributo tariffario unitario per i costi sostenuti dai distributori obbligati per il conseguimento dell'obiettivo di risparmio di energia primaria posto a loro carico per l'anno 2009 è pari a 88,92 euro per tonnellata equivalente di petrolio risparmiato.

Di seguito il valore riconosciuto ai distributori, versato sul conto relativo all'efficienza energetica nel settore elettrico e gas naturale:

- A2A Reti Elettriche S.p.A.: 6.882.674,00 euro
- A2A Reti Gas S.p.A.: 7.586.833,00 euro

Disposizioni in materia di separazione contabile e funzionale (*unbundling*)

Con la Deliberazione n. 11/07, parzialmente modificata con Deliberazione n. 253/07, l’Autorità ha emanato il Testo Integrato in materia di separazione amministrativa e contabile per le imprese operanti nei settori dell’elettricità e del gas, modificando la vigente disciplina in materia (stabilita con delibere nn. 310/01 e 311/01).

La Delibera introduce, all’interno di gruppi verticalmente integrati, obblighi di separazione funzionale delle attività di distribuzione di energia elettrica e gas, misura di energia elettrica e gas, trasmissione di energia elettrica e trasporto di gas dalle attività esercitate in regime di libero mercato, con l’obiettivo di garantire la neutralità della gestione di tali infrastrutture e di impedire discriminazioni nell’accesso ad informazioni commercialmente sensibili e trasferimenti incrociati di risorse tra i segmenti delle filiere (finalità - quest’ultima - più direttamente perseguita attraverso le disposizioni in materia di separazione contabile).

In base alle norme di riferimento, alle attività per le quali è prevista la separazione funzionale è conferita autonomia decisionale ed organizzativa tramite l’affidamento della relativa amministrazione ad un “Gestore Indipendente”.

Con Delibera ARG/com 57/10, con la quale l’Autorità ha chiuso il procedimento avviato ai fini dell’adempimento alle decisioni del Consiglio di Stato e del Tar in materia di *unbundling* funzionale, è stata prevista la possibilità di gestire congiuntamente le attività di:

- trasmissione, (dispacciamento), distribuzione e misura elettrica;
- (stoccaggio, rigassificazione), trasporto, (dispacciamento), distribuzione e misura gas;
- distribuzione gas naturale e distribuzione e misura altri gas a mezzo di reti, a condizione che sia garantita la separazione funzionale tra la distribuzione e misura di altri gas e la relativa vendita;
- le attività di cui al comma 7.1 (cioè quelle oggetto di separazione contabile) e le attività diverse di cui al 4.1 lettera v), purché queste ultime siano svolte in regime di concessione o riguardino servizi basati su infrastrutture a rete svolti in regime di esclusiva (questo risolve definitivamente le criticità emerse in fase di consultazione in merito alle proposte avanzate dall’Autorità per il settore idrico e i rifiuti).

In attuazione delle disposizioni adottate dall’AEEG con Determina 6/10 A2A Reti Elettriche S.p.A., A2A Reti Gas S.p.A. e Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. hanno provveduto agli adempimenti previsti dal TIU per l’anno 2010.

Servizio idrico integrato

Il D.L. obblighi comunitari ha introdotto una modifica della disciplina del periodo transitorio in cui resteranno vigenti gli affidamenti in corso e non derivanti da procedure di evidenza pubbli-

ca per i servizi idrico e di gestione dei rifiuti. Si rimanda a tale riguardo a quanto indicato nella sezione relativa ai Rischi.

Con il D.L. 29 dicembre 2010, n. 225 (cd. Decreto mille proroghe) si è disposta la proroga generalizzata al 31 marzo 2011 (termine estendibile sino al 31 dicembre 2011 con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze) di alcuni regimi giuridici - con scadenza in data anteriore al 15 marzo 2011; in particolare l'operatività dell'articolo 2, comma 186-bis, L. n. 191/2009 (Legge finanziaria 2010 – soppressione degli ATO alla data del 31 dicembre 2010) è da considerarsi rinviata al 31 marzo 2011.

La conversione in legge del Decreto Legge del 25 gennaio 2010 n. 2 infatti prevedeva l'abolizione delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale entro un anno dall'entrata in vigore della Legge 191/2009 (1° gennaio 2010). Inoltre dava alle regioni il compito di attribuire (eventualmente a nuovi soggetti) le funzioni esercitate dalle Autorità d'Ambito Ottimale nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

La regione Lombardia con la Legge Regionale 27 dicembre 2010, n. 21 prevede che le funzioni già esercitate dalle Autorità di Ambito siano attribuite alle province.

Pertanto la normativa in tema di servizi idrici integrati sarà soggetta a modifiche normative in corso d'anno.

A.T.O. Provincia di Brescia

Nel corso della Assemblea Consortile del 24 settembre 2010 sono state approvate le tariffe relative al periodo 25 settembre – 31 dicembre 2010.

L'articolazione e la modulazione tariffaria per l'anno 2010 individua i valori unitari di tariffa in funzione degli scaglioni di consumo e dei diversi usi che sono applicati ai Comuni ricompresi in quattro bacini tariffari.

Sempre nel corso della citata Assemblea ed ai sensi della L. 13/2009, è stata approvata la definizione della componente vincolata della quota di tariffa di depurazione da applicare alle utenze prive del servizio di depurazione con riferimento all'anno 2009 e all'anno 2010.

A.T.O. Bergamo

Il Contratto di Servizio tra l'A.T.O. di Bergamo e Uniacque ha previsto all'art. 7 "Gestioni esistenti" il coinvolgimento delle gestioni esistenti interessate all'ottenimento della salvaguardia delle proprie attività fino alla scadenza degli affidamenti in essere.

BAS-SII S.p.A. ha inoltrato formale richiesta di salvaguardia all'A.T.O. di Bergamo.

A conclusione dell'istruttoria con Delibera 19/2008 l'A.T.O. ha autorizzato la salvaguardia fino al

31 dicembre 2010 per la gestione del servizio idrico integrato nella sola città di Bergamo e fino alla naturale scadenza del 27 giugno 2026 della gestione del servizio idrico integrato nel comune di Valnegra. È stata dichiarata altresì l'avvenuta cessazione, a decorrere dal 1° gennaio 2007 di tutte le gestioni in essere nei restanti 32 comuni. BAS-SII S.p.A. ha impugnato il provvedimento. Nel frattempo si è ritenuto di non attivare alcun procedimento per il subentro del gestore unico dell'A.T.O. e di continuare nell'erogazione del servizio per assicurarne la continuità.

Attualmente BAS-SII sta operando nel proprio bacino:

- con sistemi tariffari CIPE;
- con investimenti di mantenimento;
- con investimenti di potenziamento realizzati per conto degli Enti proprietari delle infrastrutture o di terzi clienti per il soddisfacimento delle loro richieste.

Il 26 marzo 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 71 il provvedimento CIPE n. 117 del 18 dicembre 2008 che prevede la possibilità per i gestori in regime transitorio dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione di chiedere:

- un incremento tariffario fino ad un massimo del 5%, a compensazione dell'inflazione degli anni tra il 2003 ed il 2007;
- un successivo incremento relativo all'anno 2008 con decorrenza 1° luglio 2009 utilizzando la metodologia del *price-cap*;
- un incremento analogo a quello del 2008 per l'anno 2009 con decorrenza 1° luglio 2010.

BAS-SII S.p.A. ha applicato un aumento percentuale delle tariffe pari al 5% per gli anni 2003-2007 e pari al 2,731% per il 2008.

Il 28 maggio 2010 BAS-SII ha richiesto adeguamento tariffario per l'anno 2009 pari all'1,65% presentando il relativo modulario agli uffici ex UPICA di Bergamo ed all'ATO provinciale.

Si riporta di seguito una sintesi dei principali dati quantitativi ed economici della filiera.

Dati quantitativi

	31 12 2010	31 12 2009	Variazioni	% 2010/2009
Energia elettrica distribuita (GWh)	11.375	11.321	54	0,5%
Gas distribuito (Mmc)	2.255	2.049	206	10,1%
Punti di Fornitura Gas (Numero) ³	1.255.885	1.255.885		
Gas trasportato (Mmc)	439	373	66	17,7%
Acqua distribuita (Mmc)	69	70	(1)	(1,4%)

(3) Numero punti di fornitura utilizzati dall'AEEG per determinare i ricavi annessi negli anni 2009 e 2010.

Nel 2010 l'energia elettrica distribuita è stata pari a 11.375 GWh, in lieve crescita rispetto all'esercizio 2009.

Le quantità di gas distribuito si sono attestate a 2.255 Mmc, in crescita del 10,1% rispetto all'anno precedente, principalmente a causa delle temperature registrate nei mesi invernali che hanno influenzato la domanda di gas per usi di riscaldamento.

Per le medesime ragioni, il gas trasportato è risultato pari a 439 Mmc, in crescita del 17,7% rispetto al 2009 (373 Mmc).

L'acqua distribuita, pari a 69 Mmc, risulta in linea rispetto all'esercizio precedente (70 Mmc al 31 dicembre 2009).

Nella filiera reti di A2A sono confluite anche le attività di gestione delle reti di distribuzione di energia elettrica del Gruppo EPCG, acquisito nel mese di settembre 2009 e consolidato integralmente a partire dall'esercizio 2010. Complessivamente A2A possiede 8.000 km di rete gas in media e bassa pressione, 31.000 km di rete elettrica in alta, media e bassa tensione, nonché 4.600 km di rete idrica.

Di seguito le quantità di energia elettrica distribuita in Montenegro nell'esercizio in esame:

<i>EPCG</i>	31 12 2010
Energia elettrica distribuita (GWh)	2,516

Dati economici

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2010 31 12 2010	01 01 2009 31 12 2009	Variazioni
Ricavi	705	604	101
Margine Operativo Lordo	298	230	68
% su Ricavi	42,3%	38,1%	
Ammortamenti e Accantonamenti	(142)	(121)	(21)
Risultato Operativo Netto	156	109	47
% su Ricavi	22,1%	18,0%	
Investimenti	134	143	(9)

Nell'esercizio 2010 i ricavi della filiera Reti sono risultati pari a 705 milioni di euro (604 al 31 dicembre 2009). L'incremento, pari a 101 milioni di euro, è sostanzialmente riconducibile al contributo del settore reti del Gruppo EPCG (72 milioni di euro).

Il Margine Operativo Lordo si attesta a 298 milioni di euro (230 milioni di euro al 31 dicembre 2009), di cui 22 milioni di euro relativi al settore reti del Gruppo EPCG.

L'attività di gestione delle reti di distribuzione e trasporto del gas ha evidenziato, nel 2010, un Margine Operativo Lordo di 107 milioni di euro, in crescita di 24 milioni di euro rispetto all'e-

esercizio precedente. Tale aumento è principalmente ascrivibile all'incremento dei ricavi ammessi dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, derivante in particolare dall'applicazione dei meccanismi di gradualità, nonché a componenti positive di reddito non ricorrenti relative all'esercizio precedente.

L'attività di distribuzione di energia elettrica registra un Margine Operativo Lordo pari a 175 milioni di euro, in crescita di 48 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009. Tale dinamica è dovuta per 22 milioni di euro all'inclusione del settore reti del Gruppo EPCG nel perimetro della filiera e per 26 milioni di euro alle attività di distribuzione di energia elettrica nelle aree di Milano e Brescia. L'incremento evidenziato in tali aree è prevalentemente attribuibile all'adeguamento della componente di ricavo relativa alla "perequazione specifica aziendale" a seguito del recepimento dei recenti provvedimenti dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, che ha definito il nuovo fattore di correzione specifico aziendale per il III periodo regolatorio (2008-2011), nonché a minori oneri derivanti da altri meccanismi perequativi.

Il Margine Operativo Lordo del settore idrico, pari a 10 milioni di euro, risulta in flessione rispetto all'esercizio precedente (13 milioni di euro nel 2009).

Gli Ammortamenti e Accantonamenti sono risultati pari a 142 milioni di euro (121 milioni di euro al 31 dicembre 2009), di cui 22 milioni di euro relativi al settore reti del Gruppo EPCG.

Alla luce delle dinamiche sopra esposte il Risultato Operativo Netto si è attestato a 156 milioni di euro (109 milioni di euro nell'esercizio precedente).

Gli investimenti al 31 dicembre 2010 sono risultati pari a 134 milioni di euro, comprensivi di 11 milioni di euro relativi al settore reti del Gruppo EPCG.

Nelle aree di Milano e Brescia i principali investimenti hanno riguardato:

- nell'ambito della distribuzione elettrica, interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti ed in particolare, l'allacciamento di nuovi utenti, il mantenimento delle cabine secondarie, l'ampliamento ed il rifacimento della rete in media e bassa tensione, nonché l'installazione dei nuovi contatori elettronici ed interventi di mantenimento e potenziamento sugli impianti primari (65 milioni di euro);
- nell'area distribuzione gas, interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti relativi all'allacciamento di nuovi utenti, alla sostituzione di tubazioni in media e bassa pressione e dei contatori gas (35 milioni di euro);
- nel ciclo idrico integrato, interventi sulla rete di trasporto e distribuzione dell'acqua, nonché interventi sulle reti fognarie (23 milioni di euro).

Si segnala che il primo consolidamento del Gruppo EPCG ha comportato un incremento delle immobilizzazioni della filiera Reti pari a 509 milioni di euro.

Altri Servizi e Corporate

Di seguito si riporta una breve descrizione delle attività svolte in questo settore:

Corporate⁽³⁾: attività di indirizzo, coordinamento e controllo quali lo sviluppo del *business*, l'indirizzo strategico, la pianificazione e il controllo, la gestione finanziaria e il coordinamento delle attività del Gruppo; servizi centrali a supporto del *business* e delle attività operative (es. servizi amministrativi e contabili, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di *information technology*, di comunicazione, etc.), erogati dalla Capogruppo a fronte di appositi contratti di servizio *intercompany*;

Altri servizi: attività relative a servizi di videosorveglianza, trasmissione dati, telefonia e accessi ad internet.

Oltre alle attività svolte direttamente da A2A S.p.A., sono incluse in tale ambito le società di seguito riportate:

Altri servizi e Corporate

Altri servizi
Corporate

Società del Gruppo A2A consolidate

<ul style="list-style-type: none"> • Selene • Aspem S.p.A. • A2A Logistica 	<ul style="list-style-type: none"> • EPCG
---	--

(3) Include la Direzione Generale Area Corporate e Mercato, lo staff della Direzione Generale Area Tecnico-Operativa e gli staff della Presidenza del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.

Dati economici

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2010 31 12 2010	01 01 2009 31 12 2009	Variazioni
Ricavi	241	170	71
Margine Operativo Lordo	(28)	(40)	12
% su Ricavi	(11,6%)	(23,5%)	
Ammortamenti e Accantonamenti	(39)	(15)	(24)
Risultato Operativo Netto	(67)	(55)	(12)
% su Ricavi	(27,8%)	(32,4%)	
Investimenti	24	23	1

Nell'esercizio in esame la filiera Altri servizi e Corporate ha evidenziato ricavi per 241 milioni di euro, di cui 14 milioni di euro relativi al settore servizi del Gruppo EPCG.

Analogamente, il Margine Operativo Lordo, negativo per 28 milioni di euro, ha beneficiato del contributo del Gruppo EPCG per un importo pari a 2 milioni di euro.

Al netto di Ammortamenti ed Accantonamenti il Risultato Operativo Netto risulta negativo per 67 milioni di euro, di cui 1 milione di euro relativo al settore servizi del Gruppo EPCG.

Gli investimenti dell'esercizio sono risultati pari a 24 milioni di euro ed hanno riguardato principalmente interventi sui sistemi informativi (18 milioni di euro).

Si segnala che il primo consolidamento del Gruppo EPCG ha comportato un incremento delle immobilizzazioni della filiera Altri Servizi e Corporate pari a 13 milioni di euro.

Risorse umane e relazioni industriali

Al 31 dicembre 2010 i dipendenti del Gruppo sono risultati 12.293 di cui 2.968 del Gruppo EPCG.

Il costo del lavoro è aumentato di circa il 3,9% rispetto all'esercizio 2009 per effetto dell'ampliamento del perimetro dovuto a:

- efficacia per l'intero esercizio 2010 della scissione parziale di E.ON Produzione S.p.A. che nell'esercizio precedente aveva avuto effetti a partire dal 1° luglio 2009;
- consolidamento degli organici di Partenope Ambiente S.p.A.;
- consolidamento di EPCG che ha comportato un incremento di circa 54,3 milioni di euro.

Con riferimento al solo perimetro costante, il costo unitario è incrementato di circa lo 0,4%, principalmente per effetto degli automatismi contrattuali.

Sono state attivate, nell'anno, le seguenti procedure sindacali relative a trasferimenti di azienda o rami di azienda (cd. *societarizzazioni*):

- trasferimento del ramo d'azienda "Call Center Pronto Intervento" da Selene S.p.A. ad A2A Reti Elettriche S.p.A.;
- fusione per incorporazione di "A2A Produzione S.r.l." in A2A S.p.A.;
- trasferimento del ramo d'azienda "Infrastrutture (Elettrodotti, Stalli e Sbarre alta tensione)" di A2A Reti Elettriche S.p.A. a Reti Trasmissione Energia Elettrica ASM S.r.l. (Retrasm S.r.l.);
- trasferimento del ramo d'azienda "Fatturazione Distribuzione" da A2A Servizi al Cliente S.r.l. ad A2A Servizi alla Distribuzione S.p.A.;
- trasferimento dei rami d'azienda "Audit", "Pianificazione e Controllo" e "Legale e societario", costituenti attività e servizi di staff da Amsa S.p.A. ad A2A S.p.A.;
- trasferimento del ramo d'azienda "Ciclo idrico" da A2A S.p.A. ad A2A Ciclo idrico S.p.A.;
- trasferimento dei rami d'azienda "ATO Servizi tecnico-amministrativi" da A2A S.p.A. ad A2A Servizi alla distribuzione S.p.A. e "Coordinamento scavi e cantieri" da A2A Reti Elettriche S.p.A. ad A2A Servizi alla distribuzione S.p.A.;

- fusione per incorporazione in A2A Energia S.p.A. delle società “A2A Servizi al Cliente S.r.l.”, “Asmea S.r.l.” e “Bas-Omniservizi S.r.l.”;
- trasferimento del ramo d’azienda “Back Office” da A2A Energia S.p.A. ad A2A Servizi al Cliente S.r.l..

Il confronto sindacale si è sviluppato anche su altri temi correlati alle suddette procedure: organizzazione del lavoro ed inquadramenti professionali, flessibilità degli orari, premio di risultato e di partecipazione di Gruppo, semplificazione ed armonizzazioni contrattuali.

L’attività di Addestramento tecnico è stata sviluppata con particolare intensità, soprattutto attraverso l’erogazione di corsi previsti per il rispetto degli adempimenti di legge in materia di sicurezza sul lavoro (D.Lgs. n. 231/2001), in ottemperanza all’applicazione dei nuovi standard di qualità e per l’introduzione di nuove tecnologie informatiche. Complessivamente sono stati coinvolti oltre 5.000 partecipanti per un totale di ~ 52.000 ore.

Corporate Social Responsibility

Il Gruppo A2A ha inserito tra i propri cinque valori fondanti la Sostenibilità, sottolineando così la propria costante attenzione ed il senso di responsabilità per l'impatto che le scelte aziendali possono avere sull'ambiente, sul tessuto economico, sulle persone che fanno parte dell'organizzazione e sulle comunità in genere. L'ascolto ed il coinvolgimento degli *stakeholder* (dipendenti, clienti, investitori, cittadini, fornitori, comunità) consentono infatti ad A2A S.p.A. di sviluppare le proprie attività secondo un modello di sviluppo sostenibile, ossia rispettoso delle esigenze presenti e future dei propri interlocutori.

Nel Gruppo, tale modello si concretizza anche attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati negli ambiti della qualità, dell'ambiente e della sicurezza. In particolare per quanto riguarda l'ambiente, la certificazione ISO14001 è estesa a:

Impianti

- 100% della potenza idroelettrica installata
- 100% della potenza termoelettrica installata
- 80% della potenza termica e l'85% della potenza elettrica del parco cogenerativo da fonti fossili/rinnovabili
- 100% della capacità di trattamento rifiuti dei termovalorizzatori
- 87% della capacità di trattamento degli altri impianti del ciclo integrato dei rifiuti

Reti

- rete di distribuzione gas area Milano
- rete di distribuzione elettrica area Milano
- ciclo idrico integrato del Comune di Brescia (compreso il depuratore di Verziano)
- rete di teleriscaldamento area Milano e area Brescia

Inoltre 11 asset sono anche dotati di registrazione EMAS.

A partire dal 2008 tutte le *performance* economiche, ambientali e sociali del Gruppo sono rendicontate annualmente nel Bilancio di Sostenibilità, che costituisce a tutti gli effetti non solo uno strumento di *reporting*, ma anche un documento di pianificazione. Ne fa parte infatti il Piano di Sostenibilità, il programma che specifica i principali obiettivi, le azioni ed i risultati

conseguiti annualmente in rapporto ad ogni categoria di *stakeholder*. Il Gruppo sta inoltre lavorando, per introdurre a partire dal 2011, una metodologia per la redazione di un Piano di *Stakeholder Engagement*, che dovrà identificare i principali *stakeholder*, le tematiche più rilevanti per il Gruppo e le modalità migliori per ascoltare e coinvolgere nelle scelte relative a queste tematiche gli *stakeholder* stessi.

Nell'ambito della *Corporate Social Responsibility*, si segnalano alcuni tra i principali risultati raggiunti dal Gruppo A2A del 2010:

- Il 1° luglio 2010 A2A S.p.A. ha firmato, con 17 Associazioni dei Consumatori appartenenti al CNCU (Consiglio Nazionale Consumatori ed Utenti), il Protocollo Nazionale per la procedura di conciliazione paritetica a livello nazionale con un sostanziale ampliamento delle casistiche previste nel precedente accordo.
- A2A Energia S.p.A., sulla base delle informazioni prodotte dall'Osservatorio Energia e dallo SME *Business Panel Energia*, si è qualificata tra le prime cinque società di vendita italiane del settore energetico per la qualità della relazione commerciale con i clienti, ricevendo il premio Bicsi Energia.
- Il Gruppo ha incrementato significativamente i clienti del teleriscaldamento, aumentando del 10% la volumetria allacciata rispetto al 2009; di particolare importanza la realizzazione di una nuova rete di teleriscaldamento a servizio del Palazzo di Giustizia di Milano (10 MW) ed il progetto per alimentare la nuova struttura ospedaliera di Bergamo con calore pulito (17 MW).
- Le società commerciali del Gruppo, ai fini della razionalizzazione e del miglioramento del servizio, hanno promosso, anche attraverso un concorso a premi *online*, i servizi “Bollett@mail” e “Storico Bollette” che consentono di ricevere le fatture tramite e-mail e di consultare *on line* lo storico delle bollette emesse, eliminando l'invio del cartaceo.
- A2A S.p.A. ha esteso a tutto il Gruppo uno strumento integrato di gestione delle informazioni relative ai fornitori, che attribuisce un indicatore sintetico della *performance* ad ogni singolo fornitore: il “*vendor rating*”. Sia nella fase di pre-qualifica che nella valutazione *ex post* sono stati introdotti criteri legati alla Sostenibilità (qualità, ambiente e sicurezza).
- A2A S.p.A. ha esteso lo strumento di valutazione della *performance management* anche alla popolazione degli impiegati. Nei primi mesi del 2011 circa 4300 persone riceveranno una valutazione della propria *performance* e indicazioni per indirizzare i comportamenti organizzativi sempre più performanti anche in termini di sostenibilità.
- A2A S.p.A. ha ottenuto, per il terzo anno consecutivo, il riconoscimento europeo “Ceep CSR Label”, premio promosso dalla Commissione Europea e dal Centro Europeo delle Aziende di Servizi di Pubblica Utilità. A2A S.p.A. è stata segnalata come “*Best CSR practices in Public Services*” per la valorizzazione della frazione residua di rifiuti urbani, avviata da Ecodeco S.r.l. tramite un sistema di Stazioni di Trasferimento Intelligenti (ITS) e per la riduzione delle emissioni da impianti di termovalorizzazione tramite i nuovi bruciatori con tecnologia “*Dry Low NOx 2.6+*” a bassissima emissione di NOx.

- A2A S.p.A. si è classificata tra le prime sei aziende italiane “*Carbon Performance Leader 2010*” secondo il *Carbon Disclosure Project*, l’ente che rappresenta oltre 500 investitori istituzionali e da oltre 10 anni fornisce un’analisi di come le più grandi aziende mondiali contrastino le emissioni di gas a effetto serra.
- La controllata Aprica S.p.A. ha sperimentato per la prima volta in Lombardia, nel Comune di Capriano del Colle, l’innovativo sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani mediante cassonetti ingegnerizzati, dotati di calotta con apertura mediante chiave elettronica; il sistema si è confermato una valida alternativa al porta a porta, consentendo in poche settimane di migliorare notevolmente la percentuale della raccolta differenziata, senza compromettere la comodità per i cittadini.
- A2A S.p.A., attraverso un accordo con Regione Lombardia e Comune di Brescia, ha avviato insieme ad Aprica S.p.A. il progetto *Riduciamo i Rifiuti a Brescia*, test pilota del PARR (Piano di Azione per la Riduzione dei Rifiuti Urbani in Regione Lombardia), che punta a ridurre la produzione di rifiuti in Lombardia di 106.000 ton/anno. Sono state messe in atto iniziative per promuovere, coinvolgendo attivamente cittadini, associazioni e aziende, stili di consumo ecosostenibili (acquisto di prodotti alla spina, adozione dei pannolini lavabili, compostaggio domestico, abbonamento alla spesa in cassetta di prodotti biologici, libero scambio degli ingombranti, recupero degli alimentari invenduti nei supermercati).
- Il Gruppo A2A ha ricevuto nel 2010 alcuni significativi premi per la propria attività di comunicazione legata ai temi della sostenibilità: si è classificata tra le prime tre società italiane per l’Oscar di Bilancio Società e Grandi Imprese quotate; ha vinto il Premio Areté, Quinto Elemento, per la campagna di promozione dell’auto elettrica (*E-moving*); ha vinto con AMSA S.p.A. il primo premio alla Borsa Internazionale della Comunicazione Ambientale (BICA) per un evento sulla raccolta differenziata collegata al Salone del Mobile a Milano.
- A2A S.p.A. ha partecipato, con il Comune di Milano e la Fondazione AEM, nell’ambito delle celebrazioni per i 100 anni della costituzione dell’Azienda Elettrica Municipale, ad una serie di iniziative per valorizzare il rapporto tra la città di Milano e la sua azienda energetica. Tra i progetti più rilevanti, la realizzazione di impianti illuminotecnici permanenti curata da grandi *designer* internazionali in alcune storiche chiese e piazze milanesi, in particolare l’illuminazione delle vetrate del Duomo di Milano e della Stazione Centrale.

Si segnala inoltre che il Gruppo A2A non è mai stato dichiarato colpevole in via definitiva per danni causati all’ambiente.

Innovazione, sviluppo e ricerca

La Carta dei Valori e la Politica per Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza fanno dell'innovazione un elemento sul quale si fondano i progetti e le attività del Gruppo A2A.

Alcune delle iniziative attuate dal Gruppo si avvalgono della collaborazione di Università e Istituti di ricerca.

Di seguito si riportano alcune delle attività svolte e in fase di attuazione.

Piano di sviluppo del Teleriscaldamento nella città di Milano

È in corso la realizzazione del “Piano di sviluppo del Teleriscaldamento nella città di Milano”.

Il Piano è parte integrante della Convenzione stipulata in data 28 maggio 2007 dal Sindaco di Milano e dal Presidente del Gruppo AEM, ora A2A S.p.A., denominata “*Convenzione quadro stipulata tra il Comune di Milano e AEM per la diversificazione energetica nel territorio comunale mediante la promozione del teleriscaldamento*”. Il protocollo di intesa costituisce uno strumento di attuazione del piano industriale del Gruppo A2A, che ha tra gli obiettivi prioritari la diffusione del teleriscaldamento nel contesto cittadino, ed è al contempo coerente con le politiche di sviluppo sostenibile del Comune di Milano. Infatti, il Piano si propone di accrescere le utenze raggiunte dal servizio attraverso il potenziamento dei sistemi di teleriscaldamento esistenti e la realizzazione di nuovi sistemi e nel contempo di ottenere una significativa riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dal fabbisogno energetico per riscaldamento per migliorare la qualità dell'aria ambiente. A tal fine, il Piano prevede il ricorso ad impianti di produzione di calore basati su tecnologie innovative caratterizzate da elevati *standard* di efficienza e prestazioni ambientali quali il recupero dei cascami termici da processi già presenti sul territorio (termoutilizzatori), la cogenerazione ad alto rendimento e le pompe di calore di grossa taglia che utilizzano per lo scambio termico acqua prelevata dalla prima falda, ovvero una fonte energetica rinnovabile. Inoltre, il Piano mira ad una progressiva integrazione delle reti che favorirà un ancor più efficiente utilizzo delle risorse disponibili.

Al fine di raggiungere efficacemente gli obiettivi posti dalla Convenzione, il Piano può essere periodicamente aggiornato adeguandolo agli scenari amministrativi, urbanistici e ambientali che si sviluppano sul territorio all'interno del quale è inserito o per effetto di nuovi vincoli e/o opportunità di natura tecnico-economica che si concretizzano.

Ad oggi, il Piano prevede di servire entro il 2012 circa 380.000 abitanti equivalenti rispetto ai 165.000 abitanti equivalenti già serviti nel 2007. Un ulteriore traguardo fissato dal Piano per il 2015 prevede un incremento complessivo fino a circa 600.000 abitanti equivalenti allacciati al servizio di teleriscaldamento.

Il raggiungimento degli obiettivi intermedi proposti dal Piano viene costantemente monitorato. Al 31 dicembre 2010, la consistenza complessiva del teleriscaldamento presente nel Comune di Milano era data da circa 100 km di rete (+17% rispetto al 31 dicembre 2009) e 799 sottocentrali di utenza installate (+19%) per una potenza totale installata presso l'utenza pari a 527 MWt (+12%).

Tra le attività più significative che hanno consentito il raggiungimento di questi obiettivi si segnala l'ulteriore estensione delle reti di teleriscaldamento esistenti, in particolare lo sviluppo della rete di Figino alimentata dal termoutilizzatore Silla 2 verso il quartiere San Siro e lo sviluppo della rete alimentata dalla centrale di Canavese verso il centro città per il collegamento dell'utenza del Tribunale.

Tra le attività svolte presso le centrali di produzione si sottolinea la conclusione di quelle di installazione e avviamento della pompa di calore di grossa taglia (15 MW) presso la centrale di Famagosta. L'utilizzo della pompa di calore, alimentata elettricamente, consente di produrre energia termica in modo efficace e senza emissioni dirette di inquinanti in atmosfera, sfruttando per circa 2/3 il calore rinnovabile contenuto nelle acque di falda. Una pompa di calore analoga è installata presso la centrale di Canavese. In tabella sono riportati i benefici energetici e ambientali conseguibili dalla realizzazione del Piano.

Piano di sviluppo del Teleriscaldamento nella città di Milano – Stima dei benefici energetici e ambientali al 2015

	Piano del teleriscaldamento
Abitanti equivalenti serviti [n]	600.000
Traguardo	2015
Riduzione consumo combustibile [GWh/anno]	(413)
Riduzione delle emissioni [tonnellate/anno]	
NOx	(268)
SO ₂	(408)
PM ₁₀	(23)
CO ₂	(163.384)

Aspetti ambientali e sociali dell'introduzione del servizio di teleriscaldamento

Progetto-pilota di ricerca nel quartiere Lomellina-Canavese a Milano

A2A S.p.A. in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore – Brescia e CRASL – Centro di Ricerche per l'Ambiente e lo Sviluppo sostenibile della Lombardia, nel periodo settembre - novembre 2010 ha condotto uno studio socio-ambientale sull'introduzione del servizio di teleriscaldamento nel quartiere Lomellina-Canavese nella città di Milano.

Per quanto concerne la parte ambientale sono state calcolate le emissioni evitate di NOx, SO₂, PM₁₀ e CO₂ in diversi scenari di estensione del servizio di teleriscaldamento e la relativa esposizione della popolazione milanese agli inquinanti. Sul fronte dell'analisi sull'accettabilità sociale e di coinvolgimento degli *stakeholder*, invece, la ricerca ha consentito di raccogliere dati/elementi sul livello di accettabilità dei cittadini rispetto al servizio di teleriscaldamento

Metodologia per il calcolo delle emissioni evitate e del risparmio energetico

Un gruppo di lavoro interno ad A2A S.p.A., coordinato dalla Direzione Qualità Ambiente e Sicurezza e che ha coinvolto le Società e le aree operative interessate, ha elaborato una metodologia di calcolo delle emissioni evitate e del risparmio energetico ottenuti con gli impianti energetici e i termovalorizzatori del Gruppo. La metodologia è stata applicata in via sperimentale sull'esercizio 2010. I risultati sono presentati e discussi sul Bilancio di Sostenibilità 2010.

Centrale Termoelettrica di Monfalcone: utilizzo di fonti energetiche rinnovabili co-incenerimento di biomasse con recupero energetico

Per ridurre l'utilizzo di combustibili fossili e diminuire le emissioni di gas serra in atmosfera, la Centrale di Monfalcone attua il recupero energetico di biomasse tramite il co-incenerimento con il carbone.

Le biomasse utilizzate sono costituite da due tipologie:

- rifiuti di origine animale, prodotti trasformati derivanti dal trattamento dei rifiuti della filiera zootecnica (materiale specifico a rischio e materiale ad alto e basso rischio, comunemente denominate “farine animali”);
- rifiuti di origine vegetale, non pericolosi provenienti dalla filiera agroalimentare e dell'industria del legno.

A partire dal 2008, grazie alla quota di energia prodotta attraverso la combustione di biomasse, la Centrale ha ottenuto ogni anno il riconoscimento da parte del Gestore della Rete come “impianto alimentato da fonti rinnovabili”.

Nuova centrale termofrigorifera con cogenerazione presso l'Ospedale di circolo Fondazione Macchi di Varese

Varese Risorse S.p.A., società che fa parte del Gruppo A2A, sta attuando il progetto di realizzazione della centrale termofrigorifera con cogenerazione presso il nuovo Ospedale di Varese. Con l'attuazione di questo progetto si realizzerà la trigenerazione (caldo, freddo, energia elettrica), la nuova frontiera della cogenerazione.

La Mobilità elettrica di A2A

E-moving è il progetto per la mobilità elettrica promosso da A2A S.p.A., in *partnership* con Renault ed in collaborazione con le Amministrazioni Comunali di Brescia e Milano. A2A cura la realizzazione della infrastruttura di ricarica per auto elettriche, mentre Renault mette a disposizione 60 veicoli della gamma Zero Emissioni (berline e furgonette), equipaggiati di batteria agli ioni di litio di ultima generazione.

La fase pilota è partita a giugno 2010 e proseguirà per tutto il 2011. I due comuni lombardi si candidano a diventare le città di riferimento della mobilità elettrica in Italia, iniziando per primi lo sviluppo di una rete di ricarica elettrica strutturata, completa e all'avanguardia: un totale di 270 punti di ricarica (118 colonnine con 200 punti di ricarica a Milano e 37 colonnine con 70 punti di ricarica a Brescia).

L'obiettivo di *E-moving* è testare ogni componente del modello operativo di mobilità elettrica: la tecnologia e la dislocazione dell'infrastruttura di ricarica, i processi e le soluzioni commerciali, la interazione tra la rete di ricarica ed i veicoli, la fornitura di energia, i sistemi di fatturazione, la gestione delle batterie e la manutenzione delle auto.

In coerenza con le finalità ambientali dell'iniziativa, l'elettricità per alimentare i veicoli sarà prodotta prevalentemente da fonti rinnovabili.

CCC Amsa S.p.A. – Controllo carico combustione

Amsa ha sviluppato un sistema di logiche informatiche di gestione dei parametri di processo, denominato CCC, capace di automatizzare il controllo della combustione degli impianti di termovalorizzazione rifiuti a griglia, come Silla 2.

Il sistema consente di mantenere i parametri produttivi all'interno di standard predefiniti ottimizzando il funzionamento dell'impianto.

Con l'utilizzo del sistema CCC si ottiene una maggiore stabilità di combustione, che è condizione indispensabile per un buon controllo delle emissioni, un elevato rendimento termico ed una contenuta sollecitazione dei componenti con riflessi positivi sull'affidabilità generale dell'impianto.

Il Sistema, che Amsa S.p.A. ha iniziato a commercializzare, è già stato implementato su entrambe le linee di combustione del termovalorizzatore della ACSM-AGAM di Como.

Amsa S.p.A. ha recentemente avviato le pratiche per ottenere il Brevetto (su territorio italiano) per Invenzione Industriale per il CCCAmsa. La domanda è stata depositata nello scorso mese di ottobre alla Camera di Commercio di Milano e si è in attesa di osservazioni dalla Commissione Europea.

Catalizzatori per motori a biogas

Amsa S.p.A. ha completato la sperimentazione di catalizzatori per la riduzione delle emissioni in atmosfera dei motori a biogas della ex discarica di Gerenzano. E' stato individuato un catalizzatore, che verrà presto installato su tutti i tre motori, che consente di rimuovere il monossido di carbonio efficientemente e per tempi significativamente lunghi.

Inertizzazione e recupero delle ceneri leggere del termoutilizzatore Silla 2

Amsa S.p.A. ha avviato uno studio di fattibilità relativo all'applicazione, nel termoutilizzatore Silla 2, di un processo innovativo per l'inertizzazione e il recupero delle ceneri leggere (*fly ashes*) prodotte nell'impianto.

Il processo, messo a punto dall'Università di Brescia e oggetto di brevetto, prevede la lavorazione a freddo e a umido delle ceneri con additivazione di silice colloidale, al fine di ottenere un prodotto inerte che può essere impiegato nella produzione di calcestruzzi.

Sono iniziate sulle ceneri del Silla 2 le prove di laboratorio di tale processo, già testato con successo sul termoutilizzatore di Aprica S.p.A. a Brescia.

Certificazioni UNI-EN degli inerti recuperati dal trattamento dei rifiuti provenienti dalla pulizia delle strade

Le frazioni inerti (sabbia e ghiaia) recuperate dalle terre di spazzamento stradali nell'impianto di trattamento dei rifiuti di AMSA S.p.A., avendo caratteristiche tali da rispettare le norme UNI per l'impiego in edilizia, sono state certificate per il loro utilizzo nella fabbricazione dei calcestruzzi.

L'impianto produrrà a regime circa 15.000-18.000 tonnellate/anno di questi prodotti, recuperando fino al 50-60% del rifiuto entrante e intercettando un'elevata quota delle frazioni valorizzabili, nell'ordine dell' 80-90% di quelle contenute nel rifiuto trattato.

Incremento di efficienza energetica dell'impianto di termovalorizzazione Silla 2

A seguito della positiva conclusione dello studio sul ciclo termico del termoutilizzatore Silla 2, che aveva individuato la possibilità di incrementare l'efficienza cogenerativa globale massima dell'impianto fino all'87%, dall'attuale 58%, è stata avviata la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento impiantistico, la cui prima fase, prevista per agosto-settembre 2011, consentirà di inviare alla rete di teleriscaldamento di A2A S.p.A. una potenza termica massima di 120 MW (contro gli attuali 68 MW), senza aumento del combustibile (rifiuti) in ingresso.

Altre informazioni

Revisione del bilancio e informativa ai sensi dell'art 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il bilancio d'esercizio di A2A S.p.A. è stato sottoposto a revisione contabile completa, da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'assemblea dei soci per gli esercizi dal 2007 al 2015.

Nella seguente tabella sono riepilogati gli onorari corrisposti per l'attività di revisione nell'ambito del Gruppo nel corso del 2010, suddivisi tra il revisore principale PwC e gli altri revisori.

Descrizione - Migliaia di euro	Revisore principale PwC	Altri revisori
A2A S.p.A.		
Revisione del bilancio d'esercizio	171,4	
Revisione del bilancio consolidato	38,5	
Verifiche periodiche della contabilità	20,1	
Revisione limitata della relazione semestrale	57,9	
Revisione dei conti annuali separati per AEEG	18,3	
Ulteriori attività di verifica e attestazione	-	
Totale	306,2	
Società controllate		
Revisione del bilancio d'esercizio	845,6	
Revisione del bilancio consolidato	-	
Verifiche periodiche della contabilità	219,0	
Revisione delle informazioni inviate ai soci per il consolidamento, di cui:		
- a fine esercizio (revisione completa)	143,0	
- al 30 giugno (revisione limitata)	231,1	
Revisione dei conti annuali separati per AEEG	105,3	
Ulteriori attività di verifica e attestazione	-	
Totale	1.544,0	
Società collegate e Joint Ventures (1)		
Revisione delle informazioni inviate ai soci per il consolidamento	110,9	25,0
Totale	110,9	25,0
TOTALE GRUPPO A2A	1.961,1	25,0

(1) Onorari sostenuti direttamente da A2A S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2010 oltre alle attività di revisione sopra riportate si segnala che sono state svolte, da società appartenenti al network PwC, altre attività per l'ammontare complessivo di 249 migliaia di euro che hanno riguardato attività di assistenza fiscale.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2010 A2A S.p.A. possiede n. 26.917.609 azioni proprie, pari allo 0,859% del capitale sociale composto da n. 3.132.905.277 azioni. Al 31 dicembre 2010 non sono detenute azioni proprie per il tramite di società controllate, società finanziarie o per interposta persona.

Il valore nominale unitario di tali azioni è pari a 0,52 euro.

Codice in materia di dati personali

In attuazione del D.Lgs.n.196 del 30 giugno 2003 'Codice in materia dei dati personali, e successive modifiche, è stato aggiornato, in data 31 marzo 2010, il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS). Ne verrà predisposta una nuova edizione entro il 31 marzo 2011.

Sedi secondarie

Si fa presente infine che la società non ha sedi secondarie.

Parti correlate e consolidato fiscale

Si segnala che il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, come richiesto dall'art. 2428 del codice civile, è riportato alla nota n. 41 del bilancio consolidato e alla nota n. 37 del bilancio separato.

Regolamento Mercati Consob (n. 16191/2007)

Art. 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana in ordine alle condizioni di cui agli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati Consob (n. 16191/2007).

In applicazione di quanto previsto dall'articolo 39 del Regolamento Mercati emanato da Consob con riferimento alle "Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" di cui all'art. 36 del citato Regolamento, A2A S.p.A. ha provveduto ad allinearsi, per quanto concerne la controllata EPCG, alle previsioni indicate in merito all'adeguatezza dei sistemi amministrativo-contabili, con riguardo alle dimensioni dell'attività in oggetto, e al flusso informativo verso la direzione e il revisore centrale, funzionale all'attività di controllo dei conti consolidati della Capogruppo.

Si precisa infine che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate acquisizioni di società con sede in Stati non appartenenti all'Unione Europea che, autonomamente considerate, rivestano significativa rilevanza ai fini della normativa in esame

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche

In conformità a quanto previsto dall'art. 79 del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni, indichiamo nella tabella le informazioni relative all'esercizio 2010 ivi inclusi coloro che nel predetto esercizio hanno ricoperto le cariche anche solo per una frazione di esso:

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso	Titolo del possesso
Zuccoli Giuliano	A2A S.p.A.	68.000	=	=	68.000	Proprietà
Cinquini Vittorio	A2A S.p.A.	=	50.000	50.000	=	Proprietà
Baiguera Franco	A2A S.p.A.	=	16.000	=	16.000	Proprietà
Cocchi Mario	A2A S.p.A.	=	700.000	=	700.000	Proprietà
Ravanelli Renato	A2A S.p.A.	41.000	=	=	41.000	Proprietà
Rossetti Paolo ⁽¹⁾	A2A S.p.A.	58.960	=	=	58.960	Proprietà
Tarantini Graziano	A2A S.p.A.	=	9.800	=	9.800	Proprietà
Bandera Adriano ⁽²⁾	A2A S.p.A.	2.000	=	=	2.000	Proprietà
Castelli Gianni ⁽³⁾	A2A S.p.A.	19.850	=	=	19.850	Proprietà

(1) Di cui 3.680 detenute indirettamente tramite il coniuge non legalmente separato.

(2) Detenute indirettamente tramite il coniuge non legalmente separato.

(3) Di cui 13.650 detenute indirettamente tramite il coniuge non legalmente separato.

* * *

Le informazioni sul governo societario e gli assetti proprietari di cui all'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, come modificato, sono contenute in apposito fascicolo "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010" parte integrante della documentazione di bilancio.

Rischi e incertezze

Il Gruppo A2A si è dotato di un processo di *assessment* e *reporting* dei rischi che si ispira alla metodologia dell'*Enterprise Risk Management* del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO report)* e che si propone di rendere la gestione dei rischi *business* parte integrante e sistematica dei processi di *management*.

In particolare, A2A ha definito un proprio modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche del Gruppo, della sua vocazione *multi-business* e del settore di appartenenza; ed ha avviato un processo di *self-assessment* dei rischi che coinvolge direttamente il *Management*.

Il processo avviato si affianca al presidio sul rischio di prezzo su *commodities* già consolidato nel Gruppo. Tale rischio è infatti governato centralmente dalla *holding* con il compito di gestirlo e di monitorarne l'evoluzione.

Di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto considerando i settori di attività in cui opera e le peculiarità del modello di *business* adottato.

Rischi legati all'ambiente esterno

Rischio prezzo *commodities* (*energy risk management*)

Nell'ambito della Unità Organizzativa *Risk Management* è gestito il rischio prezzo *commodities* ovvero il rischio di mercato legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche quali energia elettrica, gas naturale, carbone, olio combustibile nonché dei prodotti derivati da tali materie prime.

Il *Risk Management*, attraverso la gestione di strumenti finanziari derivati, ha l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio di *asset* e contratti in essere per garantire l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo.

Nello specifico, il rischio mercato legato alle oscillazioni del prezzo delle *commodities* energetiche e del cambio ad esse associato, viene gestito centralmente mediante un processo di *netting* sull'esposizione totale del portafoglio di Gruppo, costantemente monitorata.

Annualmente il Consiglio di Gestione di A2A S.p.A. definisce i limiti di rischio *commodity* del Gruppo.

Il Comitato Rischi, in coerenza con la *Energy Risk Policy* del Gruppo, vigila sul rispetto di tali limiti definendo, laddove necessario, strategie di copertura volte a riportare tale rischio entro i limiti stabiliti.

Per un approfondimento sul rischio prezzo su *commodities* e sulle modalità di *governance* si rimanda al paragrafo “Altre informazioni” della Relazione annuale consolidata.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è legato ai finanziamenti a medio e lungo termine ed ha un impatto differente a seconda che il finanziamento sia stipulato a tasso fisso o variabile. Infatti, se il finanziamento è a tasso variabile il rischio di tasso è sul *cash flow*; mentre se è a tasso fisso il rischio di tasso è sul *fair value*.

La politica di gestione del rischio tasso adottata è volta a minimizzare le eventuali perdite connesse alla fluttuazione dei tassi di interesse nel caso di tasso variabile, tramite una trasformazione degli stessi in tasso fisso o con la stipulazione di contratti *collar*, e a minimizzare il maggiore costo del tasso fisso rispetto a quello variabile (il cosiddetto “*negative carry*”).

E' stato sviluppato internamente un modello strutturato per l'analisi e la gestione dei rischi relativi ai tassi di interesse. Il metodo utilizzato per il calcolo dell'esposizione a tale rischio è basato sul metodo Montecarlo, che permette di valutare l'impatto che le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sui flussi finanziari prospettici. L'impianto metodologico prevede la simulazione di almeno diecimila scenari per ogni variabile rilevante, in funzione delle volatilità e delle correlazioni ad essi associate, utilizzando come livelli prospettici le curve *forward* dei tassi di mercato. Si ottiene in questo modo una distribuzione di probabilità dei risultati dalla quale è possibile estrapolare il massimo scostamento negativo atteso (*worst case scenario*) e il massimo scostamento positivo atteso (*best case scenario*), con un intervallo di confidenza del 99%.

Rischio di liquidità

Il Gruppo non è attualmente esposto al rischio liquidità nel breve periodo, avendo a disposizione alla data di bilancio 2.370 milioni di euro di linee di credito *committed*. Nel corso del quarto

trimestre 2010, la società A2A S.p.A. ha stipulato nuove linee *committed* con durata compresa tra i 5 ed i 7 anni. Le nuove linee hanno sostituito linee *committed* in scadenza prevalentemente nel 2011, incrementandone la disponibilità nel medio-lungo periodo. Tali linee sono destinate prevalentemente a coprire temporanee esigenze di liquidità.

Rischio di *default* e *covenants*

A2A S.p.A. ha emesso, nell'ottobre 2003 e nel maggio 2004, due prestiti obbligazionari del valore nominale di 500 milioni di euro ciascuno con scadenza a dieci anni. Nel corso del 2009 è stato inoltre emesso un prestito obbligazionario pari a 1 miliardo di euro con scadenza novembre 2016.

E' prevista una clausola di *Credit Rating* sul finanziamento BEI di originari 100 milioni di euro scadenza 2012 (*rating* inferiore a BBB), sul finanziamento BEI di originari 100 milioni di euro scadenza 2014-2016 (*rating* inferiore a BBB), sul finanziamento BEI di originari 200 milioni di euro scadenza 2023 (*rating* inferiore a BBB), sul finanziamento BEI di originari 150 milioni di euro scadenza 2025 (*rating* inferiore a BBB) e sul prestito obbligazionario in Yen scadenza 2036 e relativo contratto di *cross currency swap* con CSA (*Put right* con *rating* inferiore a BBB-).

Per il finanziamento di A2A S.p.A. intermediato BEI da 85 milioni di euro a tasso variabile con scadenza giugno 2018 è prevista una clausola di *Credit Rating*; in particolare vi è l'impegno della società a mantenere per tutta la durata del finanziamento un *Rating* "investment grade".

Nel caso in cui tale impegno non venga rispettato sono previsti *covenants* patrimoniali, economici e finanziari legati al rapporto tra Indebitamento ed *equity*, Indebitamento e MOL, tra MOL ed Oneri Finanziari. Questi *covenants* sono rilevati dalla società ogni dodici mesi con riferimento al bilancio consolidato.

Il Gruppo A2A ha stipulato con diversi istituti finanziari alcune linee di credito *committed* per un totale di 3.215 milioni di euro (di cui 3.145 milioni di euro stipulati da A2A S.p.A.) che non sono soggette ad alcun *covenant*.

Relativamente ai prestiti obbligazionari, ai finanziamenti sopra indicati e alle linee *committed* sopra citate esistono (i) clausole di *negative pledges* per effetto delle quali A2A S.p.A. si impegna a non costituire garanzie reali sui beni di A2A S.p.A. e delle sue controllate dirette, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/acceleration* che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei finanziamenti al verificarsi di gravi inadempienze; e (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato nel caso di insolvenza dichiarata di alcune società controllate direttamente.

Inoltre, per alcune linee di credito *committed*, è previsto l'impegno in capo ad A2A S.p.A. di non cedere il controllo sul capitale sociale della società Delmi S.p.A., e per tutte è previsto di

riservare alle banche finanziatrici un trattamento analogo a quello spettante ai creditori di altri contratti di finanziamento non garantiti (*pari passu*).

Inoltre il finanziamento in capo alla controllata Abruzzoenergia S.p.A. è assistito da una garanzia reale (ipoteca) per un valore massimo di 264 milioni di euro.

Allo stato, non vi è alcuna situazione di *default* delle società del Gruppo A2A, né violazione di alcuno dei *covenants* sopra citati.

Rischio normativo e regolatorio

Il Gruppo opera in un settore altamente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione del ciclo idrico e dei servizi ambientali.

A fronte di tali fattori di rischio, il Gruppo adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

E' inoltre previsto un costante dialogo con le unità di *business* interessate dalle evoluzioni normative al fine di valutarne compiutamente i potenziali impatti.

Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso, si segnalano in particolare:

- le norme che disciplinano la durata e le condizioni delle concessioni idroelettriche di grande derivazione;
- l'evoluzione della disciplina delle convenzioni CIP 6/92;
- le norme sulla regolazione dei servizi pubblici locali, in particolare alla luce delle modifiche ed integrazioni all'art. 23-bis della legge n. 133/08 relativamente alla durata del periodo transitorio per gli affidamenti in corso, di cui all'art. 15 della Legge n. 166/2009 (di cui sopra);
- l'evoluzione della disciplina del mercato dei Certificati Verdi.

Concessioni idroelettriche di grande derivazione

Con riferimento alle norme in vigore per quanto attiene la disciplina delle concessioni di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico, la legge finanziaria per il 2006 prevedeva che, a fronte di congrui investimenti di ammodernamento sugli impianti, tutte le grandi concessioni

di derivazione di acque fossero prorogate di 10 anni rispetto alle date di scadenza fissate dalle disposizioni normative vigenti (di cui ai commi 6, 7 e 8 dell'art. 12 del decreto lgs n. 79/99, decreto Bersani). La sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2008 ha dichiarato l'illegittimità di tali norme, perchè violerebbero le disposizioni costituzionali in materia di competenza concorrente delle Regioni rispetto allo Stato in materia di energia. La pronuncia della Corte ha determinato il venir meno della proroga delle concessioni mentre non ha ripristinato integralmente la disciplina di cui all'art. 12 del decreto Bersani (resta ferma l'abrogazione dei commi nn. 3 e 5, risulta abrogato il comma 2 e il primo comma è sostituito dalla prima parte del comma 483 dell'art. 1 della L. finanziaria per il 2006). Anche la determinazione dei parametri di gara (requisiti organizzativi e finanziari minimi degli operatori, parametri di aumento della potenza e dell'energia generata) da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dovrà prevedere, in base alla sentenza della Consulta, un adeguato coinvolgimento delle Regioni, realizzabile nell'ambito della Conferenza Unificata.

L'art. 15 comma 6 del decreto legge n. 78/2010 (cd. DL Manovra), pubblicato in GU del 31 maggio, era intervenuto in materia elevando le basi di calcolo dei sovracanonici sulle concessioni idroelettriche di grande derivazione (articolo 15 comma 6).

Con un emendamento al testo, in vista della conversione in legge del decreto - attuata a fine luglio con legge n. 122/2010 -, la norma di cui sopra è stata integrata da ulteriori previsioni, che costituiscono i nuovi riferimenti in materia di definizione dei termini di durata delle concessioni in essere.

Con riferimento a tali disposizioni, si rileva in particolare quanto segue:

- a decorrere dal 1° gennaio 2010 i comuni e i consorzi dei bacini imbriferi montani percepiscono dai titolari di concessioni idroelettriche di grande derivazione i sovracanonici di cui agli articoli 1 e 2 della legge n. 925 del 1980, aggiornati rispettivamente nella misura di 28 e 7 euro per ciascun kW di potenza nominale, fermi restando i meccanismi di ulteriore aggiornamento in vigore;
- al fine di consentire il rispetto del termine per l'indizione delle gare di nuova assegnazione delle concessioni e garantire un equo indennizzo agli operatori economici per gli investimenti effettuati ai sensi dell'art. 1 comma 485 della legge finanziaria per il 2006, tutte le concessioni sono prorogate di 5 anni;
- un'ulteriore proroga per anni 7 (per un totale potenziale di 12) è inoltre applicata alle concessioni in vigore alla data del 31 dicembre 2010 (anche per effetto del comma 7 dell'art. 12 del decreto Bersani, che proroga a tale termine le concessioni di grande derivazione scadute o in scadenza entro il 31 dicembre 2010) che siano conferite dai titolari, anteriormente alla pubblicazione da parte della regione competente del relativo bando di indizione della gara per la riassegnazione, a società per azioni a composizione mista pubblico privata, partecipate - nella misura complessiva minima del 30% e massima del 40% del capitale sociale - dalle

- province individuate mediante i criteri di cui all'art. 1, comma 153, della legge n. 296/2006 e/o da società controllate dalle medesime (questa disposizione, per quanto concerne le concessioni di grande derivazione attualmente in capo ad A2A S.p.A., potrebbe eventualmente trovare applicazione per quelle tra esse localizzate in Provincia di Sondrio);
- entro sei mesi dall'entrata in vigore della norma in oggetto, l'Mse, di concerto con il Minambiente, e previa intesa con la Conferenza Unificata, dovrebbe determinare con proprio provvedimento i requisiti organizzativi e finanziari minimi, i parametri ed i termini concernenti la procedura di gara;
 - è previsto che, qualora alla data di scadenza della concessione in essere, come prorogata, il procedimento di individuazione del nuovo concessionario non sia ancora concluso, il concessionario uscente prosegua, a condizioni immutate, la gestione della derivazione fino al subentro dell'aggiudicatario della gara;
 - è previsto che le somme incassate dai Comuni e dallo Stato ai sensi delle previsioni di cui alla legge finanziaria del 2006 antecedentemente alla sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del gennaio 2008 siano trattenute dagli enti che le abbiano percepite;
 - è previsto che le concessioni, ed i relativi impianti, che sono disciplinati da convenzioni internazionali rimangano soggetti esclusivamente alla legislazione dello Stato, anche ai fini della ratifica di ogni eventuale accordo modificativo del relativo regime; relativamente ad A2A S.p.A., questa disposizione si applica alla concessione dello Spoel, la cui disciplina deriva da una Convenzione internazionale conclusa tra la Repubblica Italiana e la Confederazione Elvetica.
 - è previsto che le disposizioni introdotte dalla norma – eccettuata solo quella relativa all'incameramento definitivo dei sovracani 2006 e 2007 – si applichino fino all'eventuale adozione di diverse disposizioni legislative emanate dalle Regioni, nei limiti della loro competenza in materia.

Con Legge regionale del 20 dicembre 2010, pubblicata nel B.U.R.L. del 27/12/2010, la Regione Lombardia ha adottato ulteriori disposizioni in materia, in vista della scadenza di alcune delle concessioni in essere.

Prosecuzione temporanea dell'esercizio

In particolare, è previsto che la Giunta regionale possa consentire, per le sole concessioni in scadenza entro il 31 dicembre 2015, la prosecuzione temporanea dell'affidamento al concessionario uscente, per il tempo necessario al completamento delle procedure di assegnazione e per periodi comunque non superiori a cinque anni.

Per il periodo di prosecuzione temporanea dell'affidamento, il concessionario uscente sarà tenuto:

- al versamento alla Regione di un canone aggiuntivo (di importo per ora non dettagliato) rispetto ai canoni e sovracani e alla cessione gratuita di energia già stabiliti;

- al rispetto delle ulteriori condizioni tecniche ed economiche di esercizio disposte dalla Giunta regionale con propria delibera;
- alla realizzazione, con oneri a proprio carico, dei necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per assicurare la piena efficienza dei beni e delle opere, nonché alla comunicazione alla Giunta Regionale del programma degli interventi da effettuare.

Scadenza dell'affidamento

Alla scadenza dell'affidamento in essere, la Regione acquisisce la titolarità di opere ed impianti asserviti alla concessione, per conferirli, entro 6 mesi da tale termine, in proprietà a società patrimoniali di scopo, con partecipazione totalitaria di capitale pubblico incedibile, controllate dalla Regione, e a cui partecipano senza oneri gli enti locali e/o loro forme di aggregazione, in misura non inferiore al 30%. L'esercizio industriale delle opere e degli impianti sarà poi affidato a terzi, mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, ovvero direttamente a società mista pubblica e privata partecipata dalla Provincia montana territorialmente competente (purchè la selezione del socio privato venga effettuata tramite procedura competitiva avente per oggetto la qualità del socio e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione industriale e la partecipazione del socio privato sia compresa tra il 40 e il 60% del capitale sociale, e a condizione che le Province di riferimento, qualora non rientrino nei parametri fissati dalla Finanziaria 2007 e richiamati dalla Legge 122/2010, abbiano il 50% del territorio ad una quota superiore a 500 metri slm).

Esercizio delle infrastrutture e degli impianti

Per l'esercizio delle infrastrutture e degli impianti, il soggetto affidatario disporrà dei beni nella titolarità della società patrimoniale a fronte del pagamento di un corrispettivo in parte fisso (determinato in funzione della potenza nominale media annua degli impianti) e in parte variabile (in misura proporzionale alla produzione realizzata, valorizzata in base agli esiti dei mercati elettrici).

Con deliberazione n. 1205 del 29 dicembre 2010, la Giunta Regionale ha dato prima attuazione delle disposizioni di cui alla Legge del 20 dicembre 2010 (e dunque dell'art. 53-bis della L.R. 12 dicembre 2003 n. 26), attivando la "prosecuzione temporanea" da parte di A2A S.p.A. dell'esercizio delle derivazioni e degli impianti idroelettrici di Stazzona, Lovero e Grosotto. Con successivi atti, sentite le Province interessate, la Giunta Regionale provvederà a definire le nuove condizioni tecniche ed economiche ed il canone aggiuntivo per l'esercizio degli impianti di cui sopra, per la durata del suddetto regime.

Si segnala che la delibera 1205/2010 della Giunta Regionale è stata oggetto di ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche da parte di A2A S.p.A. e di altri operatori.

In data 23 febbraio 2011, infine, il Consiglio dei Ministri ha deliberato l'impugnazione dinanzi

alla Corte Costituzionale di taluni commi dell'art. 53-bis della L.R. 26/2003, introdotto dalla citata norma regionale del 20 dicembre 2010, in quanto lesivi delle competenze statali.

Non è peraltro allo stato possibile determinare quale impatto detto procedimento possa avere sul regime della proroga delle concessioni in essere, che non è stato oggetto di impugnazione da parte del Governo.

Evoluzione della disciplina delle convenzioni CIP 6/92

La Legge n. 99/2009 (cd. Legge Sviluppo) dispone che il Ministero dello Sviluppo Economico definisca criteri per l'aggiornamento del Costo Evitato di Combustibile e che vengano proposti ai produttori meccanismi per la risoluzione anticipata delle convenzioni CIP 6/92, al fine di una riduzione degli oneri di mantenimento delle suddette convenzioni.

La norma è stata per ora attuata con decreto del 2 dicembre 2009, che si applica unicamente agli impianti alimentati da combustibili di processo o residui o recuperi di energia, e da assimilati alimentati da combustibili fossili, e con decreto del 2 agosto 2010 sulla risoluzione anticipata delle convenzioni CIP6 per circa 2.000 MW di impianti assimilati alimentati da fonti fossili.

Entrambi i decreti indicano le modalità di calcolo dei corrispettivi dovuti in caso di prosecuzione delle convenzioni fino alla scadenza e dei corrispettivi da erogare in caso di risoluzione anticipata, affidando al Gse l'incarico di verificare – come condizione essenziale per la risoluzione – che la differenza tra i due sia positiva e comporti quindi un risparmio in termini assoluti per i consumatori.

Le categorie di impianti per le quali sono ad oggi state emanate le disposizioni attuative della norma di cui nella Legge Sviluppo, non comprendono pertanto gli impianti alimentati da fonti rinnovabili e da rifiuti, per i quali si procederà all'attuazione del dispositivo con modalità da definire a seguito di ulteriori valutazioni da parte del Gse, del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'AEEG.

Regolazione dei servizi pubblici locali

A fine luglio 2010 il Governo ha emanato il Regolamento attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 23 bis della L. n. 133/08 ^[1], in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 23-bis erano state fatte salve, prima dalla legge 99/09, art. 30, comma 1, e poi dal DL n. 135/09, art 15, comma 1, lettera a), le disposizioni riguardanti la distribuzione del gas naturale e dell'energia elettrica.

Le suddette norme interessano peraltro il settore idrico e quello dei rifiuti.

Servizio Idrico Integrato e Gestione Rifiuti

Con DL obblighi comunitari, il Legislatore ha previsto, per il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali regolati dalla norma di cui all'art. 23-bis, il riferimento ad una modalità ordinaria e ad una in deroga.

- **La modalità ordinaria** prevede che l'affidamento avvenga a mezzo procedura ad evidenza pubblica e possa avere come beneficiario sia un soggetto economico privato, sia un soggetto misto pubblico – privato, prevedendo, però, condizioni stringenti sulle caratteristiche del *partner* privato.
- **La modalità in deroga**, che prevede il c.d. affidamento “*in house*”, può essere utilizzata solo in situazioni eccezionali individuate dalla norma (caratteristiche economiche, sociali, geomorfologiche), sottostando, altresì, all'onere dell'adeguata pubblicità, della motivazione e del parere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Il DL obblighi comunitari ha inoltre introdotto una modifica della disciplina del periodo transitorio in cui resteranno vigenti gli affidamenti in corso e non derivanti da procedure ad evidenza pubblica.

In base alle disposizioni introdotte, si delineano alcuni scenari di riferimento.

In particolare, per quanto di interesse si segnala la previsione per cui gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio, a condizione che la partecipazione pubblica si riduca anche progressivamente, attraverso procedure ad evidenza pubblica ovvero forme di collocamento privato presso investitori qualificati e operatori industriali, ad una quota non superiore al 40% al 30 giugno 2013 ed al 30% al 31 dicembre 2015; in caso contrario, gli affidamenti cesseranno, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, alle rispettive date del 30 giugno 2013 e del 31 dicembre 2015.

Distribuzione Gas Naturale e Energia Elettrica

Come sopra anticipato, la disciplina illustrata non trova applicazione per i servizi di distribuzione di gas naturale ed energia elettrica.

Per quanto attiene la distribuzione di energia elettrica, l'art. 1, comma 2, lettera c) della legge 239/04 ribadisce che l'attività di distribuzione di energia elettrica viene attribuita in concessione secondo le disposizioni di legge, mentre il decreto legislativo Bersani (n. 79/99) individua all'art. 9 il Ministero per lo Sviluppo Economico come soggetto affidante la concessione locale, comprendente uno o più Comuni.

Con riferimento al servizio di distribuzione di Gas naturale, l'art. 30, comma 1, della Legge n.

99/09 definisce le modalità per l'individuazione degli "Ambiti Territoriali Minimi" per i quali indire le gare di affidamento del servizio, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 46-bis, commi 1 e 2 (che avevano inoltre previsto l'individuazione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta). Attualmente si è in attesa della pubblicazione in G.U. dei relativi decreti.

Ciò comporterà il blocco delle gare già indette, ma i cui termini per la presentazione delle offerte non siano ancora decorsi.

In riferimento al Regolamento, invece, il Consiglio di Stato deve ancora emettere il proprio parere, necessario per la successiva pubblicazione in G.U.

Evoluzione della disciplina del mercato dei Certificati Verdi

La Legge Sviluppo, al fine di salvaguardare i diritti acquisiti dai titolari degli impianti dispone la proroga di un anno al termine del 31 dicembre 2008 previsto dall'art. 14 del D. Lgs. n. 20/07 per l'entrata in esercizio degli impianti di cogenerazione connessi al teleriscaldamento, al fine dell'ammissione al rilascio dei CV sull'energia incentivata ai sensi dell'art. 1, comma 71, della legge 23 agosto 2004, n. 239, recante *"Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"* (di seguito: "L. Marzano").

Con l'art. 2, comma 3, del Decreto-Legge n. 72 del 20 maggio 2010, è stata invece disposta l'abrogazione dei commi 18 e 19 dell'art. 27 della legge 23 luglio 2009, n. 99, relativi alla riforma del mercato dei CV contenuta nella Legge Sviluppo, in base alla quale a decorrere dall'anno 2011 (termine successivamente prorogato di un anno), l'obbligo di cui all'art. 11 comma 1, del decreto Bersani avrebbe dovuto essere trasferito in capo ai soggetti che concludono con Terna S.p.A. uno o più contratti di dispacciamento in prelievo ai sensi della delibera AEEG n. 111/06.

L'art. 45 del decreto n. 78/2010 (cd. DL Manovra), pubblicato in GU del 31 maggio, aveva invece abrogato l'obbligo di ritiro da parte del Gse dell'eccesso di offerta di Certificati Verdi. Tuttavia, la V Commissione Permanente (Bilancio) del Senato ha, successivamente, approvato un emendamento al testo della norma, interamente sostitutivo di tale disposizione, poi adottato con il testo della legge di conversione del DL (di fine luglio), in base al quale con decreto da emanare entro fine anno si assicuri che l'importo complessivo derivante dal ritiro da parte del Gse dei Certificati Verdi rimasti invenduti, a decorrere dalle competenze dell'anno 2011, sia inferiore del 30% rispetto a quello relativo alle competenze dell'anno 2010, prevedendo che almeno l'80% di tale riduzione derivi dal contenimento della quantità di Certificati Verdi in eccesso.

In data 3 marzo 2011, a seguito della conclusione dell'esame da parte delle Commissioni parlamentari, dello schema di Decreto licenziato a dicembre, il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo definitivo del Decreto legislativo di attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso delle rinnovabili.

Il decreto è stato firmato dal Presidente della Repubblica in data 5 marzo, e attende ora la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

La norma introduce nuove disposizioni per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che modificheranno profondamente i meccanismi attualmente vigenti.

Rischi di processo

Rischio di interruzioni di *business*

In tutte le filiere di attività del Gruppo sono gestiti siti produttivi tecnologicamente ed operativamente complessi (centrali elettriche, impianti di smaltimento, centrali di cogenerazione, reti di distribuzione, ecc.) il cui malfunzionamento/danneggiamento accidentale potrebbe determinarne l'indisponibilità e, conseguentemente, comportare delle perdite economiche ed eventualmente dei danni di immagine dovuti all'interruzione dei servizi erogati.

Tali rischi sono legati a diversi fattori che peraltro, per alcune tipologie di impianti, potrebbero essere accentuati dalle evoluzioni del contesto competitivo e dei mercati di riferimento. Per quanto i rischi di indisponibilità degli impianti siano da ritenersi intrinseci al *business*, e non del tutto eliminabili, A2A S.p.A. pone in essere su tutte le filiere strategie di mitigazione preventiva volte a ridurre le probabilità di accadimento e delle strategie di azione finalizzate ad attenuare gli eventuali impatti.

La salvaguardia degli asset di Gruppo prevede l'adozione ed il continuo aggiornamento rispetto alle *best practice* di settore di procedure di manutenzione programmata e di revisione periodica degli impianti e delle reti, e l'erogazione di corsi di formazione specifica per il personale tecnico anche con riferimento alle procedure operative in essere; è inoltre ampiamente diffuso il ricorso a strumenti di controllo e telecontrollo dei parametri tecnici in grado di consentire l'adeguato monitoraggio e la tempestiva rilevazione delle eventuali anomalie, e, ove possibile, alla ridondanza delle componenti necessarie a garantire la continuità dei processi produttivi.

Nel corso del 2010, si è proseguito nel percorso di miglioramento finalizzato a mitigare ulteriormente il rischio di interruzione del servizio. Gli interventi hanno riguardato sia gli asset del Gruppo, attraverso azioni mirate su impianti e reti che risultano critiche, sia il costante aggiornamento della documentazione procedurale per la gestione in sicurezza dei principali processi operativi. In particolare, tra gli interventi si segnalano lo sviluppo delle interconnessioni tra reti, a mitigazione dei rischi di congestione, e l'avvio del *pooling* sui ricambi critici degli impianti.

Nei casi di acquisizione di nuovi siti produttivi è prevista inoltre l'adozione di specifiche azioni per favorire l'allineamento agli standard di Gruppo in termini di modalità di manutenzione, controllo e formazione del personale.

Infine, per coprire i rischi residuali, il Gruppo ha stipulato delle polizze assicurative a copertura dei danni diretti ed indiretti che potrebbero manifestarsi.

Infrastruttura informatica

Le attività del Gruppo A2A sono gestite attraverso complessi sistemi informativi che supportano i principali processi aziendali, con riferimento sia a quelli operativi che a quelli amministrativi e commerciali: l'inadeguatezza di tali sistemi rispetto alle esigenze di *business*, la loro eventuale indisponibilità, o la non adeguata gestione degli aspetti legati all'integrità ed alla riservatezza delle informazioni, rappresentano dei possibili fattori di rischio che il Gruppo mitiga attraverso appositi presidi governati dalla Direzione *Information & Communication Technology*.

Nel corso del 2010, il Gruppo ha proseguito nel percorso di integrazione e consolidamento dei sistemi informativi anche alla luce dei cambiamenti degli assetti societari.

Al fine di disporre di un sempre più efficiente supporto operativo, il Gruppo continua nel processo di razionalizzazione dei servizi ICT in *outsourcing*, rivisitando periodicamente le competenze allocate in capo alle società di servizio rispetto alle competenze chiave mantenute internamente.

Al fine di mitigare i potenziali rischi di interruzioni delle attività di *business* sui processi ritenuti strategici, il Gruppo si è dotato di strutture HW/SW ridondate, in grado di garantire la continuità del servizio in caso di possibili guasti.

Data la rilevanza delle attività svolte quotidianamente sulla Borsa Elettrica, particolare attenzione è prestata al presidio dei sistemi di interfacciamento con il Mercato; tali sistemi sono infatti ridonati e sottoposti a specifiche procedure di gestione e manutenzione volte a proteggerne la stabilità.

Il Gruppo dispone inoltre di un servizio di *Disaster Recovery* che assicura la continuità del servizio e dei dati su un CED alternativo la cui efficienza è soggetta a verifiche periodiche. A miglioramento del presidio dei rischi legati a potenziali interruzioni dei sistemi, il Gruppo ha completato il sistema di mutuo *recovery* dei CED aziendali tra Milano e Brescia.

La riservatezza e sicurezza delle informazioni è infine oggetto di presidi specifici da parte del Gruppo sia attraverso politiche interne che attraverso strumenti di segregazione degli accessi alle informazioni, nonché attraverso specifici accordi contrattuali con i soggetti terzi che eventualmente debbano accedere alle informazioni amministrative. In particolare, è stata avviata un'attività volta a verificare l'allineamento tra il modello dei ruoli organizzativi ed il modello dei ruoli tecnici di *Segregation of Duties* implementato nei sistemi. In linea con questa attività sono previsti in progressiva adozione strumenti di *Identity Management* e *Access Control* volti a garantire un sempre più efficace presidio del trattamento di informazioni critiche per il *business*.

Rischio ambientale

I rischi collegati al verificarsi di eventi che producono effetti sull'ambiente o sulla salute della popolazione residente nelle zone di influenza delle attività del Gruppo (ad esempio per smaltimento di residui di produzione, emissioni a seguito dei processi produttivi, gestione delle attività di raccolta e smaltimenti rifiuti), sono oggetto di una sempre maggiore attenzione da parte degli organi regolatori pubblici e di una legislazione sempre più stringente.

Il Gruppo presta costante attenzione alla prevenzione di tali rischi, in particolare ha adottato un documento di indirizzo chiamato “Politica per la Qualità, l’Ambiente e la Sicurezza del Gruppo A2A”, che si configura come lo strumento attraverso il quale viene delineato l’approccio del Gruppo alle tematiche in oggetto.

Questo documento, che gode della massima diffusione interna ed esterna, esplicita i valori che sono alla base dell’operatività aziendale e che la Direzione Qualità Ambiente e Sicurezza si impegna a diffondere e far condividere in modo da guidare l’operato quotidiano di ciascun collaboratore.

La Direzione Qualità, Ambiente e Sicurezza ha inoltre lo scopo di supportare il vertice aziendale nella definizione delle politiche in materia, verificando la loro corretta realizzazione e il rispetto delle normative applicabili in tutte le realtà e nei processi interni.

L’implementazione operativa della politica adottata avviene attraverso il ricorso a un Sistema di Gestione Ambientale (*Environmental Management System - EMAS*) nelle entità del Gruppo che sono maggiormente esposte a possibili impatti ambientali diretti o indiretti. Questo sistema prevede un programma di progressiva estensione e adeguamento agli standard di certificazione ISO14001 per le principali attività del Gruppo a maggior impatto ambientale nonché la gestione della certificazione EMAS sui principali impianti del Gruppo.

Allo scopo di giungere ad un unico modello, è oggi in atto, e in fase di completamento, un’attività che permetterà a tutte le Società operative del Gruppo di riferirsi ad un unico sistema integrato di Qualità, Ambiente e Sicurezza entro il 2011.

Sono inoltre istituiti dei presidi organizzativi da parte della Direzione Qualità, Ambiente e Sicurezza, che tra le altre attività svolgono analisi ambientali ed *audit* periodici per monitorare e prevenire comportamenti non conformi alle procedure ambientali stabilite per tutte le Società operative del Gruppo.

Nell’ottica di una continua evoluzione dei sistemi a presidio del rischio ambientale, nel corso del 2010 il Gruppo ha dato la propria adesione al Progetto ARPA Lombardia, finalizzato a migliorare l’efficienza del sistema di controllo delle emissioni più significative, anche alla luce dell’evoluzione tecnica del settore, attraverso il collegamento di tutti gli SME (Sistemi di Monitoraggio Emissioni) ad un unico centro di controllo.

Infine, a copertura del rischio ambientale residuale, il Gruppo A2A ha stipulato un'assicurazione contro i danni da inquinamento sia di tipo accidentale che graduale.

Annualmente è inoltre pubblicato il Bilancio di Sostenibilità in cui sono riportate informazioni e dati salienti in merito agli aspetti ambientali per favorire la divulgazione di tali aspetti verso il pubblico. A partire dal 2010, il Bilancio di Sostenibilità è certificato dalla società di revisione, che ne attesta la conformità alle “linee guida per il *reporting* di sostenibilità” emesse dal *Global Reporting Initiative*.

Rischio salute e sicurezza

Il Gruppo opera in un contesto di *business* eterogeneo caratterizzato da una forte componente tecnologica e dalla presenza di personale sul territorio e sugli impianti.

Alcune attività del Gruppo, per loro natura, sono maggiormente connotate dal rischio di infortuni “tipicamente professionali” legati ai servizi operativi sul territorio e allo svolgimento di servizi tecnici e di attività presso gli impianti.

Attraverso la Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza (che prevede un programma di adeguamento al sistema di gestione della sicurezza dei lavoratori a norma ISO 14001 e OHSAS 18001) le misure di prevenzione adottate mirano ad un obiettivo di "rischio zero" promuovendo una costante crescita dei livelli di sicurezza nell'ambiente di lavoro.

Al fine di armonizzare gli obiettivi di sicurezza e protezione all'interno delle Società del Gruppo e di monitorare il rispetto di tali norme anche da parte di ditte appaltatrici, sia in fase di prequalifica che in fase di esecuzione dei lavori sui cantieri, è costituita una struttura centrale del Servizio di Prevenzione e Protezione nell'ambito della Direzione Qualità Ambiente e Sicurezza.

Sono stati quindi istituiti nuclei di presidio presso le varie Società del Gruppo, coordinati dall'Unità Organizzativa Sicurezza di AzA S.p.A., che tra le altre attività svolgono ispezioni specifiche volte a monitorare il rispetto delle procedure di attuazione delle normative in materia di prevenzione e protezione, salute e sicurezza dei lavoratori nonché attività di aggiornamento formativo del personale.

E' inoltre presente un programma di sorveglianza sanitaria dei dipendenti, attraverso l'ausilio di un'equipe di Medici Competenti dislocati territorialmente che effettuano valutazioni periodiche dello stato di salute del personale.

A supporto del processo di miglioramento continuo della sicurezza è istituito un sistema di monitoraggio, storicizzazione e *reporting* dei casi di infortunio, ed analisi "ex post" per individuare le eventuali origini e intraprendere azioni correttive e di mitigazione. È infine in sviluppo la informatizzazione di tale sistema di monitoraggio degli infortuni con l'obiettivo di efficientare ulteriormente l'analisi e la risoluzione delle cause degli infortuni di Gruppo e di offrire uno strumento per la divulgazione e la sensibilizzazione di dipendenti e collaboratori sulle tematiche della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.